



CONSORZIO
UNIVERSITARIO
PICENO

PIANO TRIENNALE PER LA TRANSIZIONE DIGITALE

2024-2026 aggiornamento 2025

**(Riferimento al Piano Triennale per l'Informatica nella
Pubblica Amministrazione 2024-2026, aggiornamenti 2025)**

Approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 74 del 16/09/2025

Sommario

PREMESSA.....	10
INTRODUZIONE	10
Finalità del Piano Triennale	11
Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale – CAD).....	11
Art. 14-bis – Agenzia per l'Italia Digitale (AgID).....	11
Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016)	11
Strategia	12
Modello strategico	12
Principi guida	13
Introduzione a cura dell'Ente.....	15
Ruolo del Responsabile per la Transizione al Digitale	19
Obiettivi e spesa complessiva prevista.....	19
Guida alla lettura del piano	19
Legenda dei simboli sulle linee d'azione dell'ente.....	20
Descrizione PARTE PRIMA.....	22
Capitolo 1 – Organizzazione e gestione del cambiamento	22
Il ruolo del Responsabile e dell'Ufficio per la Transizione Digitale	22
Scenario	22
Ambiti di intervento dell'UTD.....	22
Collaborazione e modelli organizzativi	22
Azioni consigliate per le PA	23
Strumenti di supporto	23
Contesto normativo e strategico.....	23
Obiettivo 1.1 – Potenziare i processi di trasformazione digitale della PA	23
Linee di azione per le PA.....	24
Competenze digitali per il Paese e per la Pubblica Amministrazione.....	27
Scenario	27
Competenze digitali per i cittadini	27
Competenze digitali nella Pubblica Amministrazione	27
Competenze ICT specialistiche e pari opportunità.....	28
Ruolo delle imprese ICT locali.....	28
Obiettivo 1.2 – Potenziamento delle competenze digitali nel Paese e nella Pubblica Amministrazione	29
Linee di azione per le Pubbliche Amministrazioni.....	30

Obiettivo 1.2 – Diffusione competenze digitali nel Paese e nella PA	30
Monitoraggio	31
Scenario	31
Osservatorio sulla Digitalizzazione nel Territorio Italiano.....	32
Contesto normativo e strategico	32
<i>Riferimenti normativi nazionali</i>	32
<i>Riferimenti normativi europei</i>	32
Obiettivo 1.3 – Monitorare e analizzare lo stato di digitalizzazione del Paese	33
Linee di azione per le PA.....	33
Obiettivo 1.3 – Monitorare e analizzare lo stato di digitalizzazione del paese.....	33
Strumenti per l’attuazione del Piano	34
Risorse e fonti di finanziamento	34
Il procurement per la trasformazione digitale	36
Scenario	36
Gli acquisti di beni e servizi standardizzati.....	36
Gli acquisti di innovazione per la trasformazione digitale	36
L’ecosistema digitale degli acquisti pubblici.....	37
Organizzazione della stazione appaltante nel nuovo Codice dei Contratti Pubblici	38
La qualificazione della stazione appaltante.....	38
L’organizzazione della stazione appaltante e il ruolo del RUP	38
Collaborazione tra stazioni appaltanti	39
Contesto normativo e strategico	39
<i>Riferimenti normativi nazionali</i>	39
<i>Riferimenti normativi europei</i>	40
Obiettivo 2.1 - Potenziare l’ecosistema nazionale di approvvigionamento digitale	40
Obiettivo 2.2 - Promuovere l’adozione degli appalti innovativi	40
Linee di azione per le Pubbliche Amministrazioni.....	40
Obiettivo 2.1 – Rafforzare l’ecosistema nazionale di approvvigionamento digitale	40
Obiettivo 2.2 – Diffondere l’utilizzo degli appalti innovativi.....	41
Le gare strategiche per la trasformazione digitale	42
Scenario	42
Finalità.....	43
Modalità di realizzazione	43
Monitoraggio e aggiornamenti.....	43
Contesto normativo.....	44

Obiettivo 2.3 – Promuovere e monitorare l’uso dei servizi previsti dalle gare strategiche	44
Linee di azione per le Pubbliche Amministrazioni – RA2.3.1	44
Obiettivo 2.3 – Favorire e monitorare l’utilizzo dei servizi previsti dalle Gare strategiche	44
Strumenti per l’attuazione del Piano	45
Risorse e canali di finanziamento	45
Descrizione PARTE SECONDA	47
Capitolo 3 - Servizi.....	47
E-Service in interoperabilità tramite PDND	48
Scenario	48
Evoluzione prevista.....	48
Supporto alla transizione	49
Contesto normativo.....	49
<i>Normativa nazionale</i>	49
<i>Normativa europea</i>	50
Obiettivo 3.1 – Potenziare la capacità di erogazione degli e-service	50
Linee di azione per le Amministrazioni	50
Obiettivo 3.1 – Migliorare la capacità di erogare e-service	50
Progettazione dei servizi: accessibilità e design.....	54
Scenario	54
Contesto normativo e strategico	55
<i>Principali riferimenti normativi nazionali</i>	55
<i>Principali riferimenti normativi europei</i>	55
Obiettivo 3.2 – Potenziare la capacità di sviluppare ed erogare servizi digitali.....	55
RA3.2.1 – Promozione del modello di riuso del software tra le amministrazioni.....	55
RA3.2.2 – Rafforzamento dell’accessibilità dei servizi digitali	56
RA3.2.3 – Adozione e diffusione dei modelli standard di siti e servizi digitali.....	56
Linee di azione per le PA.....	56
Obiettivo 3.2 – Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali.....	56
Formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici.....	60
Scenario	60
Contesto normativo.....	61
<i>Riferimenti nazionali</i>	61
<i>Riferimenti europei</i>	62
Obiettivo 3.3 – Rafforzare l’applicazione delle Linee guida sulla formazione, gestione e conservazione documentale	62

Risultato atteso RA3.3.1 – Monitoraggio dell’attuazione delle Linee guida.....	62
Linee di azione per le amministrazioni – RA3.3.1.....	62
Obiettivo 3.3 – Consolidare l’applicazione delle Linee guida per la formazione, gestione e conservazione documentale	62
Single Digital Gateway	63
Scenario	63
Contesto normativo e strategico.....	64
<i>Riferimenti nazionali</i>	64
<i>Riferimenti europei</i>	64
Obiettivo 3.4 – SDG (Single Digital Gateway): monitoraggio e potenziamento della qualità e dell’accessibilità ai servizi digitali forniti dallo Sportello per l’Italia	64
RA3.4.1 – Garantire la piena operatività dell’Operation Center	64
RA3.4.2 – Promuovere la diffusione e l’utilizzo effettivo dello Sportello	65
Linee di azione per le Pubbliche Amministrazioni.....	65
Obiettivo 3.4 – SDG (Single Digital Gateway) - Monitorare e migliorare la qualità e l’accesso ai servizi digitali offerti dallo Sportello per l’Italia	65
Strumenti per l’attuazione del Piano	67
OB3.1.....	67
OB3.2.....	67
OB3.4.....	68
Risorse e fonti di finanziamento	68
Capitolo 4 – Piattaforme.....	69
Piattaforme nazionali di erogazione di servizi a cittadini, imprese e PA	69
SPID	70
CIE.....	70
NoiPA.....	71
Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE 2.0)	71
SUAP e SUE.....	72
SIOPE+	72
IT-Wallet.....	73
Contesto normativo e strategico.....	73
NoiPA.....	75
Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE).....	75
SUAP e SUE.....	76
SIOPE+	76

IT-Wallet	76
Obiettivo 4.1 – Potenziare i servizi erogati dalle piattaforme nazionali a favore di cittadini, imprese e Pubbliche Amministrazioni	77
Linee di azione per le Pubbliche Amministrazioni	78
Obiettivo 4.1 – Migliorare i servizi erogati da piattaforme nazionali a cittadini/imprese o ad altre PA	78
Piattaforme di attestazione degli attributi	86
Scenario	86
ANPR	86
ANIST e ANIS	87
Contesto normativo e strategico	87
INAD	87
ANPR	88
ANIS	88
ANIST	88
Obiettivo 4.2 – Garantire la piena interoperabilità tra le piattaforme	88
RA4.2.1 – Integrazione ai nuovi servizi messi a disposizione da ANPR	89
RA4.2.2 – Accessibilità dei dati su iscrizioni e titoli di studio tramite ANIS	89
RA4.2.3 – Implementazione della piattaforma ANIST	89
Linee di azione per le Pubbliche Amministrazioni	89
Obiettivo 4.2 – Ottenere la piena interoperabilità tra le piattaforme	89
Basi di dati di interesse nazionale	91
Scenario	91
Contesto normativo e strategico	92
Obiettivo 4.3 – Potenziare sicurezza, accessibilità e interoperabilità delle basi di dati di interesse nazionale	92
RA4.3.1 – Aumento del numero di basi di dati di interesse nazionale conformi alle regole tecniche	92
Linee di azione per le Pubbliche Amministrazioni	92
Obiettivo 4.3 – Migliorare la sicurezza, accessibilità e l’interoperabilità delle basi dati di interesse nazionale	92
Strumenti per l’attuazione del Piano	94
OB4.1	94
OB4.3	94
Risorse e fonti di finanziamento	95
OB4.1	95
OB4.2	95
Open data e governo dei dati	96
Scenario	96

Contesto normativo e strategico	98
<i>Principali riferimenti normativi nazionali:</i>	98
<i>Principali riferimenti normativi europei:</i>	99
Obiettivo 5.1 – Promuovere la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le Pubbliche Amministrazioni e l'utilizzo da parte di cittadini e imprese.....	99
RA5.1.1 – Incremento dei dataset aperti di tipo dinamico, in coerenza con quanto stabilito dalle <i>Linee guida Open Data</i>	99
RA5.1.2 – Estensione del numero di dataset accessibili tramite i servizi di rete previsti dal framework definito con la Direttiva 2007/2/CE (INSPIRE) e dai relativi Regolamenti di attuazione, con particolare attenzione ai dati di elevato valore individuati dal Regolamento di esecuzione (UE) 2023/138	99
Linee di azione per le Pubbliche Amministrazioni.....	100
Obiettivo 5.1 – Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese.....	100
Obiettivo 5.2 – Migliorare la qualità dei dati e dei metadati.....	102
RA5.2.1 – Crescita del numero di dataset corredati da metadati di qualità conformi agli standard nazionali ed europei	102
RA5.2.2 – Ampliamento dei dataset aperti resi disponibili dalle PA e registrati sul portale [dati.gov.it]	102
RA5.2.3 – Estensione del numero di amministrazioni presenti nel portale [dati.gov.it].....	102
RA5.2.4 – Aumento dei dataset documentati sul portale [dati.gov.it] che rispettano il requisito di qualità “attualità” (aggiornamento tempestivo) previsto dallo Standard ISO/IEC 25012	102
Linee di azione per le Pubbliche Amministrazioni.....	102
Obiettivo 5.2 – Aumentare la qualità dei dati e dei metadati	102
Obiettivo 5.3 – Rafforzare la consapevolezza sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e sull'economia dei dati.....	109
Linee di azione per le Pubbliche Amministrazioni.....	109
Obiettivo 5.3 – Aumentare la consapevolezza sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e su una moderna economia dei dati.....	109
Scenario	110
Ambienti di sperimentazione e sviluppo	112
Principi generali per l'impiego dell'intelligenza artificiale nella Pubblica Amministrazione	112
Dati per l'intelligenza artificiale	114
Contesto normativo e strategico	114
<i>Riferimenti normativi europei</i>	114
Obiettivo 5.4 – Rafforzare la consapevolezza della Pubblica Amministrazione nell'adozione delle tecnologie di intelligenza artificiale	115
Obiettivo 5.5 – Dati per l'intelligenza artificiale	115
RA5.5.1 – Basi di dati nazionali strategiche	115
Linee di azione per le Pubbliche Amministrazioni.....	116

Obiettivo 5.4 – Aumento della consapevolezza della Pubblica Amministrazione nell’adozione delle tecnologie di intelligenza artificiale	116
.....	117
Strumenti per l’attuazione del Piano	118
OB5.3.....	118
OB5.4.....	118
Risorse e fonti di finanziamento	118
OB5.3.....	119
Infrastrutture digitali e Cloud	120
Scenario	120
Qualificazione dei fornitori e classificazione dei dati	123
Cloud federato.....	123
Infrastrutture di prossimità ed evoluzione verso il cloud	123
Aspetti prioritari per gli enti	124
Approfondimento tecnologico per gli RTD	124
Quadro normativo e strategico	124
<i>Normativa nazionale</i>	124
<i>Fonti europee</i>	125
OB.6.1 – Potenziare qualità e sicurezza dei servizi digitali delle amministrazioni.....	125
RA6.1.1 – Numero di amministrazioni migrate	125
Linee di azione per le Pubbliche Amministrazioni.....	125
Obiettivo 6.1 – Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni attuando la strategia «Cloud Italia» e migrando verso infrastrutture e servizi cloud qualificati (incluso PSN)	126
Il Sistema Pubblico di Connettività.....	130
Scenario	130
Contesto normativo e strategico.....	130
Obiettivo 6.2 – Assicurare alle amministrazioni la disponibilità della connettività SPC.....	131
Linee di azione per le Pubbliche Amministrazioni.....	131
Obiettivo 6.2 – Garantire alle amministrazioni la disponibilità della connettività SPC.....	131
Strumenti per l’attuazione del Piano	131
Risorse e fonti di finanziamento	131
Sicurezza informatica.....	133
Scenario	133
Contesto normativo e strategico.....	133
<i>Principali riferimenti normativi nazionali</i>	133

<i>Principali riferimenti normativi europei</i>	134
Obiettivo 7.1 – Introdurre una governance della cybersicurezza diffusa nella Pubblica Amministrazione	134
Linee di azione per le Pubbliche Amministrazioni – RA7.1.1	134
Obiettivo 7.1 – Adottare una governance della cybersicurezza diffusa nella PA	134
Obiettivo 7.2 – Garantire che i processi di approvvigionamento IT siano coerenti con i requisiti di sicurezza stabiliti	136
Linee di azione per le Pubbliche Amministrazioni	137
Obiettivo 7.2 – Gestire i processi di approvvigionamento IT coerentemente con i requisiti di sicurezza definiti ...	137
Obiettivo 7.3 – Gestione e mitigazione del rischio cibernetico	138
Linee di azione per le Pubbliche Amministrazioni	139
Obiettivo 7.3 – Gestione e mitigazione del rischio cyber	139
Obiettivo 7.4 – Rafforzare le misure di prevenzione e gestione degli incidenti informatici	141
Linee di azione per le Pubbliche Amministrazioni	141
Obiettivo 7.4 – Potenziare le modalità di prevenzione e gestione degli incidenti informatici	141
Obiettivo 7.5 – Promuovere attività strutturate di sensibilizzazione e formazione sulla cybersicurezza del personale	143
Linee di azione per le Pubbliche Amministrazioni	144
Obiettivo 7.5 – Implementare attività strutturate di sensibilizzazione cyber del personale	144
Obiettivo 7.6 – Mitigare il rischio cyber attraverso attività di supporto proattivo alle Pubbliche Amministrazioni	145
Linee di azione per le Pubbliche Amministrazioni	145
Obiettivo 7.6 – Contrastare il rischio cyber attraverso attività di supporto proattivo alla PA	145
Strumenti per l’attuazione del Piano	147
Risorse e fonti di finanziamento	147
APPENDICE 1 – Glossario e Acronimi	148

PREMESSA

Il presente elaborato costituisce l'aggiornamento 2025 del Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2024-2026, predisposto dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) e, come stabilito dall'art. 14-bis del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), approvato dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Ministro delegato.

Tale aggiornamento risponde all'esigenza delle amministrazioni pubbliche – principali destinatarie del Piano – di garantire coerenza e uniformità tra adempimenti, scadenze e programmazione delle attività, così da facilitarne la concreta attuazione.

Come già evidenziato nell'edizione 2024-2026, la revisione per il 2025 è necessaria per introdurre elementi innovativi, allineare lo scenario di riferimento alla normativa in continua evoluzione e fornire dati e informazioni aggiornati sui mutamenti di contesto, consentendo l'adeguamento delle corrispondenti linee di intervento.

Gli obiettivi generali e i principali traguardi restano sostanzialmente invariati; solo alcuni sono stati rimodulati per recepire modifiche legislative o nuove disposizioni sopravvenute. In quest'ottica, il Piano si configura come uno strumento in continua evoluzione, i cui aggiornamenti annuali previsti per il triennio 2024-2026 costituiscono un mezzo operativo di supporto costante e di indirizzo strategico verso l'utente finale.

INTRODUZIONE

Il Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione (di seguito "Piano Triennale") rappresenta il principale strumento di orientamento per favorire la trasformazione digitale del Paese attraverso l'innovazione nella Pubblica Amministrazione italiana.

In un contesto socioeconomico in rapida evoluzione, le tecnologie dell'informazione e le soluzioni emergenti assumono un ruolo centrale, richiedendo una pianificazione di ampio respiro in ambito pubblico, capace di considerare le molteplici variabili e i cambiamenti in atto.

Il costante sviluppo di strumenti tecnologici, l'aggiornamento del quadro normativo in materia di digitalizzazione e gli interventi finanziari – sia europei sia nazionali – stanno rafforzando e accelerando in modo significativo il percorso di trasformazione digitale già intrapreso.

Sin dalla sua prima edizione (2017-2019), il Piano Triennale ha svolto una funzione di guida e supporto per le pubbliche amministrazioni nella pianificazione delle attività di innovazione tecnologica. Nelle edizioni successive, ha continuato a rappresentare un riferimento per tradurre le strategie in obiettivi e azioni concrete.

L'edizione 2021-2023 delineava un quadro sintetico degli investimenti nel digitale nell'ambito della Strategia "Italia Digitale 2026", allora di recente pubblicazione. L'aggiornamento 2022-2024 è stato fortemente caratterizzato dal ruolo centrale del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che ha costituito – e continua a costituire – un'occasione straordinaria per accelerare la fase esecutiva della trasformazione digitale nella PA.

La digitalizzazione può offrire risposte innovative alle criticità della Pubblica Amministrazione, purché sia interpretata come una vera e propria "riforma" dell'azione amministrativa e come una nuova forma di "capacità istituzionale", da sviluppare sia nella gestione interna (riorganizzazione strutturale e gestionale, ex art. 15 CAD) sia nei rapporti esterni, attraverso la collaborazione con altri enti pubblici, imprese, professionisti, università, centri di ricerca e terzo settore.

L'edizione 2024-2026 introduce modifiche strutturali rispetto alle precedenti versioni e approfondisce determinati contenuti per supportare in maniera più efficace le amministrazioni nel processo di realizzazione e gestione dei servizi digitali.

L'adozione di nuove tecnologie, di per sé, non produce cambiamenti concreti se non è accompagnata da un ripensamento dell'organizzazione dei procedimenti e dell'attività amministrativa, in linea con il principio "once only".

Il nuovo Piano si inserisce in un quadro strategico più ampio, definito dal programma “Decennio Digitale 2030” (Decisione UE 2022/2481), che articola i propri obiettivi in quattro ambiti: competenze digitali, servizi pubblici digitali, digitalizzazione delle imprese e infrastrutture digitali sicure e sostenibili.

La strategia alla base dell'edizione 2024-2026 deriva dalla necessità di riprogrammare il processo di digitalizzazione della PA secondo nuove leve strategiche, considerando tutti gli attori coinvolti e gli obiettivi fissati per il 2030 dal percorso tracciato dalla Commissione Europea.

Gli investimenti previsti dal PNRR, dal Piano Nazionale per gli Investimenti Complementari e dalla Programmazione Europea 2021-2027 costituiscono un'opportunità fondamentale per affrontare e vincere queste sfide.

Finalità del Piano Triennale

Le finalità del Piano Triennale sono delineate principalmente dalle seguenti disposizioni normative:

Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale – CAD)

I. Le amministrazioni pubbliche, nell'organizzare autonomamente le proprie attività, impiegano le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per perseguire obiettivi di efficienza, efficacia, economicità, imparzialità, trasparenza, semplificazione e partecipazione, nel rispetto dei principi di uguaglianza e non discriminazione. Tali strumenti sono utilizzati anche per garantire il pieno riconoscimento dei diritti di cittadini e imprese, secondo quanto previsto dal presente Codice e in coerenza con gli obiettivi stabiliti dal Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione, di cui all'articolo 14-bis, comma 2, lettera b) (...).

II. Le pubbliche amministrazioni adottano, nei rapporti interni, nei rapporti reciproci e in quelli con i privati, tecnologie dell'informazione e della comunicazione assicurando l'interoperabilità dei sistemi e l'integrazione dei processi di servizio tra amministrazioni diverse, in conformità alle Linee guida vigenti.

III. Le pubbliche amministrazioni si impegnano a garantire l'uniformità e la progressiva integrazione delle modalità di interazione degli utenti con i servizi informatici erogati, indipendentemente dal canale utilizzato, salvaguardando l'autonomia e le specificità di ciascun fornitore di servizi (...).

Art. 14-bis – Agenzia per l'Italia Digitale (AgID)

(...) 2. L'AgID esercita, tra le altre, le seguenti funzioni:

a) emanazione di Linee guida recanti regole, standard e specifiche tecniche, oltre a indirizzi, vigilanza e controllo sull'attuazione e sul rispetto delle disposizioni contenute nel presente Codice. Ciò avviene anche attraverso l'adozione di atti amministrativi generali in materia di agenda digitale, digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, sicurezza informatica, interoperabilità e cooperazione applicativa tra sistemi informativi pubblici e quelli dell'Unione Europea;

b) pianificazione e coordinamento delle attività delle amministrazioni nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, mediante la redazione e la successiva verifica dell'attuazione del Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione, contenente la definizione degli obiettivi e l'individuazione dei principali interventi per lo sviluppo e la gestione dei sistemi informativi delle PA. Il Piano è redatto dall'AgID, anche sulla base dei dati e delle informazioni forniti dai soggetti di cui all'articolo 2, comma 2, ed è approvato dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Ministro delegato entro il 30 settembre di ogni anno (...).

Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016)

Art. 1

- Comma 512. Al fine di assicurare l'ottimizzazione e la razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività, ferme restando le disposizioni vigenti in materia di acquisizione centralizzata, le amministrazioni pubbliche e le società incluse nel conto economico consolidato della PA – come individuate

dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 – provvedono ai propri approvvigionamenti esclusivamente tramite Consip S.p.A. o tramite i soggetti aggregatori, incluse le centrali di committenza regionali, per i beni e servizi disponibili presso tali strutture (...).

- Comma 513. L'Agenzia per l'Italia Digitale predispone il Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione, approvato dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Ministro delegato. Il Piano, per ciascuna amministrazione o categoria di amministrazioni, riporta l'elenco dei beni e servizi informatici e di connettività, con la relativa quantificazione dei costi, distinguendo tra spese destinate all'innovazione e spese per la gestione ordinaria. Individua inoltre i beni e servizi la cui acquisizione riveste particolare rilevanza strategica.
- Comma 514. Ai sensi del comma 512, Consip S.p.A. o il soggetto aggregatore competente, previo parere dell'AgID per quanto riguarda l'acquisizione di beni e servizi strategici indicati nel Piano Triennale di cui al comma 513, pianifica gli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività in coerenza con la domanda aggregata riportata nel Piano stesso. Consip e gli altri soggetti aggregatori favoriscono l'aggregazione della domanda, finalizzata all'utilizzo degli strumenti messi a disposizione delle amministrazioni pubbliche su base nazionale, regionale o condivisa tra più enti.

Strategia

- Mettere a disposizione strumenti per consentire alla Pubblica Amministrazione di erogare servizi esclusivamente in modalità digitale, aumentando l'efficacia e la rapidità dei processi di interazione con cittadini, imprese e altre amministrazioni pubbliche. Tale interazione comporta un reciproco scambio di informazioni o azioni tra le parti coinvolte, finalizzato al raggiungimento di uno specifico risultato.
- Promuovere lo sviluppo di una società digitale in cui cittadini e imprese siano al centro dei servizi, attraverso il processo di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, intesa come motore di crescita per l'intero Paese.
- Favorire uno sviluppo sostenibile, etico e inclusivo, ponendo l'innovazione e la trasformazione digitale al servizio delle persone, delle comunità e dei territori, nel rispetto della tutela ambientale.
- Sostenere la diffusione delle tecnologie digitali nel sistema produttivo nazionale, incentivando la standardizzazione, l'innovazione e la sperimentazione nell'ambito dei servizi pubblici.

Modello strategico

Il modello strategico del Piano Triennale 2024-2026 definisce un'architettura organizzativa e tecnologica volta a favorire la cooperazione tra i diversi livelli istituzionali, nel rispetto dell'autonomia di ciascun ente, come stabilito anche dall'articolo 14 del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale – CAD) in materia di rapporti tra Stato, Regioni e autonomie locali.

Art. 14 - Rapporti tra Stato, Regioni e autonomie locali

1. In attuazione dell'articolo 117, secondo comma, lettera r) della Costituzione, lo Stato disciplina il coordinamento informatico dei dati delle amministrazioni statali, regionali e locali, stabilendo le regole tecniche necessarie a garantire sicurezza, interoperabilità dei sistemi e flussi informativi per lo scambio e la circolazione dei dati, nonché per l'accesso ai servizi online erogati dalle amministrazioni.
2. Stato, Regioni e autonomie locali promuovono intese e accordi, adottando – attraverso la Conferenza Unificata – gli indirizzi utili al conseguimento degli obiettivi dell'Agenda Digitale europea e nazionale, per realizzare un processo di digitalizzazione dell'azione amministrativa coordinato e condiviso, nonché per definire le relative Linee guida.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri, anche tramite l'AgID, assicura il coordinamento informatico delle amministrazioni statali, regionali e locali, con l'obiettivo di progettare e monitorare l'evoluzione strategica del sistema informativo della PA, promuovendo l'adozione di infrastrutture e standard capaci di ridurre i costi e migliorare la qualità dei servizi erogati.

2-bis. Le Regioni incentivano, sul proprio territorio, azioni mirate a realizzare un processo di digitalizzazione dell'attività amministrativa coordinato e condiviso tra le autonomie locali.

2-ter. Regioni ed enti locali digitalizzano i propri processi amministrativi e adottano le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per offrire servizi più efficienti a cittadini e imprese, secondo le modalità indicate al comma 2.

In un'ottica di miglioramento continuo, il modello strategico del Piano Triennale 2024-2026 propone un'architettura organizzativa e tecnologica che offra una visione integrata della Pubblica Amministrazione digitale, partendo dal "sistema informativo" del singolo ente fino a definire le connessioni con i servizi, le piattaforme e le infrastrutture nazionali erogate a livello centrale.

Il modello strategico individua le principali sfide organizzative e tecnologiche che le amministrazioni sono chiamate ad affrontare, raggruppandole in tre macroaree:

- Processi
- Applicazioni
- Tecnologie

Tale modello mira ad affrontare le sfide connesse sia al funzionamento del sistema informativo di un singolo ente pubblico, sia alla gestione complessiva del sistema informativo nazionale, secondo il principio *cloud-first* e in un'ottica di architettura policentrica e federata.

Per ciascun livello architetturale, a partire dal Piano Triennale, è necessario definire strumenti, regole tecniche e traiettorie evolutive di medio-lungo periodo, così da consentire una programmazione degli investimenti su un piano istituzionale multilivello, facendo ricorso a diverse fonti di finanziamento.

In questo quadro, assume un ruolo di rilievo il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), introdotto dall'art. 6 del Decreto-legge n. 80/2021, con l'obiettivo di "assicurare la qualità e la trasparenza dell'azione amministrativa, migliorare la qualità dei servizi resi a cittadini e imprese, e garantire una costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi (...)". Il PIAO realizza quanto definito dall'art. 15 del CAD come "riorganizzazione strutturale e gestionale", finalizzata a cogliere appieno le opportunità offerte dalla trasformazione digitale.

In linea con questa impostazione, ciascuna amministrazione individua i propri obiettivi specifici di digitalizzazione, semplificazione e reingegnerizzazione dei processi all'interno del PIAO, in conformità a quanto stabilito dal DM 24 giugno 2022, che oggi integra la maggior parte degli strumenti di pianificazione delle PA in un'ottica triennale.

Principi guida

I principi guida, derivanti dal quadro normativo di riferimento, devono essere considerati a ogni livello decisionale e in ciascuna fase di attuazione, adattandoli alla specifica missione istituzionale di ciascun ente pubblico.

PRINCIPI GUIDA	DEFINIZIONI	RIFERIMENTI NORMATIVI
1. Digitale e mobile come prima opzione (digital & mobile first)	Le pubbliche amministrazioni devono erogare i propri servizi pubblici in digitale e fruibili su dispositivi mobili, considerando alternative solo in via residuale e motivata, attraverso la «riorganizzazione strutturale e gestionale» dell'ente ed anche con una «costante semplificazione e reingegnerizzazione dei processi»	Art.3-bis Legge 241/1990 Art.1 c.1 lett. a) D.Lgs. 165/2001 Art.15 CAD Art.1 c.1 lett. b) Legge 124/2015 Art.6 c.1 DL 80/2021
2. cloud come prima opzione (cloud first)	le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottano prioritariamente il paradigma cloud e utilizzano esclusivamente infrastrutture digitali adeguate e servizi cloud qualificati	Art.33-septies Legge 179/2012 Art. 73 CAD

	secondo i criteri fissati da ACN anche nel quadro del SPC	
3. interoperabile by design e by default (API-first)	<p> i servizi pubblici devono essere progettati in modo da funzionare in modalità integrata e attraverso processi digitali collettivi, esponendo opportuni e-Service, a prescindere dai canali di erogazione del servizio che sono individuati logicamente e cronologicamente dopo la progettazione dell'interfaccia API; </p>	<p> Art.43 c.2 dPR 445/2000 Art.2 c.1 lett.c) D.Lgs 165/2001 Art.50 c2, art.50-ter e art.64-bis c.1-bis CAD </p>
4. accesso esclusivo mediante identità digitale (digital identity only)	<p> le pubbliche amministrazioni devono adottare in via esclusiva sistemi di identità digitale definiti dalla normativa </p>	<p> Art.64 CAD Art. 24, c.4, DL 76/2020 Regolamento EU 2014/910 «eIDAS» </p>
5. servizi inclusivi, accessibili e centrati sull'utente (user-centric)	<p> le pubbliche amministrazioni devono progettare servizi pubblici che siano inclusivi e che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo </p>	<p> Legge 4/2004 Art.2 c.1, art.7 e art.53 CAD Art.8 c.1 lettera c) e lett.e), ed art.14 c.4-bis D.Lgs 150/2009 </p>
6. dati pubblici un bene comune (open data by design e by default)	<p> il patrimonio informativo della Pubblica Amministrazione è un bene fondamentale per lo sviluppo del Paese e deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile </p>	<p> Art.50 c.1 e c.2-bis, art.50-quater e art.52 c.2 CAD D.Lgs 36/2006 Art.24-quater c.2 DL90/2014 </p>
7. concepito per la sicurezza e la protezione dei dati personali (data protection by design e by default)	<p> i servizi pubblici devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali </p>	<p> Regolamento EU 2016/679 «GDPR» DL 65/2018 «NIS» DL 105/2019 «PNSC» DL 82/2021 «ACN» </p>
8. once only e concepito come transfrontaliero	<p> le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite, devono dare accesso ai loro fascicoli digitali e devono rendere disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici rilevanti </p>	<p> Art.43, art.59, art.64 art.72 DPR 445/2000 Art.15 c.3, art.41, art.50 c.2 e c.2-ter, e art.60 CAD Regolamento EU 2018/1724 «single digital gateway» Com.EU (2017) 134 «EIF» </p>
9. apertura come prima opzione (openness)	<p> le pubbliche amministrazioni devono tenere conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in nei propri servizi, prediligere l'utilizzo di software con codice aperto o di e-service e, nel caso di software sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente, nonché promuovere l'amministrazione </p>	<p> Art.9, art.17 c.1 ed art.68-69 CAD Art.1 c.1 D.Lgs 33/2013 Art.30 D.Lgs 36/2023 </p>

	aperta e la condivisione di buone pratiche sia amministrative che tecnologiche	
10. sostenibilità digitale	le pubbliche amministrazioni devono considerare l'intero ciclo di vita dei propri servizi e la relativa sostenibilità economica, territoriale, ambientale e sociale, anche ricorrendo a forme di aggregazione	Art.15 c.2-bis CAD Art.21 D.lgs. 36/2023 Regolamento EU 2020/852 «principio DNSH»
11. sussidiarietà, proporzionalità e appropriatezza della digitalizzazione	I processi di digitalizzazione dell'azione amministrativa coordinati e condivisi sono portati avanti secondo i principi di sussidiarietà, proporzionalità e appropriatezza della digitalizzazione, ovvero lo Stato deve intraprendere iniziative di digitalizzazione solo se sono più efficaci di quelle a livello regionale e locale, e in base alle esigenze espresse dalle amministrazioni stesse, limitandosi negli altri casi a quanto necessario per il coordinamento informatico dei dati, e al tempo stesso le singole amministrazioni devono garantire l'appropriatezza delle iniziative di digitalizzazione portate avanti autonomamente, cioè in forma non condivisa con altri enti al livello territoriale ottimale rispetto alle esigenze preminenti dell'azione amministrativa e degli utenti dei servizi pubblici.	Art.5, 117 e 118 Costituzione Art.14 CAD

Tabella 1 - Principi guida del Piano triennale

Introduzione a cura dell'Ente

Contesto di riferimento

Il Consorzio Universitario Piceno (C.U.P.), con sede ad Ascoli Piceno, opera nell'ambito provinciale di Ascoli Piceno, comprendendo in particolare i Comuni soci di Ascoli Piceno, Folignano e San Benedetto del Tronto e l'Unione dei Comuni della Valle del Tronto).

In qualità di ente consortile, il C.U.P. persegue la finalità di promuovere lo sviluppo dell'istruzione universitaria e della ricerca scientifica sul territorio, favorendo la collaborazione tra istituzioni accademiche e sistema pubblico-privato.

Tale missione si concretizza attraverso il supporto alle Università presenti sul territorio e ai loro studenti, con particolare attenzione alle esigenze locali e alle competenze richieste dal mercato.

Università operanti sul territorio di riferimento dell'ente

Le Università presenti nel territorio con corsi o attività universitarie (anno accademico di riferimento 2024/2025) sono:

- Università degli Studi di Camerino;
- Università Politecnica delle Marche;
- Università del New Hampshire - Programma di semestri di studio all'estero, riservato agli studenti dell'University of New Hampshire.

Studenti universitari

Dalla rilevazione di giugno 2025 risulta che:

- Gli studenti dell'Università di Camerino delle sedi di Ascoli Piceno (corsi di laurea della scuola di Architettura, e Design, post lauream ed altri corsi) ammontano a n. 878; quelli della sede di San Benedetto del Tronto (corso di laurea Biologia della nutrizione, post lauream ed altri corsi) sono n. 488. Totale UNICAM 1.366;
- Gli studenti dell'Università Politecnica delle Marche con sede ad Ascoli Piceno (corsi delle Professioni sanitarie e ambito agrario) sono n. 326; quelli con sede a San Benedetto del Tronto (corsi di laurea Economia) sono n. 712. Totale UNIVPM 1.038;

- Gli studenti presenti ad Ascoli Piceno dell'Università del New Hampshire sono 41;
- Il totale degli studenti iscritti fino all'a.a. 2024/2025 ai corsi esistenti sul territorio di competenza dell'ente è di n. 2.445.

Contesto organizzativo interno

L'attuale **assetto organizzativo** dell'Ente e l'assegnazione del personale alle varie aree/servizi/uffici sono evidenziati nella tabella di seguito riportata:

Ufficio	Tempo	Profilo Professionale	Tot. R.U.
AREA AMMINISTRATIVO-ISTITUZIONALE	T.I.	Funzionario amministrativo con EQ	4
Segreteria generale	ad interim Resp Area		
Servizio Finanziario	T.I.	Funzionario amministrativo con equivalenza amministrativo-contabile	
Servizio Univ. Orient. Comunic. Elabor. Dati	T.P.I. 91,66%	Funzionario amministrativo	
	T.I.	Funzionario specialista rapporti con i media – giornalista pubblico (non c.)	
Servizio progetti strategici	T.I.	Funzionario amministrativo	
PERSONALE DI SUPPORTO	T.P.I. 91,66%	Istruttore amministrativo	2
	T.P.I. 83,33%	Collaboratore amministrativo	

Front office:

Per quanto concerne PagoPA si evidenzia che l'Ente ha avviato le procedure per l'adesione alla piattaforma, in coordinamento con la Regione Marche tramite intermediario tecnologico MPay. L'Assemblea consortile del 24/07/2023 ha approvato l'adesione, attualmente in fase di completamento.

Per quanto riguarda SPID, il Piano triennale di transizione digitale 2022-2024 dell'Ente ha previsto la valutazione delle fonti di finanziamento (PNRR – cfr. misura 1.4.4 Adozione identità digitale) e l'Ente ha ottenuto il finanziamento di Euro 14.000. Nel corso del 2023 è stata contrattualizzato un operatore esterno e Spid è stato implementato per il progetto B.E.St. con la richiesta di borse di studio da parte degli studenti universitari. Con comunicazione assunta al protocollo consortile al n.1139 del 31/10/2024 è arrivata conferma da padigitale di liquidazione del contributo assegnato. Le somme residue non utilizzate per il pagamento dell'operatore economico saranno utilizzate per il finanziamento di PagoPA, come previsto dalla delibera di cui sopra.

Back office

Si precisa che il sistema gestionale in uso è in modalità SAAS.

Nel corso del 2023 è stato completato il passaggio a cloud qualificato Agid (Microsoft 365) dei dati necessari allo svolgimento delle attività correnti contenuti nei server fisici. Saranno conservati a tempo illimitato per finalità storiche e statistiche i dati storici dell'Ente, che erano contenuti nei server fisici, mediante backup su hard disk esterno depositato nella cassaforte dell'Ente ad accesso limitato (come previsto da delibera del CdA n.44 del 15/12/2022 e delibera del CDA n. 74 del 9/12/2024).

Di seguito si riporta monitoraggio elenco acquisti ICT da effettuare con le relative scadenze e successiva proposta di pianificazione aggiornata.

Servizio	Descrizione	Scadenza	Costi stimati (Iva esente) per servizio annuale	Note	MONIT.
Server fisici presso sede CUP sostituiti da cloud Microsoft 365	Servizio comprende posta elettronica e spazio dati (Server dati Garanzia scaduta – obsolescenza – affidabilità non certa)	6/12/2026	€ 1.660,80 (8 caselle standard e 8 caselle basic)	Migrazione su cloud dei dati su server con passaggio a Microsoft 365 (vedi progetto*), Copia dati storici mediante backup su hard disk esterno depositato nella	MIGRAZIONE EFFETTUATA e mantenuta

				cassaforte dell'Ente ad accesso limitato.	
SOFTWARE RILEVAZIONE PRESENZE	SERVIZIO ASSISTENZA TECNICA SOFTWARE	31/12/2025	€ 456 con passaggio a cloud qualificato	Mantenere	EFFETTUAT A MIGRAZIONE SU CLOUD
TEAMS	SISTEMA DI VIDEOCONFERENZE A RIUNIONI E CONFERENZE ONLINE	6/12/2026	-	compreso con Microsoft 365	ATTIVATO
OUTLOOK	POSTA ELETTRONICA	6/12/2026		compreso con Microsoft 365 (anche certificato SSL)	ATTIVATO
INVIO MASSIVO EMAIL	Al momento utilizzo piattaforma gratuita (Brevo)	-	-	-	ATTIVATO
CASELLA DI POSTA CERTIFICATA PEC CUP@POSTCERT.IT	12 Gb	10/06/2028	€210	Mantenere	ATTIVA
CASELLA DI POSTA CERTIFICATA PEC consorziouniversitariopiceno@legalmail.it	50 Gb (ad uso del processo di autenticazione degli aderenti alla APP Piceno University Card)	26/03/2026	€ 300	Mantenere	ATTIVA
CONSERVAZIONE A NORMA delle PEC su casella CUP@POSTCERT.IT	SPAZIO CLOUD PER SERVIZIO CONSERVAZIONE		(€ 100) stimati per 5 Gb		Al momento mantenere direttamente tutto su casella PEC fino 2028)
1 CERTIFICATO SSL	Certificazione portale servizi per istanze online	31/12/2026		Mantenere	Acquisito con contratto per il gestionale
SPAZIO BACKUP IN CLOUD "GDPR COMPLIANT":	BACKUP REMOTO COME DA LINEE AGID				Viene effettuato tramite spazio cloud già acquistato con Microsoft 365
DOMINI: cup.ap.it e consorziouniversitariopiceno.it		14/06/2028 e 15/06/2028	€ 100	Mantenere	ATTIVI
11 DOMINI (uniceno e biennale del design)		Ultima scadenza il 31/07/2028	€ 550	Mantenere	ATTIVI
SICUREZZA (software sicurezza per FIREWALL)	Canone biennale WatchGuard Standard Support Renewal per Firebox T35	31/12/2025	€ 239,75	Verificare quando va riacquistato apparato firewall	ATTIVO
CONNETTIVITA' TELEFONIA FISSA CENTRALINO VIRTUALE	CONNETTIVITA' TELEFONIA FISSA (9 TELEFONI)	30/11/2026	€ 2.755 (costi fissi per 12 mesi)	Da valutare per prossimo affidamento servizi di connettività	ATTIVA

	CENTRALINO VIRTUALE			in convenzione consip o similare	
EROGAZIONE IN MODALITÀ CLOUD SAAS DEL SISTEMA INFORMATIVO GESTIONALE E DEL SISTEMA DI CONSERVAZIONE DOCUMENTALE		31/12/2026	€ 7.200	Verificare se cambiare gestionale (rotazione)	ATTIVO
SIGILLO ELETTRONICO, APPLICATIVI ALBO PRETORIO, TRASPARENZA AMMINISTRATIVA, L190		31/12/2026			Compreso nel contratto del gestionale
FORNITURA DELLA LICENZA BIT DEFENDER GRAV. ZONE BUSINESS. SEC. EDU 11 USER;	ANTIVIRUS triennale	25/10/2026	€ 338 (€ 113 all'anno)	Mantenere	ATTIVO
Sito web istituzionale	Spazio sito + SSL	19/12/2025	€ 142 all'anno	Mantenere	ATTIVO
Sito web biennale del design.it				SALVATI DATI su HD esterno.	

Acquisti hardware

Per l'anno 2025 è stato acquistato un nuovo PC portatile per nuovo dipendente, comprensivo di docking station e monitor.

*PROGETTO Microsoft 365

A) n. 8 licenze Microsoft 365 Business Standard (abbinate a caselle posta elettronica dipendenti) (costo stimato euro 140/anno/a licenza oltre IVA). [servizi: spazio dati su sharepoint, office, posta elettronica]
 UTENTI: AB, RG, FV, MC, ER, supporto.tecnico@cup.ap.it, LN, 1 nuovo dipendente

B) n. 8 licenze Microsoft 365 Business Basic. (costo stimato euro 67,20/anno/a licenza oltre IVA). [servizi: spazio dati su sharepoint, posta elettronica] Acquistate n. 8 abbinate ai seguenti utenti:
nome.cognome@cup.ap.it Presidente CdA
nome.cognome@cup.ap.it Vicepresidente
protocollo@cup.ap.it
formazione@cup.ap.it (non più utilizzata, si può riutilizzare per altro)
comunicazione@cup.ap.it (da utilizzare anche per piattaforma invio massivo)
cda@cup.ap.it (per gestire invio documentazione)
assemblea@cup.ap.it (per gestire invio documentazione)
no-reply@cup.ap.it (usata dagli esterni per segnalare problemi tecnici, gestita dall'amministratore di sistema), visibile anche da AB e LN

C) solo caselle postali (gratuite, solo in ricezione)
lavoroagile@cup.ap.it; (MC, FV)
privacy@cup.ap.it; (AB)
whistleblowing@cup.ap.it; (Segretario VP)
dati@cup.ap.it (utilizzata per Agid per dataset, AB, LN, RG)

D) gruppi (non c'è contenitore)
orientamento@cup.ap.it (membri: RG, LN)
puc@cup.ap.it; (membri: RG)
urp@cup.ap.it; (membri: RG, AB, FV)

Ruolo del Responsabile per la Transizione al Digitale

Il ruolo di Responsabile della Transizione Digitale è ricoperto dal Responsabile dell'Area Amministrativo-Istituzionale arch. Alessandra Bovara, alessandra.bovara@cup.ap.it

Si precisa che, in considerazione delle ridotte dimensioni organizzative dell'Ente, non è istituito un Ufficio dedicato con specifiche figure dirigenziali o tecniche; tuttavia, l'Ufficio per la Transizione al Digitale (UTD) è individuato nella persona del Responsabile per la Transizione Digitale sopra indicato, del Responsabile del Servizio Progetti Strategici, Dott. Ludovico Natali (nell'ambito delle funzioni attribuite all'organizzazione e in coerenza con le competenze del Servizio Progetti Strategici), nonché con il coinvolgimento dei responsabili dei vari servizi per gli ambiti di rispettiva competenza. Si specifica, inoltre, che le funzioni di natura informatica sono affidate anche a un operatore esterno incaricato dei compiti di amministratore di sistema.

Obiettivi e spesa complessiva prevista

Annualità	Spesa complessiva
Anno 2025	16.500 compresi acquisti hardware
Anno 2026	15.500
Anno 2027	11.000

Guida alla lettura del piano

Il Piano Triennale per l'Informatica è organizzato in capitoli che contengono degli obiettivi raggiungibili attraverso delle azioni specifiche codificate chiamate "Linee d'Azione".

Per rendere più leggibile il documento, ogni unità minima codificata (linea d'azione) comprende le seguenti componenti:

Codice: il codice della linea d'azione (es: CAP1.PA.01). È un dato definito da AGID/MiD

Oggetto: la descrizione dell'azione da compiere o della richiesta specifica indicata da AGID/MiD

Periodo: la data ufficiale di partenza o di fine (scadenza) del progetto/attività descritta del campo oggetto.

Azione dell'Ente: campo descrittivo che indica come l'ente ha raggiunto, sta raggiungendo o raggiungerà l'obiettivo.

Tempistiche di realizzazione e deadline: Contiene la programmazione dell'ente rispetto la linea d'azione specificata.

Percentuale di avanzamento: Indica lo stato di avanzamento, in percentuale, della linea d'azione.

Budget previsto e budget speso: Il budget che l'ente aveva previsto per l'attività e quello realmente speso

Capitoli di spesa: i riferimenti specifici di bilancio dove i budget sono stati collocati

Percentuale di completamento: è la percentuale di avanzamento della specifica azione rispetto alle scadenze o alla pianificazione dell'ente

Strutture responsabili e attori coinvolte: Eventuali strutture interne o esterne coinvolte nel completamento della linea d'azione

Legenda dei simboli sulle linee d'azione dell'ente.

Ogni linea d'azione può essere catalogata secondo il seguente schema:

<input type="radio"/>	Da gestire L'ente non ha ancora preso in gestione la linea d'azione indicata	
<input type="radio"/>	Conclusa con successo La linea d'azione è stata sviluppata con successo dal vostro ente	
<input type="radio"/>	Non completata L'ente non ha completato per tempo l'azione richiesta	
<input type="radio"/>	In corso di attuazione La linea d'azione è in fase di attuazione da parte del vostro ente	
<input type="radio"/>	Pianificata La linea d'azione è stata pianificata con successo dal vostro ente	
<input type="radio"/>	In attesa di sblocco La linea d'azione è attualmente bloccata da altre istituzioni	
<input type="radio"/>	Non di competenza dell'ente La linea d'azione non è di competenza del vostro ente	

PARTE PRIMA – Componenti strategiche

Descrizione PARTE PRIMA

Le componenti strategiche per la trasformazione digitale costituiscono una sezione articolata in due capitoli, dedicati a illustrare le leve su cui investire per accelerare il processo di digitalizzazione delle Pubbliche Amministrazioni. L'attenzione è rivolta a un approccio innovativo e sistematico, capace di affrontare in modo integrato gli aspetti organizzativi, procedurali, normativi, nonché quelli relativi a dati e tecnologie.

Capitolo 1 – Organizzazione e gestione del cambiamento

Il ruolo del Responsabile e dell'Ufficio per la Transizione Digitale

Scenario

In questo contesto, è necessario rafforzare e valorizzare la figura del **Responsabile per la Transizione Digitale (RTD)** e l'**Ufficio per la Transizione Digitale (UTD)**, tenendo conto dei nuovi profili professionali richiesti e, in particolare, dell'esigenza crescente nelle amministrazioni di disporre di specialisti ICT dedicati alla sicurezza e alla trasformazione digitale.

Al 31 agosto 2024, dai dati dell'Indice dei domicili digitali della Pubblica Amministrazione e dei Gestori di Pubblici Servizi, risulta che 20.029 amministrazioni ed enti hanno nominato il proprio RTD su un totale di 23.497 enti accreditati.

Circa un terzo delle mancate nomine si concentra nei Comuni, soprattutto di piccole dimensioni, nelle Unioni di Comuni, Comunità Montane o nei loro consorzi e associazioni. Tuttavia, il trend di nomina in tali realtà è in costante crescita, con diversi enti locali che – in base alle proprie necessità – hanno scelto di nominare il RTD e costituire l'UTD in forma associata, in linea con quanto previsto dall'art. 17, comma 1-septies, del CAD.

La cooperazione interistituzionale rappresenta infatti una leva fondamentale per condividere risorse e competenze, al fine di raggiungere gli obiettivi di digitalizzazione. La nomina congiunta del RTD e dell'UTD consente di istituire un unico ufficio dirigenziale generale incaricato della transizione digitale e della gestione dei relativi processi di innovazione tecnologica.

Ambiti di intervento dell'UTD

1. **Progettazione dei processi digitali** – I criteri di progettazione, sia per processi semplici sia per processi collettivi, sono stabiliti dalle *Linee guida sull'interoperabilità tecnica* approvate con Determinazione AgID n. 547/2021. I processi possono essere:
 - *semplici*, quando riguardano l'erogazione di un e-service da parte di un solo ente, utile a una pluralità di amministrazioni (es. calcolo dell'ISEE, verifica dati in ANPR o nel Registro imprese);
 - *collettivi*, quando coinvolgono più enti nella loro gestione.
2. **Interoperabilità** – L'UTD deve curare sia gli aspetti di interoperabilità tecnica sia quelli organizzativi, semantici e giuridici, promuovendo la collaborazione con altri enti, direttamente o tramite spazi di interoperabilità e cooperazione applicativa, coordinati da un soggetto di riferimento.
3. **Gestione del ciclo di vita degli e-service** – È necessario predisporre presidi organizzativi e strumenti tecnologici per l'API management, in forma singola o associata.

Collaborazione e modelli organizzativi

La collaborazione tra enti è favorita dallo scambio di pratiche e soluzioni e dalla disponibilità di modelli attuativi da sperimentare e adattare al contesto territoriale o tematico.

La costituzione di UTD in forma associata, prevista per le PA non centrali dall'art. 17, comma 1-septies, del CAD, si distingue dalla semplice gestione associata della funzione ICT tipica di alcune Unioni di Comuni. Come specificato dalla Circolare n. 3/2018 del Ministro per la Pubblica Amministrazione, tale modello può essere attuato mediante convenzioni

o, per i Comuni, anche attraverso l'Unione di Comuni, rappresentando così un'opportunità per condividere risorse e accelerare la transizione digitale.

Azioni consigliate per le PA

1. **Istituire l'UTD**, ove non presente, in forma singola o associata, nominando contestualmente il RTD. Qualora non sia sostenibile a livello di singolo ente, le PA locali possono costituire UTD associati tramite Unioni di Comuni o convenzioni, anche con il coinvolgimento di Province, Regioni, Province autonome e società in house.
2. **Potenziarne ruolo e risorse**, sia umane che strumentali, definendo con atti formali schemi organizzativi chiari e competenze specifiche tra RTD e altre figure dirigenziali. La progettazione dei sistemi informativi e dei servizi digitali deve seguire criteri *by design*, garantendo modernità, accessibilità, qualità e facilità d'uso.
3. **Mappare e rivedere i processi** dell'ente in ottica digitale, integrando le informazioni già disponibili (es. valutazione del rischio corruttivo, catalogo dei procedimenti e catalogo dei servizi erogati).
4. **Integrare nel PIAO** obiettivi mirati di digitalizzazione, semplificazione e reingegnerizzazione, sulla base della mappatura e delle priorità dell'ente. In questo ambito, lo *Strumento 10 – Le strategie di trasformazione digitale nei PIAO* illustra il progetto "UPIAO", volto a definire il ruolo strategico delle Province nella creazione del Valore Pubblico Territoriale e fornisce linee guida dedicate alle Province delle Regioni a statuto ordinario.

Strumenti di supporto

Per rafforzare RTD e UTD, è strategico garantire l'accesso a strumenti operativi, attività formative, occasioni di confronto e reti di collaborazione. In questa prospettiva, nel giugno 2024 AgID ha pubblicato il "**Vademecum per la nomina del RTD e la costituzione dell'UTD in forma associata**", incluso tra i nuovi strumenti della Parte Terza del Piano.

Il documento fornisce indicazioni operative per la nomina associata di RTD e UTD, proponendo modelli, esempi, requisiti, vantaggi e modalità di costituzione o adesione a un Ufficio in forma associata, nonché soluzioni per rafforzare strutture collaborative già esistenti. Include inoltre una panoramica sullo stato delle nomine RTD e della gestione associata ICT/UTD nelle Unioni di Comuni e un format di convenzione tra enti adattabile alle diverse realtà.

AgID mette a disposizione anche:

- la piattaforma **ReTeDigitale**, destinata ai RTD e al personale UTD, con comunità tematiche e territoriali e iniziative laboratoriali;
- incontri e tavoli di confronto istituzionali, inclusa la **Conferenza dei RTD** e attività territoriali di prossimità per favorire la partecipazione anche dei piccoli enti;
- iniziative di condivisione di dati, esperienze e soluzioni, valorizzando progetti territoriali congiunti tra RTD e UTD di diversi enti.

Infine, la rete di collaborazione locale dovrebbe estendersi anche al settore imprenditoriale, per ampliare le occasioni di scambio tra pubblico e privato e stimolare ulteriormente l'innovazione.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi nazionali:

- **Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD)**, art. 17.
- **Circolare n. 3 del 1° ottobre 2018** del Ministro per la Pubblica Amministrazione, relativa alla figura del Responsabile per la Transizione al Digitale.

Obiettivo 1.1 – Potenziare i processi di trasformazione digitale della PA

RA1.1.1 – Rafforzare la collaborazione e lo scambio di pratiche e soluzioni tra amministrazioni

- **Target 2024** – Attivazione di 18 comunità digitali tematiche/territoriali su *retedigitale.gov.it*, gestite da AgID, PA o enti locali.
- **Target 2025** – Creazione di almeno 2 ulteriori comunità digitali tematiche/territoriali.
- **Target 2026** – Creazione di almeno 2 ulteriori comunità digitali tematiche/territoriali.

RA1.1.2 – Definizione e diffusione di modelli organizzativi e operativi degli Uffici per la Transizione Digitale, anche in forma associata

- **Target 2024** – Pubblicazione del *Vademecum* per la nomina di RTD e UTD in forma associata.
- **Target 2025** –
 - Redazione di un report sulle PA pilota che hanno adottato il modello di nomina RTD e di organizzazione dell'UTD in forma associata;
 - Raccolta di modelli organizzativi/operativi degli UTD.
- **Target 2026** – Redazione di un report sulle PA pilota che hanno adottato nuovi modelli organizzativi/operativi per l'UTD.

Linee di azione per le PA

Obiettivo 1.1 – Migliorare i processi di trasformazione digitale della PA

CAP1.PA.01

Titolo

Le Amministrazioni e gli Enti interessati possono proporre ad AGID l'attivazione di una comunità digitale tematica/territoriale su *retedigitale.gov.it*

Periodo di riferimento

Dal 01/03/2024

Descrizione di dettaglio

-

Tempistiche di realizzazione e deadline

-

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

-

Percentuale di avanzamento

-

Status



CAP1.PA.02

Titolo

Le Amministrazioni e gli Enti interessati utilizzano i format presenti nel kit per proporre nuove comunità digitali ed effettuare monitoraggi semestrali delle attività in esse svolte.

Periodo di riferimento

Dal 01/07/2024

Descrizione di dettaglio

-

Tempistiche di realizzazione e deadline

-

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

-

Percentuale di avanzamento

-

Status



CAP1.PA.03

Titolo

Le PA partecipanti alle iniziative laboratoriali forniscono contributi e proposte di modifica e integrazione al Vademecum sulla nomina del Responsabile per la transizione al digitale e sulla costituzione dell'Ufficio per la transizione al digitale in forma associata.

Periodo di riferimento

Dal 01/03/2024

Descrizione di dettaglio

N.A.

Tempistiche di realizzazione e deadline

-

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

-

Percentuale di avanzamento

-

Status

-



CAP1.PA.04

Titolo

Le PA partecipanti alle iniziative laboratoriali e che hanno adottato modelli organizzativi/operativi per l'Ufficio per la transizione al digitale condividono le esperienze, gli strumenti sviluppati e i processi implementati.

Periodo di riferimento

Dal 01/03/2024

Descrizione di dettaglio

N.A.

Tempistiche di realizzazione e deadline

-

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-
Strutture responsabili e attori coinvolte

-
Percentuale di avanzamento

-
Status



CAP1.PA.05

Titolo

Le PA partecipanti alle iniziative laboratoriali sperimentano i modelli proposti e forniscono ad AGID il feedback delle esperienze di nomina RTD e UTD in forma associata realizzate.

Periodo di riferimento

Dal 01/07/2024

Descrizione di dettaglio

-
Tempistiche di realizzazione e deadline

-
Budget previsto

-
Budget speso

-
Capitolo di spesa

-
Strutture responsabili e attori coinvolte

-
Percentuale di avanzamento

-
Status



CAP1.PA.06

Titolo

Le PA partecipanti alle iniziative laboratoriali sperimentano i modelli proposti e forniscono ad AGID il feedback sui nuovi modelli organizzativi/operativi dell'UTD adottati.

Periodo di riferimento

Dal 01/12/2025

Descrizione di dettaglio

-
Tempistiche di realizzazione e deadline

-
Budget previsto

-
Budget speso

-
Capitolo di spesa

-
Strutture responsabili e attori coinvolte

-
Percentuale di avanzamento

-
Status



Competenze digitali per il Paese e per la Pubblica Amministrazione

Scenario

Tra i fattori fondamentali che abilitano i processi di trasformazione digitale, le competenze digitali rivestono un ruolo essenziale. Con questa espressione si intende l'insieme di conoscenze, capacità e attitudini necessarie per orientarsi, interagire e operare efficacemente nell'ecosistema digitale, sia nella vita quotidiana sia in ambito professionale.

La strategia dell'Unione Europea affronta il tema su due piani distinti:

- **Dimensione personale** – comprende le attività di uso comune nella vita di tutti i giorni, incluse le interazioni con i servizi pubblici, che richiedono il possesso di competenze digitali di base. Il *Decennio Digitale Europeo* ha fissato per il 2030 l'obiettivo di raggiungere l'80% della popolazione dotata di tali competenze;
- **Dimensione professionale** – oltre alle competenze digitali di base (ad esempio per l'accesso ai servizi online per le imprese), in determinati settori è crescente la domanda di competenze ICT specialistiche. L'obiettivo europeo è arrivare, entro il 2030, a 20 milioni di professionisti ICT, garantendo al contempo l'equilibrio di genere.

Nel contesto della vita pubblica, il tema assume un rilievo particolare: da un lato vi sono i cittadini, fruitori dei servizi pubblici digitali; dall'altro la Pubblica Amministrazione, che li progetta ed eroga. La PA necessita non solo di competenze digitali diffuse tra il proprio personale, a tutti i livelli (dirigenziali e non), ma anche di competenze specialistiche settoriali, ad esempio in sanità o giustizia, e soprattutto di profili ICT ad alta specializzazione.

Come già evidenziato nelle precedenti edizioni del *Piano Triennale per l'Informatica nella PA*, l'Italia ha adottato una **Strategia Nazionale per le Competenze Digitali**, attuata attraverso un **Piano Operativo** soggetto a monitoraggio annuale e aggiornamento periodico, nell'ambito dell'iniziativa strategica *Repubblica Digitale*. La maggior parte delle misure previste è finanziata ed inclusa nel PNRR.

Competenze digitali per i cittadini

Nel 2023 hanno preso avvio le attività previste dall'Investimento 1.7 del PNRR "Competenze digitali di base", con l'obiettivo di ridurre il numero di cittadini a rischio di esclusione digitale attraverso:

- il potenziamento della **Rete dei Centri di Facilitazione Digitale** con l'attivazione, entro il 2024, di 3.000 *Punti Digitale Facile* per migliorare le competenze digitali di base di 2 milioni di cittadini entro il 2026 (sub-investimento 1.7.2);
- la costituzione di una rete di **giovani volontari** impegnati nello sviluppo e nel rafforzamento delle competenze digitali, tramite tre cicli annuali di attività finalizzati a realizzare 700.000 interventi di facilitazione e formazione digitale sul territorio entro la fine del 2025 (*Servizio Civile Digitale* – sub-investimento 1.7.1).

Competenze digitali nella Pubblica Amministrazione

Per il personale pubblico, la Strategia nazionale prevede il rafforzamento delle competenze digitali dell'intera forza lavoro e lo sviluppo delle capacità di *e-leadership* di chi ricopre incarichi di responsabilità organizzativa o di progetto, sotto il coordinamento del Dipartimento della Funzione Pubblica.

Il fabbisogno riguarda l'intero corpo dei dipendenti pubblici:

- **dirigenti**, chiamati a operare in un contesto organizzativo fortemente trasformato dalla tecnologia;

- **personale non dirigenziale**, che deve assicurare un utilizzo consapevole e diffuso di strumenti e norme digitali.

Tra le iniziative di rilievo si segnalano:

- **Syllabus per la formazione digitale** – piattaforma online del Dipartimento della Funzione Pubblica che offre percorsi formativi in e-learning personalizzati in base a una rilevazione strutturata dei fabbisogni individuali. La Direttiva del Ministro della PA del 23 marzo 2024 ha posto questa iniziativa tra le priorità strategiche, fissando obiettivi di *upskilling* e *reskilling* per tutti i dipendenti pubblici e definendo tappe precise per completare la formazione entro il 2025;
- **Offerta formativa della Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA)** – corsi in modalità online, blended e in presenza su temi quali cybersicurezza, tecnologie cloud, trasformazione digitale nel PNRR, progettazione di servizi innovativi e utilizzo dell'intelligenza artificiale e dei dati nei processi decisionali pubblici;
- **Accademia dei Comuni Digitali** – iniziativa gratuita nata da un accordo tra ANCI e il Dipartimento per la Trasformazione Digitale, rivolta a tutto il personale comunale per potenziare le competenze nella gestione dei progetti di transizione digitale;
- **FSE 2.0** – attraverso il D.M. 8 agosto 2022, sono stati assegnati alle Regioni e Province autonome circa 311 milioni di euro per migliorare le competenze digitali dei professionisti del Servizio Sanitario Nazionale, al fine di potenziare l'alimentazione e l'uso del Fascicolo Sanitario Elettronico.

Competenze ICT specialistiche e pari opportunità

La Strategia prevede anche lo sviluppo di competenze ICT avanzate per affrontare le sfide legate alle tecnologie emergenti e alle professioni del futuro, sotto il coordinamento del Ministero dell'Università e della Ricerca e del Ministero delle Imprese e del Made in Italy.

Particolare attenzione è dedicata alla riduzione del **divario di genere** nel settore ICT, incentivando la partecipazione femminile a corsi universitari e carriere tecnologiche, promuovendo iniziative di orientamento, *reskilling*, *upskilling* e sostegno allo sviluppo di carriera.

Le azioni a supporto dell'incremento degli specialisti ICT mirano a:

- aumentare l'accesso alle discipline STEM e ai corsi ICT;
- favorire l'impiego di risorse ICT nel settore pubblico e privato;
- includere categorie a rischio di esclusione sociale o espulsione dal mercato del lavoro, con interventi del Fondo per la Repubblica Digitale;
- potenziare licei scientifici e istituti tecnici con indirizzo tecnologico (+50% delle classi attuali);
- ampliare il numero di ITS Academy;
- monitorare la transizione degli studenti verso percorsi post-diploma e l'occupazione, premiando scuole e docenti con basso tasso di NEET;
- istituire un fondo per programmi formativi in collaborazione con le imprese;
- adeguare rapidamente i curricula alle richieste del mercato;
- colmare il gap di competenze tecnologiche dei docenti.

Ruolo delle imprese ICT locali

Il PNRR sostiene queste azioni con investimenti per aumentare il numero di professionisti ICT nei settori strategici, in particolare rafforzando le condizioni a supporto della ricerca e dell'innovazione (*M4C2 Investimento 3*).

Le associazioni imprenditoriali ICT auspicano inoltre la creazione di una rete di formazione digitale diffusa sul territorio, a supporto delle amministrazioni locali. Le micro e piccole imprese digitali, che costituiscono oltre il 90% del tessuto ICT nazionale, possono diventare fornitori qualificati e radicati nelle comunità locali, consentendo alla PA di:

- ridurre la dipendenza esclusiva da grandi aziende;

- garantire una presenza stabile sul territorio;
- generare occupazione nelle aree periferiche.

Per quanto riguarda il ruolo degli specialisti ICT nella Pubblica Amministrazione, è necessario promuovere strumenti utili alla definizione della relativa **“famiglia professionale”**, al corretto inquadramento di tali figure all’interno del CCNL e alla predisposizione di percorsi di carriera chiari e strutturati. Ciò si rende indispensabile anche in considerazione del fatto che, attualmente, le PA risultano poco competitive rispetto al mercato privato nell’attrarre e trattenere queste professionalità.

Inoltre, nell’ambito del PNRR – e in particolare dell’Investimento 2.3 della Missione 1, Componente 1 – è prevista l’attivazione di almeno **20 “comunità di competenze”** (*community of practice*) trasversali alle diverse amministrazioni, tra cui quelle dedicate alla trasformazione digitale. L’iniziativa, a titolarità della Scuola Nazionale dell’Amministrazione, mira a favorire lo sviluppo e la diffusione di *best practice* all’interno del settore pubblico, incentivando il trasferimento di conoscenze ed esperienze tra enti.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi europei:

- Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018 sulle competenze chiave per l’apprendimento permanente (GU 2018/C 189/01)
- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM(2020) 67 final del 19 febbraio 2020 – *Plasmare il futuro digitale dell’Europa*
- Decisione (UE) 2022/2481 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 che istituisce il programma strategico per il *Decennio Digitale 2030*
- Decisione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa all’Anno Europeo delle Competenze 2023 – COM(2022) 526 final 2022/0326

Riferimenti normativi italiani:

- Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 23 marzo 2023 – *Pianificazione della formazione e sviluppo delle competenze funzionali alla transizione digitale, ecologica e amministrativa promosse dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*

Obiettivo 1.2 – Potenziamento delle competenze digitali nel Paese e nella Pubblica Amministrazione

RA1.2.1 – Diffusione delle competenze digitali di base per cittadini e imprese

- **Target 2024** – 48% della popolazione tra i 16 e i 74 anni in possesso di competenze digitali almeno di base (rilevazione Istat–Eurostat 2024)
- **Target 2025** – 2 milioni di cittadini beneficiari dei servizi di facilitazione e formazione previsti dai progetti PNRR “Competenze digitali di base” (Misura 1.7)
- **Target 2026** – 57% della popolazione 16–74 anni con competenze digitali almeno di base (rilevazione Istat–Eurostat 2026)

RA1.2.2 – Sviluppo delle competenze digitali di base nella PA

- **Target 2024** – Coinvolgimento di almeno 136.000 dipendenti pubblici in iniziative di aggiornamento e riqualificazione in ambito digitale
- **Target 2025** – Ulteriori 107.200 dipendenti pubblici partecipanti a percorsi di formazione e aggiornamento digitale
- **Target 2026** – Ulteriori 136.800 dipendenti pubblici coinvolti in iniziative di accrescimento e riqualificazione delle competenze digitali

RA1.2.3 – Rafforzamento delle competenze specialistiche ICT

- **Target 2024** – Quota di specialisti ICT pari al 4% del totale degli occupati (dati Istat–Eurostat 2023)
- **Target 2025** – Formazione di 100.000 persone sulle competenze ICT (risultato complessivo dell’iniziativa Fondo Repubblica Digitale – Fondo complementare PNRR)
- **Target 2026** – Quota di specialisti ICT pari al 5% del totale degli occupati (rilevazione Istat–Eurostat 2025)

Linee di azione per le Pubbliche Amministrazioni

Linee attualmente in vigore

Obiettivo 1.2 – Diffusione competenze digitali nel Paese e nella PA

CAP1.PA.07

Titolo

Le PA, in funzione delle proprie necessità, partecipano alle iniziative pilota, alle iniziative di sensibilizzazione e a quelle di formazione di base e specialistica per il proprio personale, come previsto dal Piano triennale e in linea con il Piano strategico nazionale per le competenze digitali

Descrizione di dettaglio

Formazione specifica sull’uso del gestionale in dotazione all’Ente.

Tempistiche di realizzazione e deadline

Dal 01/01/2024 al 31/12/2024

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolti

Area Amministrativo-Istituzionale e dipendenti

Percentuale di avanzamento

100%

Status



CAP1.PA.08

Titolo

Le PA aderiscono all’iniziativa “Syllabus per la formazione digitale” e promuovono la partecipazione alle iniziative formative sulle competenze di base da parte dei dipendenti pubblici, concorrendo al conseguimento dei target del PNRR in tema di sviluppo del capitale umano della PA e in linea con il Piano strategico nazionale per le competenze digitali.

Descrizione di dettaglio

Adesione a Syllabus e assegnazione formazione ai dipendenti.

Tempistiche di realizzazione e deadline

Anno 2024

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

Area Amministrativo-Istituzionale e dipendenti

Percentuale di avanzamento

50%. I funzionari svolgono la formazione prevista per lo più attraverso attività formative più specifiche diverse da Syllabus, il personale di supporto utilizza invece maggiormente la piattaforma Syllabus.

Status



CAP1.PA.09

Titolo

Le PA, in funzione della propria missione istituzionale, realizzano iniziative per lo sviluppo delle competenze digitali dei cittadini previste dal PNRR e in linea con il Piano operativo della Strategia Nazionale per le Competenze Digitali.

Descrizione di dettaglio

N.A.

Tempistiche di realizzazione e deadline

-

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

-

Percentuale di avanzamento

-

Status



Monitoraggio

Scenario

L'articolo 14-bis, lettera c) del **Codice dell'Amministrazione Digitale** attribuisce ad **AGID** il compito di monitorare le attività delle amministrazioni e verificare i risultati conseguiti, valutandone sia la coerenza con il Piano Triennale sia il rapporto costi/benefici dei sistemi informativi delle singole PA.

Parallelamente, tali operazioni di rilevazione e verifica sono finalizzate a sostenere l'attuazione complessiva del Piano Triennale, sotto il profilo fisico, finanziario e procedurale.

Il monitoraggio della trasformazione digitale nazionale si sviluppa su più livelli:

1. **Misurazione dei risultati attesi (RA) e delle linee di azione (LA)** raggiunti dal sistema pubblico per ciascun ambito tecnologico e non tecnologico previsto dal Piano Triennale.
2. **Rilevazione dell'andamento della spesa e degli investimenti ICT**, tramite indagini periodiche dedicate alla spesa informatica.

Tali attività sono condotte in conformità agli indicatori del **Programma europeo "Decennio Digitale"**, che prevede un sistema di rilevazione strutturato, trasparente e condiviso, basato sull'**indice di digitalizzazione dell'economia e della società (DESI)**, arricchito con nuovi parametri per misurare i progressi verso gli obiettivi fissati per il 2030.

Per definire nuovi indicatori e metodologie di valutazione maggiormente in linea con le peculiarità della digitalizzazione italiana, è stato istituito — come previsto nella **Linea di azione CAP1.21** del Piano 2024–2026 (vedi Appendice 2) — un **gruppo di lavoro congiunto AGID–ISTAT–DTD**. Tale organismo ha anche il compito di delineare un sistema di

valutazione dei servizi digitali pubblici coerente con il quadro di riferimento europeo e con i principi dell'**eGovernment Benchmark**.

Nell'edizione 2022–2024 del Piano Triennale è stato avviato il processo di allineamento tra i risultati attesi e i target previsti dagli interventi PNRR per la digitalizzazione (**M1C1**).

Sulla base degli esiti di queste attività, **AGID** procederà alla definizione di un **indice di digitalizzazione della PA italiana**, volto a fornire una panoramica del livello di maturità digitale degli enti pubblici e a individuare le azioni correttive necessarie per il conseguimento degli obiettivi stabiliti dalle strategie nazionali ed europee.

Osservatorio sulla Digitalizzazione nel Territorio Italiano

Alla luce degli ingenti investimenti previsti dal **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** per la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, il **Dipartimento per la Trasformazione Digitale** della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha avviato l'istituzione di un **Osservatorio sulla trasformazione digitale a livello territoriale**.

L'Osservatorio si configura come una raccolta sistematica di dati relativi alle risorse destinate alla digitalizzazione della PA, ai progetti finanziati e alle amministrazioni coinvolte, integrando tali informazioni con altre banche dati pertinenti. L'obiettivo è affiancare alle scelte di policy un'attività continuativa di monitoraggio e misurazione degli impatti, fornendo elementi oggettivi per la valutazione delle politiche pubbliche, così da orientare le iniziative future in materia di semplificazione e innovazione digitale.

Per raggiungere questo scopo, è prevista l'elaborazione di **prodotti di analisi**, tra cui indicatori originali e questionari di rilevazione, che confluiranno in un **rapporto periodico sullo stato di avanzamento della digitalizzazione nel Paese**. L'Osservatorio si propone pertanto come strumento di analisi istituzionale in grado di divenire un asset strategico per il monitoraggio del Piano Triennale per l'informatica nella PA.

Le attività dell'Osservatorio prevedono un'intensa azione di informazione e coinvolgimento degli enti territoriali. Inoltre, gli accordi stipulati tra il Dipartimento e le principali rappresentanze istituzionali locali includono, tra le varie linee di intervento, anche la raccolta sistematica di dati finalizzata a migliorare la programmazione delle politiche e a pianificare con maggiore efficacia i futuri interventi.

Si tratta di raccolte — di natura sia quantitativa che qualitativa — destinate a essere consolidate nel tempo. Tra gli accordi già sottoscritti si segnalano quelli con la **Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome**, con l'**Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI)**, con l'**Unione delle Province d'Italia (UPI)** e con l'**Unione Nazionale Comuni, Comunità ed Enti Montani (UNCENM)**.

Considerata la natura del PNRR e gli obiettivi del Piano Triennale, un'attenzione specifica è rivolta ai **Comuni**, per i quali è previsto l'utilizzo di dati primari forniti direttamente dalle amministrazioni comunali e dalle Città metropolitane, attraverso cicli programmati di rilevazione.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi nazionali

- **Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82** – *Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD)*, art. 14-bis, lettera c).

Riferimenti normativi europei

- *Ministerial Declaration on eGovernment – Tallinn Declaration* (6 ottobre 2017).
- **Regolamento (UE) 2018/1724** del 2 ottobre 2018 che istituisce uno *sportello digitale unico* per l'accesso a informazioni, procedure e servizi di assistenza e risoluzione delle problematiche, modificando il Regolamento (UE) 1024/2012.
- *Berlin Declaration on Digital Society and Value-based Digital Government* (8 dicembre 2020).

- **Comunicazione della Commissione Europea** al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni – *Bussola per il digitale 2030: il modello europeo per il decennio digitale*.
- **Decisione (UE) 2022/2481** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 che istituisce il *programma strategico per il Decennio Digitale 2030*.
- **Decisione di esecuzione (UE)** della Commissione Europea del 30 giugno 2023 che definisce gli *indicatori chiave di prestazione (KPI)* per misurare i progressi verso gli obiettivi digitali previsti all'articolo 4, paragrafo 1, della Decisione (UE) 2022/2481.

Obiettivo 1.3 – Monitorare e analizzare lo stato di digitalizzazione del Paese

RA1.3.1 – Definizione di un indice di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione italiana

- **Target 2024** – Rilevazione della baseline degli indicatori dell'indice di digitalizzazione su un campione rappresentativo di amministrazioni.
- **Target 2025** – Coinvolgimento di almeno 1.000 amministrazioni nell'alimentazione dell'indice.
- **Target 2026** – Estensione della partecipazione ad almeno 3.000 amministrazioni.

RA1.3.2 – Raccolta ed elaborazione di dati analitici provenienti dagli Enti locali

- **Target 2024** – Prima indagine tramite survey, con il coinvolgimento diretto degli Enti locali per ottenere un quadro iniziale del livello di digitalizzazione.
- **Target 2025** – Secondo ciclo di raccolta dati, consentendo un confronto con i risultati dell'anno precedente e l'individuazione di eventuali tendenze.
- **Target 2026** – Consolidamento delle informazioni raccolte nei due cicli precedenti, al fine di produrre un'analisi approfondita e affidabile, utile per orientare le future decisioni strategiche.

RA1.3.3 – Ampliamento delle tipologie e delle fonti di dati integrate nell'Osservatorio

- **Target 2024** – Integrazione di 5 nuove fonti di dati nell'Osservatorio, privilegiando – ove possibile – l'accesso diretto a registri, banche dati e documenti ufficiali in formato machine-readable, così da arricchire la varietà e la profondità delle informazioni.
- **Target 2025** – Aggiunta di ulteriori 5 fonti dati, diversificando ulteriormente le informazioni disponibili per ottenere un quadro più completo della digitalizzazione delle PA locali.
- **Target 2026** – Inserimento di altre 5 fonti dati, assicurando una copertura sempre più estesa e dettagliata.

Linee di azione per le PA

Obiettivo 1.3 – Monitorare e analizzare lo stato di digitalizzazione del paese

CAP1.PA.10

Titolo

Le PA che fanno parte del campione alimentano l'indice di digitalizzazione secondo la metodologia definita dal Gruppo di lavoro.

Periodo di riferimento

Entro il 28/02/2025

Descrizione di dettaglio

N.A.

Tempistiche di realizzazione e deadline

-

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

-

Percentuale di avanzamento

-

Status



CAP1.PA.12

Titolo

Gli Enti locali partecipano alla seconda fase della raccolta dati, garantendo l'accuratezza e la completezza delle informazioni.

Periodo di riferimento

Entro il 30/09/2025

Descrizione di dettaglio

In base alle richieste.

Tempistiche di realizzazione e deadline

In base alle richieste.

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

-

Percentuale di avanzamento

-

Status



Strumenti per l'attuazione del Piano

OB1.1

- **Piattaforma AGID Rete Digitale.**
- **Comunità e Laboratori AGID** a supporto dei Responsabili per la Transizione Digitale (RTD).

OB1.3

- **Portale PA Digitale 2026.**

Risorse e fonti di finanziamento

OB1.2

- **PNRR:**
 - **Competenze digitali di base per i cittadini:** *M1C1 – Investimento 1.7 PNRR – Competenze digitali di base.*
 - **Competenze specialistiche in ambito ICT:**

- *M4C2 – Investimento 3* – Fondo Complementare PNRR destinato al **Fondo per la Repubblica Digitale**.
- *M1C2 – Investimento 1* – **Transizione 4.0**.
- *M4C2 – Investimento 1.5* – **Creazione e potenziamento degli “ecosistemi dell’innovazione”**.

Capitolo 2 – Il procurement per la trasformazione digitale

Il procurement per la trasformazione digitale

Scenario

La digitalizzazione della Pubblica Amministrazione si fonda sull'innovazione dei processi, orientata al miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi, con particolare attenzione alle aree di interesse pubblico ad elevato impatto sul benessere collettivo, quali sanità, giustizia, tutela dei consumatori, mobilità, monitoraggio ambientale, istruzione e cultura. L'obiettivo è favorire la diffusione di modelli organizzativi improntati all'*open innovation*.

La concreta realizzazione di questo percorso richiede risorse professionali e tecnologiche, reperibili sia internamente all'ente che attraverso il mercato esterno. Per tale motivo, l'approvvigionamento di beni, servizi e competenze (*procurement*) deve essere condotto in maniera efficace, efficiente e strategica.

La riforma nazionale degli appalti pubblici, milestone del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR – M1C1-70), attuata con il nuovo Codice dei Contratti Pubblici (D.Lgs. n. 36 del 31 marzo 2023) e, in particolare, con la Parte II dedicata alla "Digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti", ha introdotto un profondo processo di innovazione negli acquisti della PA, finalizzato a semplificare le procedure, accelerarne l'esecuzione e garantire maggiore trasparenza.

Tale aspetto riveste un'importanza strategica, considerando che, nel decennio 2013–2022, la Pubblica Amministrazione italiana ha effettuato acquisti per oltre **2.900 miliardi di euro**, stipulando contratti con più di **35.000 fornitori**. Con un valore pari a circa il 10% del PIL, la spesa pubblica in appalti rappresenta anche un potente strumento di politica industriale nazionale.

Nello specifico, la spesa in ICT per il 2022 è stata stimata in oltre **7 miliardi di euro**, in crescita rispetto al 2021. Gran parte dei progetti attuali e programmati è rivolta all'ammodernamento delle infrastrutture esistenti, mentre risultano ancora limitati gli investimenti in soluzioni digitali innovative basate su tecnologie *data-driven* o su applicazioni avanzate di intelligenza artificiale.

Gli acquisti di beni e servizi standardizzati

Dal 2000 l'Italia ha avviato un programma di **razionalizzazione degli acquisti**, fondato su strategie di aggregazione e centralizzazione della domanda pubblica, che coinvolge tutti i settori, compresi ICT, digitalizzazione e trasformazione digitale.

L'attuazione di tale programma ha determinato:

- la definizione di un sistema di governance con un ruolo centrale di **ANAC**;
- il rafforzamento di **Consip** quale centrale di committenza nazionale;
- l'istituzione del sistema dei soggetti aggregatori regionali e del relativo Tavolo tecnico coordinato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- una significativa digitalizzazione del settore degli appalti pubblici, culminata con la creazione della **Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP)**.

Oggi, strumenti come **Convenzioni**, **Accordi Quadro**, **Mercato Elettronico** e **Sistema Dinamico di Acquisizione** sono ampiamente disponibili e costituiscono un canale privilegiato per l'acquisto di beni e servizi standardizzati, inclusi quelli legati all'ICT e alla trasformazione digitale.

Gli acquisti di innovazione per la trasformazione digitale

Già nel 2012, tra gli obiettivi strategici dell'Agenda Digitale Italiana figurava la modernizzazione delle relazioni tra Pubblica Amministrazione, cittadini e imprese, mediante interventi volti a stimolare la domanda e l'offerta di servizi digitali innovativi e a sostenere lo sviluppo di capacità industriali idonee a garantire la crescita di tali servizi.

Successivamente, con il **D.L. 179/2012** (noto come *Decreto Sviluppo 2.0* o *Startup Act*), l'Italia si è dotata di una disciplina specifica per incentivare gli appalti relativi a servizi di ricerca e innovazione. Il nuovo Codice dei Contratti Pubblici ha confermato le procedure dedicate agli acquisti innovativi, quali il **dialogo competitivo**, il **partenariato per l'innovazione** e l'**appalto pre-commerciale**.

Questa normativa delinea un quadro organico di strumenti amministrativi e di coordinamento istituzionale, che coinvolge ministeri, soggetti finanziatori e agenzie attuatrici.

Nel triennio di riferimento, gli acquisti di innovazione saranno prioritariamente orientati alla sperimentazione di modelli di commercializzazione e acquisizione di soluzioni basate su **intelligenza artificiale**, nonché al potenziamento delle capacità industriali del settore, anche tramite collaborazioni internazionali.

Attualmente, il programma **Smarter Italy** rappresenta l'iniziativa principale per la sperimentazione di appalti innovativi nella PA. Parallelamente, in coerenza con tale programma, numerose amministrazioni, in collaborazione con AGID e tramite la **Piattaforma per gli Appalti di Innovazione**, hanno svolto consultazioni preliminari di mercato, coinvolgendo complessivamente migliaia di operatori economici.

Questa fase di consultazione riveste un ruolo strategico, poiché consente di far emergere i fabbisogni di innovazione e di fornire alle stazioni appaltanti gli elementi necessari per selezionare la procedura più adeguata all'acquisto. Le consultazioni hanno riguardato diversi ambiti tematici, tra cui la **cybersecurity** e i sistemi anticontraffazione, lo sviluppo digitale nei Paesi emergenti, l'IA applicata alla medicina di base, i concorsi digitali, il recupero e la trasformazione delle materie prime seconde e la promozione del *Made in Italy*.

L'ecosistema digitale degli acquisti pubblici

La Parte II del Libro I (artt. 19–36) del **Codice dei Contratti Pubblici**, dedicata alla "Digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici", stabilisce che, a partire dal **1° gennaio 2024**, tutte le procedure di acquisto della PA siano gestite esclusivamente in modalità digitale, tramite **piattaforme di approvvigionamento elettronico** (art. 25).

Le stazioni appaltanti devono garantire agli operatori economici i servizi digitali necessari per partecipare alle gare, e questi ultimi sono tenuti a utilizzarli. Le piattaforme, a loro volta, devono essere interoperabili con la **Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND)** e con la **Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP)** di ANAC (art. 23), infrastruttura tecnologica che abilita la gestione interamente digitale (*end-to-end*) del ciclo di vita contrattuale, coprendo sia la fase di programmazione e pubblicazione (*pre-award*) sia quella di esecuzione (*post-award*).

Questo sistema informativo distribuito è definito dal Codice come "**Ecosistema Nazionale di Approvvigionamento Digitale**" (art. 22).

L'**Agenzia per l'Italia Digitale**, attraverso le **Regole Tecniche** e lo **Schema Operativo**, in conformità al Codice, ha definito i requisiti tecnici e le modalità di certificazione delle piattaforme, assicurando il raggiungimento degli obiettivi di digitalizzazione.

Per la fase di *post-award*, la regolamentazione tecnica prevede l'adozione del formato **UBL** per ordini e documenti di trasporto elettronici (DDT), nonché la trasmissione sicura tramite la rete **PEPPOL**. È inoltre previsto l'adeguamento del **Sistema di Interscambio (SDI)**, affinché il formato della **FatturaPA** sia conforme allo standard europeo **EN16931**, con integrazione nella rete PEPPOL.

La digitalizzazione degli appalti pubblici costituisce un esempio virtuoso di infrastruttura pubblica a servizio di un articolato ecosistema, che coinvolge amministrazioni centrali, stazioni appaltanti, operatori economici e altri stakeholder.

In tale quadro, la **PDND** assume un ruolo chiave, sia per garantire l'interoperabilità tra le banche dati degli enti certificanti (oltre dieci amministrazioni centrali) – necessaria per la piena operatività del **Fascicolo Virtuale dell'Operatore Economico (FVOE)** (art. 24, Delibera ANAC n. 262/2023) – sia per consentire l'accesso agli e-service ANAC che supportano l'intero ciclo del procurement.

La transizione digitale degli acquisti pubblici è elemento cardine della modernizzazione della PA, poiché semplifica e accelera le procedure, amplia la partecipazione al mercato e rafforza la trasparenza dell'intero processo, garantendo controlli puntuali ed efficaci.

Nel prossimo triennio, lo sviluppo dell'ecosistema digitale sarà orientato a **potenziarne l'affidabilità** tramite un processo esteso di certificazione delle piattaforme e a **migliorarne l'efficienza**, anche attraverso l'integrazione di sistemi basati su intelligenza artificiale.

Organizzazione della stazione appaltante nel nuovo Codice dei Contratti Pubblici

Per garantire la corretta realizzazione di un processo di approvvigionamento, dall'attività di programmazione fino alla fase di esecuzione, è indispensabile disporre di adeguate competenze professionali e di una struttura organizzativa efficiente. Il nuovo Codice stabilisce che le stazioni appaltanti, per gestire procedure complesse, debbano essere dotate di personale qualificato, strumenti idonei ed esperienza consolidata. A tal fine, introduce il **sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti**.

Il **principio del risultato** rappresenta il criterio guida per l'esercizio del potere discrezionale, per l'individuazione della regola applicabile al caso concreto e per la valutazione della responsabilità del personale impegnato nelle attività amministrative o tecniche connesse alle fasi di programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione dei contratti, oltre che per l'attribuzione di incentivi al personale coinvolto.

L'attuazione delle procedure di acquisto richiede il passaggio da un'impostazione meramente amministrativa a un approccio orientato alla soddisfazione delle esigenze concrete, in linea con quanto già indicato negli orientamenti della Commissione Europea.

La qualificazione della stazione appaltante

La qualificazione è lo strumento attraverso cui si certifica la capacità della stazione appaltante di gestire direttamente, secondo criteri di qualità, efficienza e professionalizzazione – e nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza – le attività che caratterizzano il processo di acquisizione, riguardanti almeno una delle fasi di progettazione, affidamento o esecuzione del contratto.

Il Codice prevede tre livelli di qualificazione:

- **Base**: per servizi e forniture fino alla soglia di 750.000 euro;
- **Intermedia**: fino a 5 milioni di euro;
- **Avanzata**: senza limiti di importo.

L'art. 114, comma 8, stabilisce inoltre che, per contratti di servizi e forniture di particolare rilevanza, il Direttore dell'esecuzione debba essere distinto dal **Responsabile Unico di Progetto (RUP)**.

L'allegato II.14, art. 32, definisce come "servizi di particolare importanza", indipendentemente dal valore economico, quelli che presentano complessità tecnologica, richiedono il contributo di più competenze, implicano l'impiego di componenti o processi innovativi o necessitano di elevate prestazioni funzionali. In fase di prima applicazione del Codice, rientrano in tale categoria, ad esempio, i servizi di telecomunicazione e informatici. Sono inoltre considerate forniture di particolare importanza quelle di importo superiore a 500.000 euro.

L'organizzazione della stazione appaltante e il ruolo del RUP

Il nuovo Codice (art. 15, D.lgs. 36/2023) ha ridefinito il **Responsabile Unico di Progetto (RUP)** – in precedenza Responsabile Unico del Procedimento – avvicinandolo alla figura del *project manager*, dotato di competenze nella gestione delle risorse finanziarie, strumentali e umane.

La normativa riconosce la complessità dell'intero ciclo di vita dell'acquisto, dalla pianificazione alla realizzazione, consentendo alle amministrazioni di adottare modelli organizzativi più funzionali alla gestione complessiva. Per ogni procedura, è prevista la nomina di un responsabile di (sotto)procedimento per le fasi di programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione, con ripartizione delle responsabilità in base ai compiti svolti, mantenendo ferme le funzioni di supervisione, indirizzo e coordinamento del RUP.

Le stazioni appaltanti possono istituire strutture di supporto al RUP e conferire incarichi di assistenza. Nei contratti di particolare importanza, la figura del **Direttore dell'esecuzione** affianca e rafforza l'azione del RUP, operando – pur nel rispetto delle direttive ricevute – con autonomia in merito al coordinamento, alla direzione e al controllo tecnico-contabile, nell'esclusivo interesse di garantire l'efficiente e tempestiva esecuzione del contratto.

Nelle amministrazioni complesse, il processo di approvvigionamento in ambito ICT coinvolge diverse unità funzionali, come i settori Sistemi Informativi, Acquisti, Affari Legali e Innovazione (ove presenti). È fortemente raccomandata la partecipazione del **Responsabile per la Transizione Digitale** agli acquisti ICT, al fine di assicurare coerenza con le strategie di digitalizzazione dell'ente.

Collaborazione tra stazioni appaltanti

L'articolo 62 del Codice consente alle stazioni appaltanti di instaurare forme di cooperazione reciproca, secondo i modelli dell'aggregazione e della centralizzazione. Le pubbliche amministrazioni possono inoltre attivare collaborazioni con altri enti, richiedendo supporto nello svolgimento delle procedure di gara.

È auspicabile che tale cooperazione si estenda anche alla fase di progettazione dell'acquisto, al fine di condividere e valorizzare le esperienze maturate da altre amministrazioni. In tal senso, strumenti come **Analytics della BDNCP**, la pubblicazione in formato aperto dei dati della BDNCP e la **comunità dei Responsabili per la Transizione Digitale** facilitano l'individuazione degli enti che hanno già realizzato acquisti di interesse.

Il nuovo Codice prevede che la progettazione di servizi e forniture sia organizzata in un unico livello, ma l'amministrazione può redigere preliminarmente un dettagliato *quadro esigenziale*, utile a orientare la fase di progettazione, in particolare in ambito ICT. Tale attività è curata dal personale interno, che ne assume la responsabilità, con possibilità – ove necessario – di avvalersi della consulenza di professionisti qualificati ed esperti, soprattutto per la definizione delle specifiche tecniche o per contributi specialistici.

Per i progetti ICT, risultano di particolare interesse le opportunità offerte dagli **appalti congiunti** previsti dall'art. 62, comma 14, secondo cui due o più stazioni appaltanti possono decidere di gestire congiuntamente una o più fasi della procedura di affidamento o di esecuzione di un appalto o di un accordo quadro di lavori, servizi e forniture, purché almeno una di esse sia qualificata in relazione al valore del contratto. In tali casi, le stazioni appaltanti rispondono in solido per gli obblighi previsti dal Codice e nominano un unico RUP comune, individuato nella stazione appaltante delegata. Resta fermo che ciascuna amministrazione è responsabile esclusivamente per le attività svolte a proprio nome e per proprio conto.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi nazionali

- **Legge 24 dicembre 2007, n. 244** – Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (*Legge finanziaria 2008*), art. 1, commi 209-214.
- **Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179**, convertito con modificazioni dalla **Legge 17 dicembre 2012, n. 221** – Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese, art. 19.
- **Legge 27 dicembre 2017, n. 205** – Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020, art. 1, commi 411-415.
- **Decreto legislativo 27 dicembre 2018, n. 148** – Attuazione della direttiva (UE) 2014/55 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici.

- **Decreto MEF 27 dicembre 2019** – Modifica del decreto 7 dicembre 2018, recante modalità e tempi per l'attuazione delle disposizioni in materia di emissione e trasmissione elettronica dei documenti di ordinazione di beni e servizi, applicabili agli enti del Servizio sanitario nazionale.
- **Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36** – Codice dei contratti pubblici, artt. 19-26.
- **Circolare AGID n. 3 del 6 dicembre 2016** – Regole tecniche aggiuntive per garantire l'interoperabilità e la condivisione dei dati tra sistemi telematici di acquisto e negoziazione.
- **Determinazione AGID n. 137 del 1° giugno 2023** – Requisiti tecnici e modalità di certificazione delle piattaforme di approvvigionamento digitale.
- **Determinazione AGID n. 218 del 25 settembre 2023** – Schema operativo a supporto della certificazione delle piattaforme di approvvigionamento digitale.
- **Decisione di esecuzione del Consiglio del 13 luglio 2021** – Approvazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Allegato.
- **Riforma 1.10 - M1C1-70** – Recovery procurement platform per la modernizzazione del sistema nazionale degli appalti pubblici e il rafforzamento della capacità amministrativa delle stazioni appaltanti attraverso la digitalizzazione.

Riferimenti normativi europei

- **Regolamento (UE) n. 910/2014** del 23 luglio 2014 (*eIDAS*).
- **Comunicazione della Commissione europea COM(2020) 67 final** del 19 febbraio 2020 – Plasmare il futuro digitale dell'Europa.
- **Comunicazione della Commissione europea** – Orientamenti in materia di appalti per l'innovazione (2021/C 267/01) del 18 giugno 2021.
- **Comunicazione del Consiglio europeo** – Joint Declaration on Innovation Procurement in EU – Informativa delle delegazioni greca e italiana, del 20 settembre 2021.

Obiettivo 2.1 - Potenziare l'ecosistema nazionale di approvvigionamento digitale

RA2.1.1 - Estensione del processo di certificazione delle piattaforme di procurement digitale

- **Target 2024** – Certificazione del 100% delle piattaforme di approvvigionamento gestite dai soggetti aggregatori.
- **Target 2025** – Certificazione del 100% delle piattaforme di approvvigionamento dei gestori privati.
- **Target 2026** – Certificazione, da parte di organismi terzi, del 50% delle piattaforme di approvvigionamento.

Obiettivo 2.2 - Promuovere l'adozione degli appalti innovativi

RA2.2.1 - Aumento della partecipazione di PMI e start-up negli appalti di innovazione

- **Target 2024** – Coinvolgimento di PMI e start-up innovative in almeno il 50% degli appalti di innovazione, sul totale degli operatori economici partecipanti.
- **Target 2025** – Conferma del traguardo 2024, con partecipazione pari o superiore al 50%.
- **Target 2026** – Conferma del traguardo 2024, con partecipazione pari o superiore al 50%.

RA2.2.2 - Espansione della diffusione degli appalti di innovazione nelle Pubbliche Amministrazioni

- **Target 2024** – Definizione della baseline relativa al numero di amministrazioni che, nel triennio 2022–2024, hanno pubblicato procedure di tipo pre-commerciale o partenariato per l'innovazione.
- **Target 2025** – Incremento del 10% rispetto alla baseline stabilita per il 2024.
- **Target 2026** – Incremento del 10% rispetto al dato dell'anno precedente.

Linee di azione per le Pubbliche Amministrazioni

Obiettivo 2.1 – Rafforzare l'ecosistema nazionale di approvvigionamento digitale

CAP2.PA.01

Titolo

I soggetti aggregatori devono dotarsi di piattaforme di approvvigionamento che digitalizzano la fase di esecuzione dell'appalto.

Periodo di riferimento

Entro il 30/06/2025

Descrizione di dettaglio

N.A.

Tempistiche di realizzazione e deadline

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

-

Percentuale di avanzamento

-

Status



CAP2.PA.02

Titolo

Le stazioni appaltanti devono digitalizzare la fase di esecuzione dell'appalto.

Periodo di riferimento

Entro il 31/12/2026

Descrizione di dettaglio

Le fasi di programmazione, progettazione, pubblicazione, affidamento ed esecuzione di appalti e concessioni vengono gestite dalla stazione appaltante mediante piattaforme di approvvigionamento digitale certificate. L'Ente di ridottissime dimensioni effettua quasi esclusivamente affidamenti diretti con utilizzo MePA, convenzioni Consip o convenzioni SUAM su piattaforma regionale.

Tempistiche di realizzazione e deadline

2024

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

Area Amministrativo-Istituzionale

Percentuale di avanzamento

100%

Status



Obiettivo 2.2 – Diffondere l'utilizzo degli appalti innovativi

CAP2.PA.03

Titolo

Le PAL (PA locali) coinvolte nel programma Smarter Italy partecipano alla definizione dei fabbisogni: Salute e benessere, Valorizzazione dei beni culturali, Protezione dell'ambiente.

Periodo di riferimento

Entro il 31/12/2024

Descrizione di dettaglio

N.A.

Tempistiche di realizzazione e deadline

-

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa**Strutture responsabili e attori coinvolte**

-

Percentuale di avanzamento

-

Status**CAP2.PA.07****Titolo**

I soggetti aggregatori e i gestori pubblici di piattaforme di approvvigionamento devono offrire soluzioni digitali integrate, in conformità al principio *once only*, per l'intero ciclo di vita dell'appalto.

Periodo di riferimento

Entro il 30/06/2026

Descrizione di dettaglio

N.A.

Tempistiche di realizzazione e deadline

-

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa**Strutture responsabili e attori coinvolte**

-

Percentuale di avanzamento

-

Status**Le gare strategiche per la trasformazione digitale****Scenario**

Le gare strategiche ICT rappresentano strumenti fondamentali per consentire alle Amministrazioni pubbliche di acquisire servizi indispensabili all'attuazione delle strategie di trasformazione digitale della PA. Tali servizi comprendono, in generale, interventi per la definizione e l'ottimizzazione dei processi, l'erogazione di servizi digitali, l'analisi e la realizzazione di componenti applicative e infrastrutturali, con particolare attenzione all'adozione del paradigma **cloud**.

In coerenza con gli obiettivi del **Piano Triennale per l'Informatica nella PA** e al fine di orientare e governare il processo di digitalizzazione, l'**Agenzia per l'Italia Digitale (AgID)** esercita funzioni di indirizzo strategico e di governance

centralizzata delle iniziative, anche mediante la creazione di organismi di coordinamento e controllo, con compiti di supervisione sia strategica sia tecnica.

Nello specifico, l'AgID svolge le seguenti attività, mirate a garantire alle amministrazioni strumenti efficaci ed efficienti per il conseguimento degli obiettivi del Piano Triennale:

- Definire e trasmettere ai soggetti aggregatori le linee strategiche delle nuove iniziative da avviare.
- Verificare il rispetto delle condizioni contrattuali e il livello qualitativo delle forniture.
- Monitorare l'avanzamento degli **Accordi Quadro**.
- Analizzare i progetti attuati dalle Amministrazioni per verificare la coerenza delle iniziative con gli obiettivi di digitalizzazione e del Piano, valutando anche l'andamento degli indicatori e promuovendo forme di **co-working** o co-finanziamento tra enti.
- Esaminare proposte di standardizzazione di processi, modelli, soluzioni, metriche e metodologie di stima dei servizi, valutandone l'adozione nella componente pubblica.
- Valutare eventuali proposte di aggiornamento o evoluzione dei servizi formulate dai fornitori.

Sono inoltre in fase di implementazione azioni concrete per supportare le PA in un utilizzo più consapevole e mirato degli strumenti disponibili all'interno del portafoglio delle gare strategiche, garantendo contratti ad alto livello di standardizzazione e qualità.

Finalità

Le gare strategiche ICT perseguono un duplice obiettivo:

1. **Creare il “sistema operativo” del Paese**, ossia un insieme di componenti fondamentali su cui costruire ed erogare servizi digitali semplici, efficienti e fruibili da cittadini, imprese e amministrazioni.
2. **Favorire l'adozione** e sostenere le amministrazioni nella stipula di contratti coerenti con gli obiettivi fissati dal Piano Triennale.

Modalità di realizzazione

Le iniziative strategiche ICT vengono attuate tramite appalti gestiti da **Consip**, nella forma dell'**Accordo Quadro**, che consente a tutte le Amministrazioni di acquisire rapidamente i servizi necessari per la transizione digitale. Ciò avviene:

- **Mediante ordine diretto**, qualora l'amministrazione non presenti esigenze progettuali specifiche.
- **Attraverso appalti specifici** tra i fornitori selezionati da Consip, con garanzie di qualità e condizioni economiche vantaggiose.

Attualmente, le Amministrazioni possono accedere a un portafoglio ampio e diversificato di gare strategiche, ampliato nel corso dell'ultimo anno con seconde edizioni di iniziative già avviate, in risposta agli elevati tassi di adesione registrati nelle edizioni precedenti.

A luglio 2024 risultavano attive **18 gare** per un massimale complessivo di circa **10 miliardi di euro**; sono inoltre in fase di attivazione **7 nuove gare**, per un valore stimato di ulteriori **5 miliardi**.

Monitoraggio e aggiornamenti

Le attività di monitoraggio sulle gare strategiche da parte di AgID sono continue. Gli aggiornamenti periodici sono pubblicati sul sito istituzionale, nella sezione dedicata agli strumenti del Piano Triennale.

In particolare, nell'**Aggiornamento 2025** è stata rilasciata una versione aggiornata dello **Strumento 1 – Approvvigionamento ICT** ed è stato introdotto lo **Strumento 9 – Mappatura delle gare strategiche**, in attuazione della **Linea di Azione CAP2.09** del Piano 2024–2026.

Contesto normativo

- **Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82** – *Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD)*, art. 14-bis, comma 2, lettera d).
- **Legge 28 dicembre 2015, n. 208** – *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016)*, art. 1, comma 514, pubblicata nel S.O. n. 70 alla Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 302 del 30 dicembre 2015.
- **Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36** – *Codice dei contratti pubblici*.

Obiettivo 2.3 – Promuovere e monitorare l'uso dei servizi previsti dalle gare strategiche

RA2.3.1 – Potenziamento della trasformazione digitale attraverso la disponibilità di gare strategiche appositamente definite.

- **Target 2024** – Mappatura degli indicatori del Piano Triennale e delle gare strategiche attive, in conformità a quanto previsto dalle lettere d) e g) dell'art. 14-bis, comma 2, del CAD.
- **Target 2025** – Elaborazione del programma delle iniziative strategiche necessarie al conseguimento degli obiettivi del presente Piano, secondo le lettere d) e g) dell'art. 14-bis, comma 2, del CAD.
- **Target 2026** – Attivazione di nuove gare strategiche finalizzate al raggiungimento degli obiettivi del Piano Triennale, come previsto dalle lettere d) e g) dell'art. 14-bis, comma 2, del CAD.

Linee di azione per le Pubbliche Amministrazioni – RA2.3.1

Obiettivo 2.3 – Favorire e monitorare l'utilizzo dei servizi previsti dalle Gare strategiche

CAP2.PA.04

Titolo

Le PA, nel proprio piano acquisti, programmano i fabbisogni di adesione alle iniziative strategiche disponibili per il perseguimento degli obiettivi del Piano triennale per l'anno 2025.

Periodo di riferimento

Entro il 31/12/2024

Descrizione di dettaglio

Al momento N.A. L'Ente effettua acquisti di beni e servizi inferiori ad euro 140.000

Tempistiche di realizzazione e deadline

-

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

-

Percentuale di avanzamento

-

Status



CAP2.PA.05

Titolo

Le PA programmano i fabbisogni di adesione alle iniziative strategiche per il perseguimento degli obiettivi del Piano triennale per l'anno 2026.

Periodo di riferimento

Entro il 31/12/2025

Descrizione di dettaglio

Al momento N.A. L'Ente effettua acquisti di beni e servizi inferiori ad euro 140.000

Tempistiche di realizzazione e deadline

-

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

-

Percentuale di avanzamento

-

Status



CAP2.PA.06

Titolo

Le PA programmano i fabbisogni di adesione alle iniziative strategiche per il perseguimento degli obiettivi del Piano triennale per l'anno 2027.

Periodo di riferimento

Entro il 31/12/2026

Descrizione di dettaglio

Al momento N.A. L'Ente effettua acquisti di beni e servizi inferiori ad euro 140.000

Tempistiche di realizzazione e deadline

-

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

-

Percentuale di avanzamento

-

Status



Strumenti per l'attuazione del Piano

- **Strumento 1** – Approvvigionamento ICT (*versione aggiornata*).
- **Strumento 9** – Mappatura dei risultati attesi dell'edizione 2024–2026 del Piano Triennale per l'Informatica nella PA, con riferimento alle gare strategiche attive.

Risorse e canali di finanziamento

- **Portale informativo Consip** dedicato alle gare strategiche.

PARTE SECONDA - Componenti tecnologiche

Descrizione PARTE SECONDA

Le componenti tecnologiche: gli elementi tecnologici che costituiscono il modello strategico sono illustrati nei capitoli successivi (dal 3 al 7), dedicati a Servizi, Piattaforme, Dati e Intelligenza Artificiale, Infrastrutture e Sicurezza.

Il tema dell'interoperabilità assume un carattere trasversale e ricorre in particolare nel capitolo dedicato ai Servizi. La sezione sui "Dati" è stata inoltre arricchita con un nuovo approfondimento specificamente rivolto all'Intelligenza Artificiale.

In questa parte vengono richiamati i principi generali che le pubbliche amministrazioni sono chiamate ad adottare e declinare nelle diverse fasi applicative, avendo come riferimento un contesto in continua evoluzione e rapido mutamento.

Capitolo 3 - Servizi

Negli ultimi anni, la digitalizzazione si è affermata come principale motore di innovazione nei servizi pubblici, con gli enti locali protagonisti di questa trasformazione.

L'introduzione di tecnologie digitali rappresenta un fattore imprescindibile per accrescere l'efficienza, migliorare la trasparenza e assicurare la qualità dei servizi erogati ai cittadini. All'interno di questo percorso evolutivo diventa essenziale definire un quadro di riferimento capace di guidare e armonizzare le scelte tecnologiche. In tale contesto, l'architettura a microservizi si configura come una soluzione flessibile e scalabile, idonea a standardizzare i processi digitali e a supportare le attività di *change management* nelle amministrazioni locali.

Per permettere a tutte le amministrazioni di cogliere appieno questa opportunità – comprese quelle caratterizzate da limitata disponibilità di competenze e risorse – il Piano promuove un'evoluzione del **Modello di interoperabilità**, che passa dalla semplice condivisione dei dati alla messa a disposizione anche dei servizi.

I principali vantaggi di un'architettura basata su microservizi sono:

- Maggiore flessibilità e capacità di adattamento;
- Rapidità nello sviluppo e aggiornamento delle soluzioni;
- Integrazione facilitata tra sistemi;
- Robustezza e affidabilità dei servizi.

Il passaggio verso un modello a microservizi richiede la consapevolezza che non si tratta unicamente di un cambiamento tecnologico, ma soprattutto di un processo di gestione organizzativa che, come illustrato nel Capitolo 1, coinvolge fasi cruciali quali la formazione continua, il coinvolgimento attivo degli stakeholder, il monitoraggio degli effetti prodotti e, naturalmente, una comunicazione efficace.

Per gli enti privi di adeguato know-how interno, i microservizi offrono l'opportunità di riutilizzare soluzioni e servizi già sviluppati da altre amministrazioni, rinnovando in profondità il principio del riuso. Questo approccio consente non solo di colmare carenze strutturali, ma anche di ottenere vantaggi in termini di risparmio di tempo e ottimizzazione delle risorse disponibili.

Grazie alla condivisione di processi e al principio *once only*, l'architettura a microservizi riduce duplicazioni di attività e di costi. In tale prospettiva, la **Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND Interoperabilità)** rappresenta l'infrastruttura chiave per favorire la condivisione di dati e procedure.

La sostenibilità e la crescita collaborativa legate ai microservizi non si esauriscono a livello del singolo ente. In numerosi contesti, infatti, entrano in gioco istituzioni di supporto – quali Regioni, Unioni o Enti capofila (hub nazionali e/o regionali) – che assumono un ruolo determinante nello sviluppo, mettendo a disposizione soluzioni tecnologiche e/o organizzative per facilitare l'integrazione e accelerare l'innovazione. Ciò consente anche agli enti di minori dimensioni di beneficiare di risorse condivise e di esperienze già consolidate, velocizzando i processi di digitalizzazione.

Come già richiamato nel Capitolo 2, il **Codice dei contratti pubblici** (D.Lgs. 36/2023) introduce in questo ambito nuove opportunità, quali gli **appalti congiunti** previsti dall'art. 62, comma 14.

Il coinvolgimento attivo delle istituzioni aggregate, in qualità di facilitatori tecnologici, è cruciale per garantire una transizione ordinata e sostenibile verso l'adozione dei microservizi. Guardando al futuro, la cooperazione tra enti locali, Regioni e soggetti aggregatori consentirà di costruire un ecosistema digitale unitario, in grado di affrontare sfide complesse e di fornire servizi pubblici più semplici, affidabili ed efficienti.

La collaborazione interistituzionale si configura dunque come elemento imprescindibile per disegnare un futuro digitale condiviso e fortemente orientato all'innovazione.

E-Service in interoperabilità tramite PDND

Scenario

L'interoperabilità rappresenta un elemento fondamentale per favorire l'interazione digitale tra pubbliche amministrazioni, cittadini e imprese, in coerenza con le linee guida dell'**European Interoperability Framework**, promuovendo l'attuazione del principio *once only*, secondo cui la PA non deve richiedere a cittadini e operatori economici informazioni già in suo possesso.

Per conseguire la piena interoperabilità dei dataset e dei servizi essenziali tra amministrazioni centrali e locali, e per valorizzare il patrimonio informativo pubblico, nell'ambito del Sub-Investimento **M1C1_1.3.1 "Piattaforma nazionale digitale dei dati"** del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** è stata realizzata la **Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND)**.

La PDND consente di gestire in maniera unificata **autenticazione, autorizzazione, raccolta e conservazione** dei dati relativi agli accessi e alle transazioni effettuate tramite la piattaforma. Essa fornisce un insieme di regole condivise volte a semplificare la definizione degli accordi di interoperabilità, riducendo tempi, adempimenti e procedure amministrative. L'adesione avviene attraverso la sottoscrizione di un apposito accordo, attivabile con le funzionalità rese disponibili dall'infrastruttura.

La piattaforma permette alle amministrazioni di **pubblicare e-service**, ossia servizi digitali conformi alle Linee guida, sviluppati ed erogati mediante **API (Application Programming Interface)** in standard REST o, per retrocompatibilità, SOAP. A tali API sono associati attributi minimi indispensabili per la fruizione, e tutte le interfacce esposte vengono registrate alimentando il **Catalogo pubblico degli e-service**.

Evoluzione prevista

Nel prossimo triennio la PDND dovrà svilupparsi ulteriormente, recependo i contributi delle amministrazioni e introducendo nuove funzionalità, tra cui:

1. abilitare la condivisione di **dati massivi (bulk)** prodotti dalle PA, a supporto di politiche *data-driven*;
2. permettere alle amministrazioni di accedere a informazioni detenute da soggetti privati non amministrativi e di integrarsi con i loro processi;
3. notificare in modalità asincrona eventuali modifiche ai dati già fruiti, consentendo una gestione intelligente dei sistemi di **caching locale**;
4. introdurre modelli di **erogazione inversa**, che consentano a un ente di ricevere dati da altri soggetti tramite propri e-service;
5. supportare lo scambio informativo sia in modalità sincrona che asincrona, anche per volumi di dati elevati o flussi che richiedono tempi di elaborazione significativi;
6. consentire a un'amministrazione di **delegare** un altro aderente all'utilizzo, per proprio conto, delle funzionalità della piattaforma, incluse la registrazione e la modifica degli e-service nel Catalogo API e la gestione delle richieste di fruizione, con relativa analisi dei rischi;

7. rendere disponibili i **dati aperti** attraverso API catalogate secondo standard riconosciuti (DCAT_AP-IT, INSPIRE, ecc.), così da poter essere raccolte e rese accessibili anche nei portali nazionali ed europei.

Supporto alla transizione

Per favorire lo sviluppo di servizi integrati, efficienti e rispondenti alle esigenze di cittadini e imprese, il **Dipartimento per la Trasformazione Digitale** accompagna le amministrazioni nell'adozione del nuovo **Modello di interoperabilità**, coordinando e pianificando iniziative di cooperazione attraverso:

- istituzione di tavoli tecnici e gruppi di lavoro;
- avvio di progetti congiunti;
- valorizzazione di soluzioni open source e piattaforme collaborative (es. **Developers Italia** e **Forum Italia**) per diffondere conoscenza e buone pratiche.

Ulteriori informazioni sulla **Piattaforma Digitale Nazionale Dati** sono disponibili sul portale ufficiale dedicato al progetto.

Contesto normativo

In materia di interoperabilità, le amministrazioni pubbliche devono fare riferimento a un insieme articolato di disposizioni legislative e regolamentari, sia a livello nazionale che europeo.

Di seguito si riportano le principali fonti normative.

Normativa nazionale

- **Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196** – *Codice in materia di protezione dei dati personali*;
- **Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82** – *Codice dell'amministrazione digitale (CAD)*, artt. 12, 15, 50, 50-ter, 73, 75;
- **D.P.R. 7 settembre 2010, n. 160** – *Regolamento per la semplificazione e il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive*, adottato in attuazione dell'art. 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- **Decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135**, convertito con modificazioni dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12 – *Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e la Pubblica Amministrazione*, art. 8, comma 3;
- **Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76**, convertito con modificazioni dalla legge 11 settembre 2020, n. 120 – *Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale*, art. 34;
- **Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77**, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108 – *Governance del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative, accelerazione e semplificazione delle procedure*, art. 39;
- **Linee Guida AGID**:
 - per la transizione al nuovo modello di interoperabilità (2017);
 - sull'interoperabilità tecnica delle pubbliche amministrazioni (2021);
 - sull'infrastruttura tecnologica della Piattaforma Digitale Nazionale Dati per l'interoperabilità dei sistemi informativi e delle basi di dati (2021);
 - sulle tecnologie e gli standard per la sicurezza dell'interoperabilità tramite API dei sistemi informatici;
- **Decreto 12 novembre 2021 del Ministero dello Sviluppo Economico** – modifica dell'allegato tecnico al D.P.R. 7 settembre 2010, n. 160;
- **Decreto 22 settembre 2022 della Presidenza del Consiglio dei Ministri**;
- **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**:
 - Investimento M1C1 1.3 – *Dati e interoperabilità*;
 - Investimento M1C1 2.2 – *Task Force digitalizzazione, monitoraggio e performance*.

Normativa europea

- **Regolamento (UE) n. 910/2014 del 23 luglio 2014** – relativo all'identificazione elettronica e ai servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno (*eIDAS*);
- **Regolamento (UE) n. 679/2016 del 27 aprile 2016** – relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (*GDPR*);
- **European Interoperability Framework – Implementation Strategy (2017)**;
- **Interoperability Solutions for Public Administrations, Businesses and Citizens (2017)**.

Obiettivo 3.1 – Potenziare la capacità di erogazione degli e-service

RA3.1.1 – Aumento del numero di e-service registrati nel Catalogo Pubblico della PDND

- **Target 2024** – 400 API complessive registrate nel Catalogo API della Piattaforma Digitale Nazionale Dati (traguardo PNRR, M1C1-18, Q4 2024)
- **Target 2025** – 850 API complessive iscritte al Catalogo API della PDND (traguardo nazionale ITA, M1C1-27-ITA-1 – T/IT, Q4 2025)
- **Target 2026** – 2.000 API totali registrate nel Catalogo API della PDND (traguardo PNRR, M1C1-27, Q2 2026)

RA3.1.2 – Incremento delle Richieste di Fruizione autorizzate sulla PDND

- **Target 2024** – 2.000 richieste autorizzate
- **Target 2025** – 3.500 richieste autorizzate
- **Target 2026** – 7.000 richieste autorizzate

RA3.1.3 – Estensione del numero di amministrazioni coinvolte nell'aggiornamento delle Linee guida per l'interoperabilità tecnica della PA

- **Target 2024** – Definizione di una baseline, individuando le amministrazioni che manifestano nuove esigenze applicative e partecipano alla creazione di pattern e/o profili di interoperabilità
- **Target 2025** – Crescita del 10% rispetto alla baseline
- **Target 2026** – Crescita del 25% rispetto alla baseline

Linee di azione per le Amministrazioni

Obiettivo 3.1 – Migliorare la capacità di erogare e-service

CAP3.PA.01

Titolo

Le PA cessano di utilizzare modalità di interoperabilità diverse da PDND.

Periodo di riferimento

Dal 01/01/2024

Descrizione di dettaglio

Da gestire

Tempistiche di realizzazione e deadline

Dal 2025 fare iscrizione gratuita alla piattaforma.

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

Area Amministrativo Istituzionale – Servizio elaborazione dati (dal 2025 competenza devoluta al Servizio Progetti Strategici)

Percentuale di avanzamento

-

Status



CAP3.PA.02

Titolo

Le Amministrazioni iniziano la migrazione dei servizi erogati in interoperabilità dalle attuali modalità alla PDND.

Periodo di riferimento

Dal 01/01/2024

Descrizione di dettaglio

Da gestire

Tempistiche di realizzazione e deadline

Anno 2026

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

Area Amministrativo Istituzionale – Servizio elaborazione dati (dal 2025 competenza devoluta al Servizio Progetti Strategici)

Percentuale di avanzamento

-

Status



CAP3.PA.03

Titolo

Le PA continuano a popolare il Catalogo delle API della Piattaforma Digitale Nazionale Dati con le API conformi alle “Linee guida sull’interoperabilità tecnica delle pubbliche amministrazioni”.

Periodo di riferimento

Dal 01/01/2024

Descrizione di dettaglio

Da gestire

Tempistiche di realizzazione e deadline

Anno 2026

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

Area Amministrativo Istituzionale – Servizio elaborazione dati (dal 2025 competenza devoluta al Servizio Progetti Strategici)

Percentuale di avanzamento

-

Status

-



CAP3.PA.04

Titolo

Le PA locali rispondono ai bandi pubblicati per l'erogazione di API su PDND.

Periodo di riferimento

Dal 01/01/2024

Descrizione di dettaglio

Da gestire - Verificare esistenza di bandi per amministrazioni diverse da comuni (consorzio di enti locali)

Tempistiche di realizzazione e deadline

Dal 2025

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

Area Amministrativo Istituzionale – Servizio elaborazione dati (dal 2025 competenza devoluta al Servizio Progetti Strategici)

Percentuale di avanzamento

-

Status

-



CAP3.PA.05

Titolo

Le PA centrali siglano accordi per l'erogazione di API su PDND.

Periodo di riferimento

Dal 01/01/2024

Descrizione di dettaglio

N.A.

Tempistiche di realizzazione e deadline

-

Budget previsto

-

Budget speso

(facoltativo) € 0,00

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

-

Percentuale di avanzamento

-

Status

-



CAP3.PA06

Titolo

Le PA utilizzano le API presenti sul Catalogo.

Periodo di riferimento

Dal 01/01/2024

Descrizione di dettaglio

Da gestire

Tempistiche di realizzazione e deadline

Dal 2025

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

Area Amministrativo Istituzionale – Servizio elaborazione dati (dal 2025 competenza devoluta al Servizio Progetti Strategici)

Percentuale di avanzamento

-

Status

-

**CAP3.PA.07****Titolo**

Le PA effettuano richieste di fruizione di servizi erogati da privati.

Periodo di riferimento

Dal 01/01/2025

Descrizione di dettaglio

Al momento N.A.

Tempistiche di realizzazione e deadline

-

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

-

Percentuale di avanzamento

-

Status**CAP3.PA.08****Titolo**

Le PA evidenziano le esigenze che non trovano riscontro nella “Linee guida sull’interoperabilità tecnica delle pubbliche amministrazioni” e partecipano alla definizione di pattern e profili di interoperabilità per l’aggiornamento delle stesse.

Periodo di riferimento

Dal 01/01/2024

Descrizione di dettaglio

Al momento N.A.

Tempistiche di realizzazione e deadline

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

-

Percentuale di avanzamento

-

Status

-



Progettazione dei servizi: accessibilità e design

Scenario

Il potenziamento della qualità e dell'inclusività dei servizi pubblici digitali rappresenta un presupposto fondamentale per favorirne una diffusione sempre più ampia presso cittadini, imprese e altre amministrazioni.

Nel contesto attuale di trasformazione digitale è imprescindibile che i servizi digitali generino un valore concreto per l'utente finale. Raggiungere questo traguardo implica l'adozione di un approccio multidisciplinare che integri metodologie e strumenti interoperabili per la progettazione dei servizi. La qualità complessiva e il costo finale non possono prescindere da un'attenta valutazione dei diversi livelli – tecnologici e organizzativi – che compongono il processo di erogazione, spesso complesso ma da rendere trasparente per l'utente.

Ciò comporta la necessità di semplificare i procedimenti e di adottare una gestione sistematica dei processi interni, sotto il coordinamento del Responsabile per la Transizione Digitale, supportato da una struttura adeguatamente organizzata e con il coinvolgimento strategico delle altre aree responsabili dell'organizzazione e del controllo.

Un aspetto centrale è il rispetto delle disposizioni del **Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD)** in materia di progettazione, accessibilità, protezione dei dati, riuso e condivisione, al fine di massimizzare l'efficacia degli investimenti pubblici e garantire la piena sovranità digitale attraverso l'impiego di soluzioni software strategiche sotto il controllo diretto della Pubblica Amministrazione.

Diventa quindi necessario intervenire su più piani, rafforzando la capacità delle amministrazioni pubbliche di sviluppare ed erogare servizi digitali di qualità mediante:

- l'adozione di modelli e strumenti validati e resi disponibili in maniera condivisa;
- il monitoraggio costante dei servizi digitali da parte delle stesse amministrazioni;
- il miglioramento del livello di accessibilità di siti web e applicazioni mobili;
- la condivisione di esperienze e buone pratiche tra le diverse PA, attraverso la creazione e l'organizzazione di comunità di pratica;
- il riuso e la diffusione di soluzioni software e competenze fra amministrazioni.

Per incoraggiare cittadini e imprese a preferire i canali digitali rispetto a quelli tradizionali, è indispensabile una forte accelerazione nella **semplificazione dell'esperienza d'uso** e un deciso miglioramento dell'**inclusività dei servizi**, in conformità con le norme in materia di accessibilità e con il **Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR)**.

Le amministrazioni possono monitorare i propri servizi digitali tramite **Web Analytics Italia**, piattaforma nazionale open source che fornisce statistiche e indicatori per il miglioramento continuo dell'esperienza utente.

Per la progettazione dei servizi, le PA hanno inoltre a disposizione le risorse metodologiche e gli strumenti operativi di **Designers Italia**, tra cui riveste particolare rilievo il **design system. italia**, che consente di concentrare gli investimenti su aspetti e processi caratterizzanti del servizio digitale specifico, riducendo duplicazioni e dispersioni di risorse.

Contesto normativo e strategico

Principali riferimenti normativi nazionali

- **Legge 9 gennaio 2004, n. 4** – Disposizioni per promuovere e agevolare l'accesso degli utenti, con particolare attenzione alle persone con disabilità, agli strumenti informatici;
- **Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82** – “Codice dell'Amministrazione Digitale” (CAD), artt. 7, 17, 23, 53, 54, 68, 69 e 71;
- **Decreto Ministeriale 30 aprile 2008** – Regole tecniche per l'accessibilità agli strumenti didattici e formativi destinati agli studenti con disabilità;
- **Legge 3 marzo 2009, n. 18** – Ratifica ed esecuzione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità;
- **Decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 106** – Recepimento della direttiva (UE) 2016/2102 sull'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili delle amministrazioni pubbliche;
- **Decreto-Legge 16 luglio 2020, n. 76** – Misure urgenti per favorire la semplificazione e l'innovazione digitale;
- **Decreto legislativo 27 maggio 2022, n. 82** – Attuazione della direttiva (UE) 2019/882 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa ai requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi;
- **Linee Guida AGID:**
 - sull'acquisizione e il riuso del software nella Pubblica Amministrazione (2019);
 - sull'accessibilità degli strumenti informatici (2020);
 - sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti digitali (2021);
 - di design per i siti istituzionali e i servizi digitali della PA (2022);
- **Determinazione AGID n. 354/2022 del 22 dicembre 2022** – Aggiornamento delle Linee Guida sull'accessibilità degli strumenti informatici (adottate con Determinazione n. 437/2019 e successivamente integrate con Determinazione n. 396/2020), rettificata per adeguamento alla normativa tecnica europea armonizzata sopravvenuta;
- **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR):**
 - M1C1 - Investimento 1.3: “Dati e interoperabilità”;
 - M1C1 - Investimento 1.4: “Servizi digitali e cittadinanza digitale”.

Principali riferimenti normativi europei

- **Direttiva (UE) 2016/2102 del 26 ottobre 2016** – Accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici;
- **Decisione di esecuzione (UE) 2018/1524 della Commissione dell'11 ottobre 2018** – Definizione della metodologia di monitoraggio e delle modalità di rendicontazione degli Stati membri in attuazione della direttiva (UE) 2016/2102;
- **Direttiva (UE) 2019/882 del 17 aprile 2019** – Requisiti di accessibilità per prodotti e servizi;
- **Decisione di esecuzione (UE) 2021/1339 della Commissione dell'11 agosto 2021** – Modifica della decisione di esecuzione (UE) 2018/2048 in relazione alla norma armonizzata per siti web e applicazioni mobili.

Obiettivo 3.2 – Potenziare la capacità di sviluppare ed erogare servizi digitali

RA3.2.1 – Promozione del modello di riuso del software tra le amministrazioni

In linea con le *Linee guida AGID sull'acquisizione e il riuso del software per la Pubblica Amministrazione*:

- **Target 2024** – Almeno 100 amministrazioni rilasciano software open source su *Developers Italia* e almeno 2.600 soggetti ne adottano le soluzioni disponibili;
- **Target 2025** – Almeno 125 amministrazioni rilasciano software open source e almeno 2.800 soggetti riutilizzano soluzioni già presenti su *Developers Italia*;
- **Target 2026** – Almeno 150 amministrazioni pubblicano software open source e almeno 3.000 soggetti ne implementano il riuso attraverso *Developers Italia*.

RA3.2.2 – Rafforzamento dell'accessibilità dei servizi digitali

- **Target 2024** – Il 100% delle PA pubblica e mantiene aggiornata la dichiarazione di accessibilità dei propri siti istituzionali presenti su *IndicePA*;
- **Target 2025** – Il 100% delle PA aggiorna la dichiarazione di accessibilità dei propri siti istituzionali su *IndicePA*;
- **Target 2026** – Il 100% delle PA assicura l'aggiornamento della dichiarazione di accessibilità dei propri siti istituzionali su *IndicePA*.

RA3.2.3 – Adozione e diffusione dei modelli standard di siti e servizi digitali

In coerenza con le risorse di *Designers Italia*:

- **Target 2024** – 6.520 amministrazioni implementano i modelli standard disponibili;
- **Target 2025** – 9.750 amministrazioni adottano i modelli standard di siti e servizi digitali;
- **Target 2026** – 13.000 amministrazioni adottano tali modelli a supporto dell'uniformità e qualità dell'esperienza utente.

Linee di azione per le PA

Obiettivo 3.2 – Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali

CAP3.PA.09

Titolo

Le PA pubblicano gli obiettivi di accessibilità sul proprio sito web.

Periodo di riferimento

Entro il 31/03/2024

Descrizione di dettaglio

Obiettivi pubblicati annualmente

Tempistiche di realizzazione e deadline

Nel rispetto dei tempi previsti

Budget previsto

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

Area Amministrativo Istituzionale – Servizio elaborazione dati (dal 2025 competenza devoluta al Servizio Progetti Strategici), con supporto operatore economico esterno per la gestione del sito

Percentuale di avanzamento

100%

Status



CAP3.PA.10

Titolo

Le Regioni, le Province Autonome, le città metropolitane e i capoluoghi delle Città metropolitane effettuano un test automatico di accessibilità sul proprio sito istituzionale indicato su <https://indicepa.gov.it/ipa-portale/>, utilizzando la piattaforma Mauve++.

Periodo di riferimento

Dal 01/09/2024 al 30/09/2024

Descrizione di dettaglio

N.A.

Tempistiche di realizzazione e deadline

-

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

-

Percentuale di avanzamento

-

Status

-



CAP3.PA.11

Titolo

Le PA pubblicano, entro il 23 settembre, esclusivamente tramite l'applicazione form.AGID.gov.it, la dichiarazione di accessibilità per ciascuno dei propri siti web e APP mobili.

Periodo di riferimento

Entro il 23/09/2024

Descrizione di dettaglio

Dichiarazione pubblicata annualmente

Tempistiche di realizzazione e deadline

Nel rispetto dei tempi previsti

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

Area Amministrativo Istituzionale – Servizio elaborazione dati (dal 2025 competenza devoluta al Servizio Progetti Strategici), con supporto operatore economico esterno per la gestione del sito

Percentuale di avanzamento

(facoltativo) 100%

Status



CAP3.PA12

Titolo

Tutte le Regioni, le Province autonome, le Città metropolitane, i Comuni capoluogo delle Città metropolitane attivano Web Analytics Italia per la rilevazione delle statistiche di utilizzo del proprio sito web istituzionale presente su IndicePA.

Periodo di riferimento

Entro il 31/12/2024

Descrizione di dettaglio

Sebbene non obbligatorio l'Ente ha attivato Web Analytics Italia e pubblica sul proprio sito i dati relativi alle visite in Amministrazione Trasparente

Tempistiche di realizzazione e deadline

-

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

Area Amministrativo Istituzionale – Servizio elaborazione dati (dal 2025 competenza devoluta al Servizio Progetti Strategici),

Percentuale di avanzamento

100%

Status



CAP3.PA.13

Titolo

Le PA pubblicano gli obiettivi di accessibilità sul proprio sito web.

Periodo di riferimento

Entro il 31/03/2025

Descrizione di dettaglio

Obiettivi da pubblicare nel rispetto dei tempi previsti

Tempistiche di realizzazione e deadline

Entro il 31/03/2025

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

Area Amministrativo Istituzionale – Servizio elaborazione dati (dal 2025 competenza devoluta al Servizio Progetti Strategici),

Percentuale di avanzamento

-

Status



CAP3.PA.14

Titolo

Le PA pubblicano, entro il 23 settembre, esclusivamente tramite l'applicazione form.AGID.gov.it, la dichiarazione di accessibilità per ciascuno dei propri siti web e APP mobili.

Periodo di riferimento

Entro il 23/09/2025

Descrizione di dettaglio

Dichiarazione da pubblicare nel rispetto dei tempi previsti

Tempistiche di realizzazione e deadline

Entro il 23/09/2025

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

Area Amministrativo Istituzionale – Servizio elaborazione dati (dal 2025 competenza devoluta al Servizio Progetti Strategici),

Percentuale di avanzamento

-

Status

(facoltativo)



CAP3.PA.15

Titolo

Le PA pubblicano gli obiettivi di accessibilità sul proprio sito web.

Periodo di riferimento

Entro il 31/03/2026

Descrizione di dettaglio

Obiettivi da pubblicare nel rispetto dei tempi previsti

Tempistiche di realizzazione e deadline

Entro il 31/03/2026

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

Area Amministrativo Istituzionale – Servizio elaborazione dati (dal 2025 competenza devoluta al Servizio Progetti Strategici),

Percentuale di avanzamento

-

Status



CAP3.PA16

Titolo

Le PA pubblicano, entro il 23 settembre, esclusivamente tramite l'applicazione form.AGID.gov.it, la dichiarazione di accessibilità per ciascuno dei propri siti web e APP mobili.

Periodo di riferimento

Entro il 23/09/2026

Descrizione di dettaglio

Dichiarazione da pubblicare nel rispetto dei tempi previsti

Tempistiche di realizzazione e deadline

Entro il 23/09/2026

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

Area Amministrativo Istituzionale – Servizio elaborazione dati (dal 2025 competenza devoluta al Servizio Progetti Strategici),

Percentuale di avanzamento

-

Status



CAP3.PA.23

Titolo

Le Regioni, Province autonome, Città metropolitane e Comuni capoluogo effettuano test automatici di accessibilità dei siti istituzionali tramite la piattaforma MAUVE++.

Periodo di riferimento

Entro il 30/09/2025

Descrizione di dettaglio

N.A.

Tempistiche di realizzazione e deadline

-

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

-

Percentuale di avanzamento

-

Status



CAP3.PA.24

Titolo

Le Regioni, Province autonome, Città metropolitane e Comuni capoluogo svolgono ulteriori test automatici di accessibilità tramite MAUVE++.

Periodo di riferimento

Entro il 30/09/2026

Descrizione di dettaglio

N.A.

Tempistiche di realizzazione e deadline

-

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

-

Percentuale di avanzamento

-

Status



Formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici

Scenario

La progressiva eliminazione degli archivi cartacei rappresenta un passaggio imprescindibile affinché le amministrazioni possano raggiungere i propri traguardi di digitalizzazione.

Le nuove *Linee guida sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici* emanate da AgID, adottate ai sensi dell'art. 71 del CAD e in vigore dal 1° gennaio 2022, costituiscono un rilevante strumento di consolidamento e uniformazione del quadro normativo in materia di produzione, amministrazione e conservazione della documentazione digitale. Esse mirano a rendere più chiara e accessibile la disciplina, semplificandola e integrandola ove necessario, in un unico testo sistematico e di immediata applicazione.

Le Linee guida definiscono i necessari adeguamenti organizzativi e funzionali richiesti alle pubbliche amministrazioni, chiamate a tradurre in pratiche concrete i principi di trasformazione digitale fissati dal CAD e dal Testo Unico sulla Documentazione Amministrativa (TUDA). Tali disposizioni rappresentano il fondamento dell'azione amministrativa in ambiente digitale, in attuazione degli obiettivi di semplificazione, trasparenza, partecipazione, efficienza, efficacia ed economicità, già previsti dalla Legge n. 241/1990, garantendo un corretto approccio metodologico all'interno del percorso di transizione digitale.

Le amministrazioni pubbliche sono pertanto obbligate ad adeguarsi alle Linee guida, aggiornando i propri sistemi di gestione documentale al fine di assicurare validità giuridica ai processi e conformità normativa. Esse sono tenute, in particolare, a rispettare le seguenti misure:

- corretta gestione dei documenti sin dalla fase di formazione, per garantire l'adempimento degli obblighi amministrativi, legali e archivistici propri degli archivi pubblici (par. 1.11);
- organizzazione dei flussi documentali tramite aggregazioni digitali (par. 3.3);
- designazione dei ruoli e delle responsabilità previste (parr. 3.1.2 e 4.4);
- adozione del *Manuale di gestione documentale* e del *Manuale di conservazione* (parr. 3.5 e 4.7);
- pubblicazione dei provvedimenti di nomina e dei manuali in un'apposita sezione dell'area *Amministrazione Trasparente*, come previsto dall'art. 9 del D.Lgs. 33/2013;
- rispetto delle misure minime di sicurezza ICT, stabilite da AgID con Circolare n. 2/2017 del 18 aprile 2017;
- conformità alle disposizioni in materia di protezione dei dati personali, in base all'art. 32 del Regolamento (UE) 679/2016 (GDPR);
- versamento dei documenti nel sistema di conservazione, ai sensi del par. 4 e dell'art. 44, comma 1-bis, del CAD.

L'osservanza di tali obblighi incide in modo significativo non solo sull'efficienza e l'efficacia della Pubblica Amministrazione, ottimizzando i processi interni e agevolando lo scambio di informazioni con altri enti e con il settore privato, ma costituisce anche un presupposto essenziale per garantire ai cittadini e alle imprese servizi di elevata qualità, caratterizzati da trasparenza, accessibilità e tutela dei dati e dei documenti.

Nell'ambito delle funzioni di vigilanza, controllo e monitoraggio previste dall'art. 18-bis del CAD, l'Agenzia per l'Italia Digitale ha programmato l'avvio di una specifica attività di verifica del rispetto degli obblighi derivanti dalle Linee guida. A tal fine, entro il 2024 sarà sviluppato un modello basato su indicatori chiari e misurabili, corredato da un percorso metodologico strutturato. Questo consentirà di effettuare un monitoraggio sistematico ed efficace, da completarsi entro il 2025 per quanto riguarda la gestione documentale ed entro il 2026 per gli aspetti relativi alla conservazione digitale.

Nel breve periodo, per consentire alle amministrazioni di portare a termine i processi di dematerializzazione degli archivi cartacei, sarà inoltre necessario predisporre strumenti di approvvigionamento ulteriori e adeguati, in grado di supportare concretamente il raggiungimento degli obiettivi di digitalizzazione.

Contesto normativo

Riferimenti nazionali

- **Legge 241/1990** – Nuove disposizioni sul procedimento amministrativo.
- **DPR 445/2000** – Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa.
- **D.Lgs. 196/2003** – Codice relativo alla protezione dei dati personali.
- **D.Lgs. 42/2004** – Codice dei beni culturali e del paesaggio, in attuazione dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137.

- **D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.** – Codice dell'amministrazione digitale (CAD).
- **D.Lgs. 33/2013** – Riordino della disciplina sull'accesso civico e sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.
- **DPR 22 febbraio 2013** – Regole tecniche riguardanti la generazione, l'apposizione e la verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali.
- **Circolare AgID n. 2/2017 del 18 aprile 2017** – Adozione delle misure minime di sicurezza ICT.
- **Linee guida AgID** sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti digitali (2021).
- **Vademecum AgID** per l'attuazione delle Linee guida sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici (2022).
- **Modelli AgID** di interoperabilità tra sistemi di conservazione (2022).
- **Documento AgID** sulla conservazione delle basi di dati (2023).

Riferimenti europei

- **Regolamento (UE) 910/2014 (eIDAS)** – Normativa in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno.
- **Regolamento (UE) 679/2016 (GDPR)** – Disposizioni sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali.

Obiettivo 3.3 – Rafforzare l'applicazione delle Linee guida sulla formazione, gestione e conservazione documentale

Risultato atteso RA3.3.1 – Monitoraggio dell'attuazione delle Linee guida

- **Target 2024** – Definizione della baseline per la verifica dell'applicazione delle Linee guida.
- **Target 2025** – Il 100% delle amministrazioni deve aver adottato il *Manuale di gestione documentale*, nominato il Responsabile della gestione documentale per ciascuna Area Organizzativa Omogenea (AOO) e, in presenza di più AOO, designato anche il Coordinatore della gestione documentale, con pubblicazione degli atti nella sezione *Amministrazione Trasparente*.
- **Target 2026** – Il 100% delle amministrazioni deve aver adottato il *Manuale di conservazione* e nominato il Responsabile della conservazione, pubblicando i relativi atti nella sezione *Amministrazione Trasparente*.

Linee di azione per le amministrazioni – RA3.3.1

Dal 1° gennaio 2022 sono operative le *Linee guida sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici*. Oltre al rispetto della normativa previgente, le amministrazioni sono tenute a conformarsi alle prescrizioni contenute in tali disposizioni.

Obiettivo 3.3 – Consolidare l'applicazione delle Linee guida per la formazione, gestione e conservazione documentale

CAP3.PA17

Titolo

Le PA devono verificare che in "Amministrazione trasparente" sia pubblicato il manuale di gestione documentale, la nomina del responsabile della gestione documentale per ciascuna AOO e qualora siano presenti più AOO la nomina del coordinatore della gestione documentale.

Periodo di riferimento

Entro il 30/06/2025

Descrizione di dettaglio

- il manuale di gestione documentale è pubblicato:

https://www.cup.ap.it/wp-content/uploads/2023/12/Manuale-di-gestione-documentale_-CUP_AP_rev2023conAll.pdf

- l'indicazione del responsabile della gestione documentale e del vicario è riportata nell'allegato 2 al manuale di gestione documentale.

Tempistiche di realizzazione e deadline

Già effettuato

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

Area Amministrativo Istituzionale – Servizio elaborazione dati (dal 2025 competenza devoluta al Servizio Progetti Strategici),

Percentuale di avanzamento

100%

Status



CAP3.PA.18

Titolo

Le PA devono verificare che in “Amministrazione trasparente” sia pubblicato il manuale di conservazione e la nomina del responsabile della conservazione.

Periodo di riferimento

Entro il 30/06/2025

Descrizione di dettaglio

- il manuale della conservazione dei documenti amministrativi informatici è pubblicato:

https://www.cup.ap.it/wp-content/uploads/2023/12/Manuale-di-conservazione-CUP_AP_2023conAll-1.pdf

- il responsabile del servizio di conservazione è indicato al paragrafo 4.3 del manuale di conservazione

Tempistiche di realizzazione e deadline

Già effettuato

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

Area Amministrativo Istituzionale – Servizio elaborazione dati (dal 2025 competenza devoluta al Servizio Progetti Strategici),

Percentuale di avanzamento

100%

Status



Single Digital Gateway

Scenario

Nel triennio precedente è stata realizzata la parte principale del Regolamento (UE) 2018/1724 sul *Single Digital Gateway* (SDG), che mira alla creazione di uno sportello unico digitale a livello europeo. Tale strumento consente a cittadini e imprese di esercitare con maggiore semplicità i propri diritti e svolgere attività economiche all'interno dell'Unione Europea, rendendo disponibili online le 21 procedure previste (di cui 19 applicabili in Italia) da parte delle amministrazioni competenti, titolari dei relativi servizi.

Il Regolamento, entrato in vigore il 2 ottobre 2018, ha definito le disposizioni per:

1. l'istituzione e la gestione di un punto di accesso digitale unico per offrire a cittadini e imprese europee:
 - a. informazioni affidabili e di elevata qualità;
 - b. procedure rapide e interamente digitalizzate;
 - c. servizi di assistenza e strumenti di risoluzione delle problematiche;
2. l'utilizzo delle procedure da parte di utenti transfrontalieri e l'applicazione del principio *once only*, nel rispetto delle normative specifiche dei diversi Stati Membri.

A dicembre 2023, AgID ha concluso le attività di integrazione e collaudo delle componenti architettoniche nazionali dello SDG, garantendo sia l'interoperabilità tra amministrazioni italiane, sia quella tra queste ultime e le istituzioni degli altri Paesi membri. Le amministrazioni responsabili dei procedimenti amministrativi (indicati nell'Allegato II del Regolamento UE 2018/1724) hanno sottoscritto con AgID specifici accordi di collaborazione per adeguare i propri iter procedurali alle specifiche tecniche previste dal *Single Digital Gateway*.

Dopo la pubblicazione online dei servizi connessi alle procedure richieste, le attività successive del progetto SDG si concentreranno principalmente su azioni di manutenzione, controllo e ottimizzazione della qualità e dell'accesso ai servizi digitali disponibili nello sportello unico per l'Italia. In particolare:

1. **Monitoraggio** delle componenti nazionali e dei servizi erogati dalle PA competenti, al fine di garantire la piena operatività dell'intera catena dei processi nazionali e transfrontalieri del SDG. A tal fine sarà progettato e sviluppato un *Operation Center*, in grado di coordinare in maniera unitaria tutti gli attori coinvolti, che dovranno operare in modo sinergico e standardizzato nella gestione delle attività operative. Tale sistema includerà anche un servizio continuativo di supporto per la gestione delle applicazioni rilasciate, comprendente la presa in carico e la risoluzione delle richieste inoltrate ad AgID da cittadini e pubbliche amministrazioni (*help desk*).
2. **Promozione e diffusione** dello sportello unico e del suo utilizzo da parte di cittadini e imprese. Rientrano in questa area interventi di sensibilizzazione delle amministrazioni coinvolte, finalizzati a migliorare l'usabilità e l'esperienza d'uso dei servizi digitali sviluppati in ambito SDG, oltre a rilevazioni statistiche e analisi sui dati di navigazione degli utenti relativi sia alle pagine web collegate alle singole procedure, sia al catalogo complessivo dei servizi.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti nazionali

- **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR):**
 - M1C1 - Investimento 1.3: "Dati e interoperabilità"
 - M1C1 - Investimento 1.4: "Servizi digitali e cittadinanza digitale"

Riferimenti europei

- **Regolamento (UE) 2018/1724** del 2 ottobre 2018, che istituisce lo *Sportello Digitale Unico* (Single Digital Gateway - SDG) per garantire l'accesso a informazioni, procedure, servizi di supporto e meccanismi di risoluzione delle problematiche, modificando al contempo il Regolamento (UE) n. 1024/2012.
- **Regolamento di esecuzione (UE) 2022/1463** del 5 agosto 2022, che stabilisce le specifiche tecniche e operative del sistema per lo scambio transfrontaliero automatizzato di prove e per l'attuazione del principio "*once only*" ("una sola volta").

Obiettivo 3.4 – SDG (Single Digital Gateway): monitoraggio e potenziamento della qualità e dell'accessibilità ai servizi digitali forniti dallo Sportello per l'Italia

RA3.4.1 – Garantire la piena operatività dell'Operation Center

- **Target 2024:** definizione e condivisione con le PA interessate della metodologia di monitoraggio.
- **Target 2025:** presa in carico, da parte dell'help desk dell'Operation Center, del 100% delle richieste di assistenza di cittadini e imprese.

- **Target 2026:** n.a.

RA3.4.2 – Promuovere la diffusione e l'utilizzo effettivo dello Sportello

- **Target 2024:** coinvolgimento di 5 PA firmatarie degli Accordi in iniziative di sensibilizzazione finalizzate al miglioramento dell'usabilità e dell'esperienza utente dei servizi digitali realizzati in ambito SDG, con relativa trasmissione dei dati sugli utenti che hanno utilizzato le procedure SDG.
- **Target 2025:** partecipazione di almeno 10 PA italiane aderenti agli Accordi a iniziative di sensibilizzazione per ottimizzare l'usabilità e l'esperienza utente, con fornitura dei dati relativi all'uso delle procedure SDG.
- **Target 2026:** n.a.

Linee di azione per le Pubbliche Amministrazioni

Obiettivo 3.4 – SDG (Single Digital Gateway) - Monitorare e migliorare la qualità e l'accesso ai servizi digitali offerti dallo Sportello per l'Italia

CAP3.PA.19

Titolo

Le PA italiane aderenti agli Accordi e interessate usano gli strumenti dell'Operation Center e svolgono azioni correttive sul funzionamento dei servizi e delle procedure sulla base delle segnalazioni ricevute.

Periodo di riferimento

Dal 01/01/2025

Descrizione di dettaglio

N.A.

Tempistiche di realizzazione e deadline

-

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

-

Percentuale di avanzamento

-

Status



CAP3.PA.20

Titolo

Le PA italiane aderenti agli Accordi in base alle proprie esigenze partecipano alle azioni di sensibilizzazione effettuate da AGID.

Periodo di riferimento

Entro il 31/12/2024

Descrizione di dettaglio

N.A.

Tempistiche di realizzazione e deadline

-

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-
Strutture responsabili e attori coinvolte

-
Percentuale di avanzamento

-
Status



CAP3.PA.21

Titolo

Le PA italiane aderenti agli Accordi in base alle proprie esigenze partecipano alle azioni di sensibilizzazione effettuate da AGID.

Periodo di riferimento

Entro il 31/12/2025

Descrizione di dettaglio

N.A.

Tempistiche di realizzazione e deadline

-
Budget previsto

-
Budget speso

-
Capitolo di spesa

-
Strutture responsabili e attori coinvolte

-
Percentuale di avanzamento

-
Status



CAP3.PA.22

Titolo

Le PA italiane aderenti agli Accordi in base alle proprie esigenze partecipano alle azioni di sensibilizzazione effettuate da AGID

Periodo di riferimento

Entro il 31/12/2026

N.A.

Tempistiche di realizzazione e deadline

-
Budget previsto

-
Budget speso

-
Capitolo di spesa

-
Strutture responsabili e attori coinvolte

-
Percentuale di avanzamento

-
Status



Strumenti per l'attuazione del Piano

OB3.1

Si riportano di seguito i principali strumenti operativi messi a disposizione delle amministrazioni per supportare l'attuazione delle attività loro assegnate:

- **Landing page PDND:** <https://www.interop.pagopa.it>
- Per qualsiasi richiesta di chiarimento relativa all'accordo di adesione o, più in generale, alla piattaforma, è possibile inviare una mail a: **selfcare@assistenza.pagopa.it**, oppure utilizzare il pulsante **"Assistenza"** presente nella pagina di accesso (<https://selfcare.pagopa.it>).
- **Italian API OAS Checker:** applicazione web destinata agli sviluppatori di servizi digitali per la PDND, utile alla validazione delle interfacce OpenAPI delle API REST rispetto alle prescrizioni contenute nel *Modello di Interoperabilità tecnica per la PA (ModI)*. Lo strumento segnala eventuali errori e suggerisce possibili miglioramenti, classificandoli per livello di gravità (warning, info, hint). Per risultare conforme al ModI, un'interfaccia OpenAPI non deve presentare alcuna anomalia.

OB3.2

- **Designers Italia**

Le Linee guida di design per i siti web e i servizi digitali della Pubblica Amministrazione richiedono interfacce omogenee e intuitive, facendo leva sulle risorse disponibili su Designers Italia. Su questo canale, il DTD e l'AGID rendono disponibili modelli di siti e servizi digitali, un *design system* completo di documentazione, librerie di progettazione e sviluppo, nonché strumenti utili per le varie fasi di realizzazione di un servizio pubblico digitale.

- **Developers Italia**

Costituisce il punto di riferimento per il software della Pubblica Amministrazione. Nella sezione dedicata alle piattaforme raccoglie informazioni, strumenti e risorse tecnico-normative per l'impiego delle piattaforme abilitanti da parte delle PA.

Il **Catalogo del software a riuso e open source**, curato da DTD e AGID, consente alle amministrazioni di effettuare valutazioni comparative propedeutiche all'acquisizione di software e servizi correlati. La sezione **Interoperabilità** offre indicazioni sullo sviluppo di API e sugli strumenti collegati, come la **Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND)** e il **Catalogo Nazionale Dati per l'interoperabilità semantica** (schema.gov.it).

- **Forum Italia**

Spazio di confronto e interazione dedicato a domande e risposte sui temi della trasformazione digitale.

- **Docs Italia**

Piattaforma per la diffusione e la consultazione di documenti pubblici digitali, nativamente progettata per essere responsive e accessibile.

- **Web Analytics Italia (WAI)**

Le Linee guida di design prevedono la raccolta e l'analisi dei dati statistici sul traffico e sui comportamenti degli utenti in relazione ai siti e ai servizi digitali.

Le informazioni, aggregate e rese anonime, devono essere pubblicate online.

AGID mette a disposizione delle PA la piattaforma **WAI**, che consente di monitorare in tempo reale le statistiche di accesso e di disporre di strumenti specifici per la pubblicazione dei dati rilevati (art. 7 CAD).

- **Form AGID**

Applicazione attraverso la quale le PA possono trasmettere informazioni e dichiarazioni ufficiali relative ai propri servizi ICT. È utilizzata, ad esempio, per la definizione e la pubblicazione degli obiettivi annuali di accessibilità.

- **MAUVE++**

Nell'ambito della misura *PNRR 1.4.2 - Citizen inclusion*, AGID e CNR hanno sviluppato una piattaforma gratuita e open source per la verifica automatizzata dell'accessibilità dei siti web.

Il progetto **M.A.U.V.E.** (*Multiguide Accessibility and Usability Validation Environment*) è in costante evoluzione, con nuove funzionalità dedicate ai test di accessibilità.

- **eGLUBox-PA**

Piattaforma per il miglioramento della qualità dei servizi, utilizzabile per la gestione di test di usabilità automatizzati. È già adottata da numerose amministrazioni centrali, Regioni e Università.

Per accedervi, è sufficiente registrarsi come conduttore sul portale <https://egluboxpa.ddns.net/>.

- **Monitoraggio accessibilità ed errori ricorrenti**

Portale che espone un primo insieme di dati sull'accessibilità digitale delle PA, risultante dalle attività di monitoraggio dei siti istituzionali e dalle dichiarazioni delle amministrazioni sul livello di conformità dei propri portali web.

OB3.4

- **The Your Europe Portal** – Portale che fornisce accesso a una rete di portali nazionali, in conformità con il Regolamento sullo *Sportello Digitale Unico*.
- **Linee di indirizzo** per i soggetti sub-attuatori individuati tramite Accordi di collaborazione, ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990 e dell'art. 5, comma 6, del D.Lgs. 50/2016, per la realizzazione della misura 1.3.2 "Single Digital Gateway" (PNRR).
- **Documento metodologico di monitoraggio**, predisposto da AGID.
- **Linee guida per l'usabilità**, contenenti raccomandazioni per il miglioramento dell'esperienza utente nelle procedure relative allo sportello digitale.

Risorse e fonti di finanziamento

OB3.4

- **PNRR – Investimento M6 C2 I1.3.1**, con una dotazione finanziaria pari a € 1.379.990.000
- **Misura PNRR M1C1-1.3.1**, correlata agli obiettivi 2.4, 2.5 e 2.6
- **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – Misura 1.3.2 "Single Digital Gateway"**

Capitolo 4 – Piattaforme

In continuità con le edizioni precedenti, il **Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2024-2026** analizza lo sviluppo e l'evoluzione delle piattaforme digitali della PA, strumenti essenziali per la trasformazione e la modernizzazione dei processi e dei servizi pubblici.

La consolidata maturità di alcune piattaforme, già illustrate nei Piani passati, consente in questa sede di concentrare l'attenzione sui **servizi messi a disposizione di cittadini, imprese e altre amministrazioni**, in coerenza con quanto descritto nel capitolo "Servizi".

La prima parte del capitolo è dedicata alle **piattaforme nazionali di erogazione**, ovvero quelle che forniscono prestazioni digitali direttamente a utenti e amministrazioni: **pagoPA, AppIO, SEND, SPID e CIE, NoiPA, Fascicolo Sanitario Elettronico, SUAP/SUE, SIOPE+ e IT-Wallet**.

Tutte condividono l'obiettivo di **innalzare la qualità dei servizi già disponibili**, secondo quanto verrà dettagliato nei risultati attesi e nelle linee di intervento. Per ciascuna piattaforma verrà quindi riportato un obiettivo comune, mentre gli aspetti operativi saranno declinati in base alle specificità della soluzione esaminata.

La seconda parte è incentrata sulle **piattaforme che certificano attributi e rendono accessibili dati settoriali** a cittadini e PA, con la finalità di razionalizzare i servizi per le amministrazioni e semplificare le modalità di interazione con gli utenti.

Infine, la terza sezione riguarda le **banche dati di interesse nazionale**.

Piattaforme nazionali di erogazione di servizi a cittadini, imprese e PA

pagoPA

pagoPA è la piattaforma che consente di effettuare **pagamenti digitali verso la Pubblica Amministrazione** in maniera rapida, trasparente e sicura.

Offre ai cittadini la possibilità di scegliere tra diversi metodi elettronici in base alle proprie esigenze, grazie alla facoltà per gli enti pubblici di interfacciarsi con molteplici operatori del mercato e integrare i servizi di incasso con soluzioni innovative.

L'obiettivo di pagoPA è garantire **maggiore efficienza e semplificazione** nella gestione dei versamenti relativi ai servizi pubblici, riducendo progressivamente l'uso del contante e migliorando al contempo l'esperienza per cittadini e amministrazioni.

AppIO

L'applicazione **IO**, nata come progetto open source, rappresenta un **canale unico di accesso ai servizi pubblici digitali**, costituendo uno dei pilastri della strategia nazionale per la cittadinanza digitale. La sua impostazione mette al centro il cittadino nella relazione con la PA, offrendo un'app semplice, intuitiva e utilizzabile direttamente dal proprio smartphone.

IO dà concreta attuazione all'**articolo 64-bis del Codice dell'Amministrazione Digitale**, che prevede un unico punto di accesso per i servizi digitali, gestito dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

SEND - Servizio Notifiche Digitali

La piattaforma **SEND** (Servizio Notifiche Digitali, prevista dall'art. 26 del D.L. 76/2020 s.m.i.) rende più **rapida, economica e sicura** la trasmissione e la ricezione delle notifiche a valore legale.

Il sistema consente ai cittadini di ricevere le comunicazioni, scaricare i documenti notificati e, se necessario, procedere al pagamento direttamente online tramite SEND o l'app IO.

SEND solleva le amministrazioni dagli adempimenti connessi alla gestione delle notifiche legali e riduce l'incertezza legata alla reperibilità del destinatario.

SPID

Lo **SPID – Sistema Pubblico di Identità Digitale** rappresenta la soluzione che consente di accedere, con un'unica identità digitale, a tutti i servizi online della Pubblica Amministrazione.

Tramite credenziali articolate su tre differenti livelli di sicurezza, permette l'accesso ai servizi, garantendo contestualmente l'utilizzo di dati identificativi certificati.

SPID si configura come un **ecosistema aperto** composto da soggetti pubblici e privati che, previa autorizzazione dell'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID), si occupano della registrazione, del rilascio delle credenziali e della gestione degli strumenti di accesso alla rete per cittadini e imprese.

A giugno 2024 risultavano attivate oltre **38 milioni di identità digitali SPID**, che hanno consentito, solo nella prima metà dell'anno, più di **630 milioni di autenticazioni** a servizi online di amministrazioni e operatori privati. Attualmente la Federazione SPID comprende circa **19.000 fornitori di servizi pubblici** e **200 fornitori privati**.

Nell'ambito del PNRR, il sub-investimento **M1C1 1.4.4 “Rafforzamento dell'adozione delle piattaforme nazionali di identità digitale (SPID, CIE) e dell'ANPR”**, gestito dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale, mira a potenziare i livelli di qualità, sicurezza e interoperabilità dei servizi, in conformità con quanto previsto dall'art. 18-bis del D.L. 24/02/2023 n. 13, convertito nella L. 21/04/2023 n. 41.

Per raggiungere tali obiettivi, il sistema SPID deve evolvere secondo le seguenti direttrici:

- attuazione delle *Linee guida OpenID Connect (OIDC) in SPID* (Determinazione del Direttore Generale AgID n. 616/2021), integrate dall'Avviso SPID n. 41/2023 versione 2.0 e dal *Regolamento SPID OpenID Connect Federation 1.0* (Determinazione n. 249/2022);
- applicazione delle *Linee guida operative per l'utilizzo dei servizi SPID da parte dei minori* (Determinazione n. 133/2022);
- adozione delle *Linee guida recanti le regole tecniche dei Gestori di attributi qualificati* (Determinazione n. 215/2022);
- promozione dello **SPID ad uso professionale**, dedicato a professionisti e imprese per l'accesso ai servizi online a loro riservati.

CIE

La **Carta di Identità Elettronica (CIE)**, sviluppata e gestita dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, consente di stabilire in formato digitale la corrispondenza tra l'utente e i suoi attributi identificativi, secondo quanto previsto dal Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD).

L'applicazione **CieID** permette di accedere ai servizi e ai portali della PA italiana utilizzando la CIE o le credenziali rilasciate dal Ministero dell'Interno.

A settembre 2024 risultavano emesse oltre **47 milioni di CIE**, con più di **48 milioni di autenticazioni** effettuate nell'anno verso servizi online di enti pubblici e privati. Attualmente la federazione CIE include più di **10.000 fornitori di servizi pubblici** e circa **100 operatori privati**.

Il **Decreto 8 settembre 2022 “Modalità di impiego della carta di identità elettronica”** prevede una serie di sviluppi evolutivi del servizio CieID, tra cui:

- ampliamento degli attributi disponibili tramite autenticazione con CielD, come previsto dall'art. 6;
- estensione delle funzionalità del **portale del cittadino** (art. 14), incluse quelle relative alla manifestazione, modifica o revoca della volontà sulla donazione di organi e tessuti;
- introduzione dei servizi collegati al **Numero Identificativo Servizi (NIS)** (art. 17);
- implementazione di una **piattaforma di firma elettronica qualificata remota** basata su CIE;
- integrazione con l'**ANPR**, al fine di acquisire quotidianamente i dati sui soggetti deceduti e disporre il blocco immediato della CielD;
- sviluppo di un **sistema di parental control** per garantire un accesso sicuro e controllato ai servizi digitali destinati ai minori.

NoiPA

NoiPA è la piattaforma dedicata al personale delle Pubbliche Amministrazioni, che mette a disposizione servizi avanzati per la gestione integrata e flessibile di tutti i processi in ambito **Human Resources**, inclusi gli adempimenti previsti dalla normativa vigente.

Attraverso il portale **Open Data NoiPA**, è inoltre possibile accedere e valorizzare l'ampio patrimonio informativo gestito, consentendo la consultazione aggregata dei dati derivanti dall'amministrazione del personale delle amministrazioni servite.

Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE 2.0)

Il **Fascicolo Sanitario Elettronico 2.0** rappresenta un ecosistema informativo finalizzato a garantire ai cittadini migliori condizioni di salute e sicurezza.

Esso ha come obiettivo la diffusione uniforme e l'accessibilità dei servizi di sanità digitale su tutto il territorio nazionale, a beneficio sia dei cittadini sia degli operatori sanitari appartenenti a strutture pubbliche, private accreditate e private.

Il FSE 2.0 consente di rendere immediatamente disponibili i dati clinici dell'assistito al medico curante – medici di medicina generale, pediatri di libera scelta e specialisti – favorendo la **continuità assistenziale**. Parallelamente, permette al cittadino di conservare e aggiornare l'intera storia clinica, integrata anche con informazioni auto-generate e archiviate nel **taccuino personale** incluso nel Fascicolo.

La corretta implementazione e strutturazione dei documenti secondo gli standard definiti, sia sul piano formale sia semantico, mira a garantire uniformità nazionale per i servizi del FSE 2.0. Ciò costituisce inoltre la base dati per lo sviluppo di soluzioni tecnologiche avanzate, comprese applicazioni di **intelligenza artificiale**, grazie all'impiego, in un sistema federato, di piattaforme regionali integrate con il sistema centrale.

Per rendere più efficace l'utilizzo del Fascicolo, sono previsti interventi sistematici di **formazione e comunicazione** destinati ai professionisti sanitari, con l'obiettivo di accrescere le competenze digitali e superare le attuali criticità.

Nel 2024 è stato ridisegnato l'**Ecosistema dei Dati Sanitari (EDS)** secondo una logica federata, in vista dell'attuazione del nuovo regolamento per lo **Spazio europeo dei dati sanitari**.

La nuova architettura del FSE mira a garantire una gestione **omogenea e interoperabile** delle informazioni cliniche a livello nazionale, salvaguardando al contempo l'autonomia e l'indipendenza dei sistemi regionali.

L'EDS completa la struttura del Fascicolo consentendo di trattare i dati strutturati, e non solo documenti elettronici. Alimentato dai dati estratti dal FSE, svolge un ruolo cruciale nella **validazione, raccolta, organizzazione, conservazione, protezione e consultazione** delle informazioni – identificative, pseudonimizzate o anonimizzate – rese disponibili agli attori autorizzati per specifiche finalità: **cura, prevenzione, ricerca, governo e programmazione sanitaria**.

SUAP e SUE

All'interno del sistema della Pubblica Amministrazione, gli **Sportelli Unici per le Attività Produttive (SUAP)** e per l'**Edilizia (SUE)** svolgono una funzione cruciale, rappresentando il punto di riferimento per imprese, professionisti e cittadini nei rapporti con le istituzioni. Essi costituiscono il canale principale per l'espletamento degli adempimenti connessi sia alle attività produttive (ad esempio produzione di beni e servizi, attività agricole, commerciali e artigianali, turismo alberghiero ed extra-alberghiero, servizi bancari, finanziari e di telecomunicazione) sia agli interventi edilizi.

SUAP e SUE rappresentano due **infrastrutture strategiche** in un contesto in costante trasformazione, in cui la digitalizzazione non è soltanto un requisito imprescindibile, ma anche una leva fondamentale per accrescere la competitività del tessuto imprenditoriale, stimolare la crescita economica e garantire maggiore rapidità nell'evasione delle pratiche. In tale quadro, la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi assumono il ruolo di strumenti essenziali per rendere le opportunità digitali effettivamente accessibili a tutti.

Nell'ambito del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** è stato avviato un percorso di trasformazione orientato alla digitalizzazione e alla semplificazione dei sistemi informatici, a partire dalla definizione delle **Specifiche tecniche** elaborate dal Gruppo tecnico – istituito dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy e dal Dipartimento della Funzione Pubblica, con il coordinamento dell'Agenzia per l'Italia digitale. Le specifiche individuano regole e modalità tecnologiche che i **Sistemi informativi degli Sportelli Unici (SSU)** devono adottare per la corretta gestione dei procedimenti amministrativi relativi alle attività produttive, in coerenza con quanto disposto dal DPR 160/2010 e successive modifiche.

I target fissati dal PNRR vengono perseguiti mediante un insieme di azioni di semplificazione e digitalizzazione, nell'ambito delle quali rientrano anche gli Sportelli Unici. Le relative **Linee di azione** sono dettagliate nel presente Piano.

La fase operativa del processo di semplificazione ha preso avvio con un'analisi approfondita dello stato attuale, arricchita dalla somministrazione di un **questionario di valutazione** volto a misurare il livello di maturità digitale degli sportelli, grazie al diretto coinvolgimento delle amministrazioni interessate. La raccolta delle informazioni si è completata con ulteriori attività di indagine, tra cui la consultazione dei fornitori di servizi IT, l'organizzazione di tavoli tematici regionali e il confronto con altri stakeholder. Attualmente si procede con la definizione dei **piani di intervento**, da attuarsi grazie ai fondi messi a disposizione dal Dipartimento della Funzione Pubblica, attraverso bandi o accordi finalizzati all'adeguamento delle piattaforme.

Il percorso di trasformazione, che vedrà impegnate le amministrazioni pubbliche nel prossimo triennio, richiede un costante supporto tecnico per l'allineamento delle soluzioni informatiche alle specifiche tecniche, anche mediante la **condivisione di competenze ed esperienze maturate**, indispensabili per garantire una corretta interpretazione e applicazione delle regole durante la realizzazione degli interventi.

SIOPE+

L'art. 1, comma 533, della **Legge 232/2016** (Legge di Bilancio 2017) ha introdotto, con finalità di monitoraggio del ciclo completo delle entrate e delle uscite, l'obbligo per tutte le Pubbliche Amministrazioni di:

- disporre incassi e pagamenti al proprio tesoriere/cassiere esclusivamente tramite **ordinativi informatici** conformi allo standard OPI definito dall'Agenzia per l'Italia digitale (AGID);
- trasmettere tali ordinativi al tesoriere/cassiere attraverso l'infrastruttura **SIOPE+**, gestita dalla Banca d'Italia.

L'implementazione del sistema è stata gradualmente estesa dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con successivi decreti, fino a coinvolgere gli **Enti locali**, che hanno adottato SIOPE+ nel 2018. Successivamente, con il Decreto MEF dell'8 agosto 2019, è stata offerta alle amministrazioni in contabilità finanziaria la possibilità di aderire volontariamente. Fino a dicembre 2023 hanno partecipato circa 650 istituzioni scolastiche statali.

In tale quadro si inserisce il **Progetto di digitalizzazione completa dei pagamenti degli enti locali in SIOPE+ e di corretta alimentazione della PCC**, nato dal lavoro congiunto di tutti i principali stakeholder (MEF, AGID, Banca d'Italia,

ABI, Poste, ANCI, IFEL e UPI). La governance del progetto è affidata a un **comitato di coordinamento** che svolge funzioni di indirizzo, controllo e supporto operativo.

Il progetto persegue due obiettivi prioritari:

- ridurre progressivamente, fino a eliminarne l'uso, i documenti esterni ai mandati informatici (OPI) per i pagamenti delle spese di personale degli enti locali;
- colmare lo scostamento tra l'ammontare del debito commerciale degli enti locali rilevato dalla **Piattaforma dei Crediti Commerciali (PCC)** e i dati registrati nelle scritture contabili delle amministrazioni.

Per conseguire tali finalità è prevista la realizzazione di procedure **contabili e informatiche** che consentano di gestire le spese di personale senza documentazione esterna e garantire una corretta compilazione degli OPI ai fini dell'alimentazione della PCC.

IT-Wallet

Il **Sistema di Portafoglio Digitale Italiano (IT-Wallet)** rappresenta l'ecosistema integrato di soluzioni pubbliche e private che consentono a tutti i cittadini di gestire in modo efficiente la propria identità digitale, i documenti e le attestazioni personali, attraverso applicazioni mobili. La sua finalità principale è rendere più semplice, sicuro, trasparente e accessibile il processo di utilizzo e condivisione dei dati, nonché l'accesso ai servizi offerti da amministrazioni pubbliche e soggetti privati, sia in ambito fisico sia digitale, ponendo al centro l'individuo e basandosi sui principi di **self-sovereignty**, **once-only** e **data minimization**.

Il Sistema IT-Wallet si inserisce nel quadro europeo dell'**European Digital Identity Framework**, disciplinato dal **Regolamento (UE) 2024/1183** ("eIDAS 2"), che modifica e integra il Regolamento (UE) 910/2014 ("eIDAS"). Le disposizioni contenute nel nuovo regolamento mirano a superare la frammentazione delle identità digitali esistenti nei diversi Stati Membri, imponendo a ciascuno di essi l'obbligo di notificare alla Commissione europea, entro il 2026, almeno un portafoglio digitale nazionale qualificato come **EUDI Wallet**.

Tale strumento dovrà rispettare i requisiti minimi in termini di funzionalità, livelli di sicurezza e certificazioni previsti dal regolamento, al fine di garantire ai cittadini europei strumenti interoperabili per l'accesso a molteplici servizi, anche in ottica **transfrontaliera**.

Il contesto normativo e strategico relativo al Sistema IT-Wallet viene qui delineato, mentre i risultati attesi e le corrispondenti linee di intervento saranno dettagliati nella prossima edizione del **Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione**.

Contesto normativo e strategico

In tema di **piattaforme digitali**, esiste un insieme articolato di riferimenti, sia **normativi** sia di **indirizzo strategico**, cui le Pubbliche Amministrazioni sono tenute a conformarsi. Di seguito si riportano le principali fonti – generali o specifiche per ciascuna piattaforma – richiamate nel presente capitolo.

PagoPA

Fonti normative nazionali:

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 – *Codice dell'amministrazione digitale* (CAD), art. 5
- Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221, art. 15, comma 5-bis – *Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese*
- Decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito con modificazioni dalla Legge 11 febbraio 2019, n. 12 – *Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la Pubblica Amministrazione*, art. 8, commi 2-3

- Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 – *Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale*, art. 24, comma 2, lett. a)
- Linee Guida AGID sull'effettuazione dei pagamenti elettronici verso le Pubbliche Amministrazioni e i Gestori di Pubblici Servizi (2018)

AppIO

Fonti normative nazionali:

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 – *Codice dell'amministrazione digitale (CAD)*, art. 64-bis
- Decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito con modificazioni dalla Legge 11 febbraio 2019, n. 12, art. 8
- Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 – art. 24, lett. f)
- Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 – *Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e semplificazione delle procedure*, art. 42
- Linee Guida AGID per l'accesso telematico ai servizi della Pubblica Amministrazione (2021)

SEND

Fonti normative nazionali:

- Decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito con modificazioni dalla Legge 11 febbraio 2019, n. 12, art. 8
- Legge 27 dicembre 2019, n. 160 – *Bilancio di previsione dello Stato per il 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022*, art. 1, commi 402 e 403
- Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 – *Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale*
- Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 – art. 38

SPID

Fonti normative nazionali:

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 – *Codice dell'amministrazione digitale (CAD)*, art. 64
- DPCM 24 ottobre 2014 – *Definizione delle caratteristiche del sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale di cittadini e imprese (SPID) e modalità di adozione del sistema*
- Regolamento AGID recante regole tecniche dello SPID (2014)
- Regolamento AGID sulle modalità attuative per la realizzazione dello SPID (2014)
- Linee Guida AGID per la realizzazione di un modello di R.A.O. pubblico (2019)
- Linee Guida per il rilascio dell'identità digitale per uso professionale (2020)
- Linee Guida AGID sulle regole tecniche per la sottoscrizione elettronica dei documenti ai sensi dell'art. 20 CAD (2020)
- Linee Guida AGID *OpenID Connect in SPID* (2021)
- Linee Guida AGID per l'accesso ai servizi SPID da parte dei minori (2022)
- Linee Guida AGID relative alle regole tecniche dei gestori di attributi qualificati (2022)

Fonti normative europee:

- Regolamento (UE) n. 910/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 luglio 2014 – *Identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno (eIDAS)*, che abroga la direttiva 1999/93/CE
- Regolamento (UE) n. 1183/2024 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 aprile 2024 – *Modifica al Regolamento (UE) n. 910/2014 per l'istituzione del quadro europeo sull'identità digitale*

CIE

Fonti normative nazionali:

- Legge 15 maggio 1997, n. 127 – *Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e controllo*
- DPR 28 dicembre 2000, n. 445 – *Testo unico in materia di documentazione amministrativa*
- Decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7 – *Disposizioni urgenti per università e ricerca, beni culturali, grandi opere strategiche, mobilità dei dipendenti pubblici e semplificazione degli adempimenti fiscali*
- Decreto del Ministro dell'Interno 23 dicembre 2015 – *Modalità tecniche di emissione della Carta d'identità elettronica*
- Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 – *Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale*
- Decreto del Ministro dell'Interno 8 settembre 2022 – *Modalità di impiego della Carta di identità elettronica*

Fonti normative europee:

- Regolamento (UE) n. 1157 del 20 giugno 2019 – *Rafforzamento della sicurezza delle carte d'identità dei cittadini dell'Unione e dei titoli di soggiorno dei familiari che esercitano il diritto di libera circolazione*

NoiPA

Principali riferimenti normativi nazionali:

- Legge 27 dicembre 2006, n. 296 – *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato* (legge finanziaria 2007), art. 1, commi 446 e 447
- Legge 23 dicembre 2009, n. 191 – *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato* (legge finanziaria 2010), art. 2, comma 197
- Decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla Legge 15 luglio 2011, n. 111 – *Misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria*
- Legge 19 giugno 2019, n. 56 – *Interventi per l'efficienza delle azioni delle Pubbliche Amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo*
- Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 31 ottobre 2002 – *Modifiche all'assetto organizzativo del Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione del MEF*
- Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 6 luglio 2012 – *Definizione dei contenuti e delle modalità di attivazione dei servizi stipendiali erogati dal MEF*

Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE)

Principali riferimenti normativi nazionali:

- Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221 – *Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese*
- DPCM 29 settembre 2015, n. 178 – *Regolamento in materia di fascicolo sanitario elettronico*
- Legge 11 dicembre 2016, n. 232 – *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019*
- Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77 – *Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, e politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*
- Decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, convertito con modificazioni dalla Legge 18 dicembre 2020, n. 176 – *Ulteriori misure urgenti per la tutela della salute, il sostegno a lavoratori e imprese, la giustizia e la sicurezza, in relazione all'emergenza epidemiologica da COVID-19*
- Decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, convertito con modificazioni dalla Legge 28 marzo 2022, n. 25 – *Interventi urgenti per il sostegno a imprese e operatori economici, lavoro, salute e servizi territoriali connessi all'emergenza COVID-19, nonché per contenere gli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore energetico*

- Decreto del MEF 23 dicembre 2019 – *Utilizzo del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale – Fascicolo Sanitario Elettronico* (Piano di digitalizzazione dei dati e documenti sanitari)
- Decreto del Ministero della Salute 20 maggio 2022 – *Adozione delle Linee guida per l'attuazione del Fascicolo Sanitario Elettronico* (GU Serie Generale n. 160, 11.07.2022)
- Decreto del Ministero della Salute 7 settembre 2023 – *Fascicolo Sanitario Elettronico 2.0*
- Linee Guida per l'attuazione del FSE (2022)
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR):
 - Missione 6 – Salute, Componente 2, Investimento 1.3.1: *Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, elaborazione, analisi e simulazione dei dati (FSE)*

SUAP e SUE

Principali riferimenti normativi nazionali:

- DPR 7 settembre 2010, n. 160 – *Regolamento per la semplificazione e il riordino della disciplina sullo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP)*, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133
- Decreto 26 settembre 2023 – *Modifiche all'allegato tecnico del DPR 7 settembre 2010, n. 160, in materia di specifiche tecniche e riordino della disciplina sullo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP)*

SIOPE+

Principali riferimenti normativi nazionali:

- Legge 11 dicembre 2016, n. 232 – *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019*
- Legge 30 dicembre 2020, n. 178 – *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023*
- Legge 31 dicembre 2009, n. 196 – *Legge di contabilità e finanza pubblica*
- Delibera n. 114 del 23 dicembre 2015 – *Programma complementare di azione e coesione per la governance dei sistemi di gestione e controllo 2014-2020*
- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 – *Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD)*, art. 7
- Legge 27 dicembre 2013, n. 147 – *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)*
- Decreto del MEF 8 agosto 2019 – *Codifica gestionale delle Autorità amministrative indipendenti, con decorrenza 1° gennaio 2020, incluse nell'elenco delle PA di cui all'art. 1, comma 3, della legge n. 196/2009, con esclusione della Commissione di garanzia sull'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali (CGSSE) e dell'ANVUR*
- Decreto del MEF 23 luglio 2019 – *Codifica gestionale delle Fondazioni lirico-sinfoniche, con decorrenza 1° gennaio 2020, ai sensi del d.lgs. 29 giugno 1996, n. 367 e s.m.i., e della legge 11 novembre 2003, n. 310*
- Decreto del MEF 30 maggio 2018 – *Estensione del sistema SIOPE+ agli enti sottoposti alla rilevazione SIOPE*
- Decreto del MEF 29 maggio 2018 – *Codifica gestionale delle Autorità di sistema portuale*
- Decreto del MEF 26 febbraio 2018 – *Anticipo dell'avvio a regime di SIOPE+ per specifici enti*
- Decreto del MEF 14 giugno 2017

IT-Wallet

Principali riferimenti normativi nazionali:

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 – *Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD)*, art. 64-quater, introdotto dal decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito con modificazioni dalla Legge 29 aprile 2024, n. 56, art. 20, comma 1, lett. e), recante *Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)*

Principali riferimenti normativi europei:

- Regolamento (UE) 2024/1183 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 aprile 2024 – che modifica il Regolamento (UE) n. 910/2014 in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari, introducendo il quadro europeo per l'identità digitale

Obiettivo 4.1 – Potenziare i servizi erogati dalle piattaforme nazionali a favore di cittadini, imprese e Pubbliche Amministrazioni

RA4.1.1 – Estensione dei servizi disponibili su pagoPA

- **2024:** +20.000 servizi, per un totale minimo di 280.000
- **2025:** +20.000 servizi, per un totale minimo di 300.000
- **2026:** +10.000 servizi, per un totale minimo di 310.000

RA4.1.2 – Ampliamento dei servizi accessibili tramite la Piattaforma IO (App dei servizi pubblici)

- **2024:** +10.000 servizi, per un totale minimo di 290.000
- **2025:** +10.000 servizi, per un totale minimo di 300.000
- **2026:** +5.000 servizi, per un totale minimo di 305.000

RA4.1.3 – Aumento del numero di enti che adottano SEND

- **2024:** +1.200 enti, per un totale minimo di 2.000
- **2025:** +2.000 enti, per un totale minimo di 4.000
- **2026:** +2.400 enti, per un totale minimo di 6.400

RA4.1.4 – Rafforzare l'utilizzo di SPID e CIE da parte delle Pubbliche Amministrazioni

- **2024:**
 - Incremento del 5% delle autenticazioni SPID rispetto a novembre 2023 (992.721.372)
 - Aumento del 10% delle identità SPID per minori e per uso professionale rispetto a marzo 2024
 - Crescita del 25% delle autenticazioni CIE rispetto alla baseline 2023 (32 milioni)
- **2025:**
 - Incremento dell'8% delle autenticazioni SPID rispetto a novembre 2023
 - Aumento del 20% delle identità SPID per minori e per uso professionale rispetto a marzo 2024
 - Crescita del 35% delle autenticazioni CIE rispetto alla baseline
- **2026:**
 - Incremento del 10% delle autenticazioni SPID rispetto a novembre 2023
 - Aumento del 30% delle identità SPID per minori e per uso professionale rispetto a marzo 2024
 - Crescita del 50% delle autenticazioni CIE rispetto alla baseline

RA4.1.5 – Promuovere la diffusione dei servizi della piattaforma NoiPA per supportare la gestione del personale

- **2024:** 5 campagne informative e di sensibilizzazione
- **2025:** 6 campagne informative e di sensibilizzazione
- **2026:** 7 campagne informative e di sensibilizzazione

RA4.1.6 – Sviluppo e consolidamento del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE)

- **2024:** n.a.
- **2025:**
 - Tutti i documenti del FSE devono essere nativi digitali e in formato standardizzato
 - Almeno l'85% dei medici di medicina generale alimenta regolarmente il FSE

- **2026:** tutte le Regioni e le Province Autonome adottano e utilizzano pienamente il FSE

RA4.1.7 – Digitalizzazione e semplificazione delle procedure SUAP e SUE a livello nazionale

- **2024:** 200 procedure complesse, di interesse per cittadini e imprese, rese più semplici e digitali (nell'ambito del target PNRR), incluse alcune relative a SUAP e SUE
- **2025:** ulteriori 50 procedure critiche semplificate e digitalizzate (target PNRR), incluse alcune SUAP e SUE
- **2026:** ulteriori 350 procedure critiche semplificate e digitalizzate (target PNRR), incluse alcune SUAP e SUE

RA4.1.8 – Potenziamento del processo di digitalizzazione dei pagamenti pubblici avviato con SIOPE+

- **2024:** 15 enti adottano procedure digitali eliminando documentazione esterna per il pagamento del personale e assicurano il corretto aggiornamento della Piattaforma dei crediti commerciali (PCC)
- **2025:** 20 enti adottano procedure analoghe
- **2026:** 33 enti adottano procedure analoghe

RA4.1.9 – Incremento delle Pubbliche Amministrazioni che rilasciano attestazioni elettroniche tramite IT-Wallet

- **2024:** n.a.
- **2025:** 5 amministrazioni, già operative nel Single Digital Gateway, rendono disponibili attestazioni digitali attraverso IT-Wallet
- **2026:** 10 amministrazioni, già operative nel Single Digital Gateway, rendono disponibili attestazioni digitali attraverso IT-Wallet

Linee di azione per le Pubbliche Amministrazioni

Obiettivo 4.1 – Migliorare i servizi erogati da piattaforme nazionali a cittadini/imprese o ad altre PA

CAP4.PA.01

Titolo

Le PA aderenti a pagoPA assicurano l'attivazione di nuovi servizi in linea con i target sopra descritti e secondo le modalità attuative definite nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Periodo di riferimento

Entro il 31/12/2026

Descrizione di dettaglio

Procedere all'attivazione di Pago PA

Tempistiche di realizzazione e deadline

Entro 2025

Budget previsto

€ 1.000

Budget speso

€ 0,00

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

Area Amministrativo Istituzionale – Servizio finanziario

Percentuale di avanzamento

50%

Status



CAP4.PA.02

Titolo

Le PA aderenti a App IO assicurano l'attivazione di nuovi servizi in linea con i target sopra descritti e secondo le modalità attuative definite nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Periodo di riferimento

Entro il 31/12/2026

Descrizione di dettaglio

N.A. in quanto l'Ente non ha ancora aderito all'APP IO.

Tempistiche di realizzazione e deadline

-

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

-

Percentuale di avanzamento

-

Status

-



CAP4.PA.03

Titolo

Le PA centrali e i Comuni, in linea con i target sopra descritti e secondo la roadmap di attuazione prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), si integreranno a SEND.

Periodo di riferimento

Entro il 31/12/2026

Descrizione di dettaglio

N.A.

Tempistiche di realizzazione e deadline

-

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

-

Percentuale di avanzamento

-

Status

-



RA4.1.4 – Linee operative vigenti

CAP4.PA.04

Titolo

Le PA e i gestori di pubblici servizi proseguono il percorso di adesione a SPID e CIE, dismettendo le altre modalità di autenticazione associate ai propri servizi online e integrando lo SPID uso professionale per i servizi diretti a professionisti e imprese.

Descrizione di dettaglio

Già integrato per istanze relative a borse di studio. Da integrare per istanze progetti orientamento previa valutazione di fattibilità con le scuole coinvolte. Da integrare per APP PUC

Tempistiche di realizzazione e deadline

Entro 2026.

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

Area Amministrativo Istituzionale – Servizio elaborazione dati (dal 2025 competenza devoluta al Servizio Progetti Strategici)

Percentuale di avanzamento

-

Status**CAP4.PA.05****Titolo**

Le PA e i gestori di pubblici servizi interessati cessano il rilascio di credenziali proprietarie a cittadini dotabili di SPID e/o CIE.

Descrizione di dettaglio

N.A. da gestire per APP PUC

Tempistiche di realizzazione e deadline

Dal 2026

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

-

Percentuale di avanzamento

-

Status**CAP4.PA.06****Titolo**

Le PA e i gestori di pubblici servizi interessati adottano lo SPID e la CIE by default: le nuove applicazioni devono nascere SPID e CIE-only a meno che non ci siano vincoli normativi o tecnologici, se dedicate a soggetti dotabili di SPID o CIE. Le PA che intendono adottare lo SPID di livello 2 e 3 devono anche adottare il «Login with eIDAS» per l'accesso transfrontaliero ai propri servizi.

Descrizione di dettaglio

N.A. In ogni caso Eidas già implementato per i servizi attivi con SPID e CIE.

Tempistiche di realizzazione e deadline

-

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

-

Percentuale di avanzamento

-

Status



CAP4.PA.07

Titolo

Le PA devono adeguarsi alle evoluzioni previste dall'ecosistema SPID (tra cui OpenID Connect, uso professionale, Attribute Authorities, servizi per i minori e gestione degli attributi qualificati).

Descrizione di dettaglio

Federazione open id connect eseguita su CIE (domanda per borsa di studio B.E.St.). Non eseguito su SPID (monitorare se necessario sempre che SPID non venga dismesso)

Tempistiche di realizzazione e deadline

Entro 2026.

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

Area Amministrativo Istituzionale – Servizio elaborazione dati (dal 2025 competenza devoluta al Servizio Progetti Strategici)

Percentuale di avanzamento

-

Status



CAP4.PA.08

Titolo

Le PA che intendono aderire a NoiPA esprimono manifestazione di interesse e inviano richiesta.

Descrizione di dettaglio

N.A.

Tempistiche di realizzazione e deadline

-

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

-

Percentuale di avanzamento

-

Status



CAP4.PA.09

Titolo

Le Regioni e le Province Autonome rispettano le scadenze delle attività previste nel proprio Piano di adeguamento tecnologico, in coerenza con i decreti attuativi che definiscono i contenuti del FSE e la standardizzazione.

Periodo di riferimento

Entro il 31/12/2024

Descrizione di dettaglio

N.A.

Tempistiche di realizzazione e deadline

-

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

-

Percentuale di avanzamento

-

Status



CAP4.PA.10

Titolo

Le Regioni e le Province Autonome rispettano le scadenze delle attività previste nel proprio Piano di adeguamento tecnologico, in coerenza con i decreti attuativi che definiscono i contenuti del FSE e la standardizzazione.

Periodo di riferimento

Entro il 31/12/2025

N.A.

Tempistiche di realizzazione e deadline

-

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

-

Percentuale di avanzamento

-

Status



CAP4.PA.11

Titolo

Le Regioni e le Province Autonome rispettano le scadenze delle attività previste dal proprio Piano di adeguamento tecnologico, in coerenza con i decreti attuativi che definiscono i contenuti del FSE e la standardizzazione.

Periodo di riferimento

Entro il 30/06/2026

Descrizione di dettaglio

N.A.

Tempistiche di realizzazione e deadline

-

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

-

Percentuale di avanzamento

-

Status



CAP4.PA.12

Titolo

UnionCamere realizza il Catalogo Unico dei procedimenti del SUAP e gli Enti interessati (PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi, Unioncamere) avviano la prima alimentazione del Catalogo.

Periodo di riferimento

Entro il 31/12/2024

Descrizione di dettaglio

N.A.

Tempistiche di realizzazione e deadline

-

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

-

Percentuale di avanzamento

-

Status



CAP4.PA.13

Titolo

Identificazione della migliore soluzione da adottare dalle PA interessate nei procedimenti SUAP/SUE, in funzione del loro contesto, sulla base delle possibili soluzioni messe a disposizione dalle specifiche tecniche - (PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi).

Periodo di riferimento

Entro il 31/03/2024

Descrizione di dettaglio

N.A.

Tempistiche di realizzazione e deadline

-

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

-

Percentuale di avanzamento

-

Status



CAP4.PA.14

Titolo

PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi e Unioncamere devono adeguare le proprie componenti informatiche interessate nei procedimenti SUAP alle specifiche tecniche di cui al Decreto interministeriale 26/09/2023.

Periodo di riferimento

Entro il 31/08/2025

Descrizione di dettaglio

N.A.

Tempistiche di realizzazione e deadline

-

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

-

Percentuale di avanzamento

-

Status



CAP4.PA.15

Titolo

Regioni, Consorzi, Unioncamere mettono a disposizione soluzioni alternative all'adeguamento alle specifiche tecniche dei propri sistemi informatici SSU, in ambito SUAP, quali, ad esempio: Impresa in un giorno per i comuni e Soluzione Sussidiaria per gli enti terzi.

Periodo di riferimento

Entro il 31/12/2024

Descrizione di dettaglio

N.A.

Tempistiche di realizzazione e deadline

-

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

-
Percentuale di avanzamento

-
Status



CAP4.PA.16

Titolo

Gli Enti interessati (PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi, Unioncamere) aggiornano il Catalogo Unico dei procedimenti del SUAP.

Periodo di riferimento

Entro il 31/09/2025

Descrizione di dettaglio

N.A.

Tempistiche di realizzazione e deadline

-
Budget previsto

-
Budget speso

-
Capitolo di spesa

-
Strutture responsabili e attori coinvolte

-
Percentuale di avanzamento

-
Status



CAP4.PA.17

Titolo

Gli Enti interessati (PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi, Unioncamere) aggiornano il Catalogo Unico dei procedimenti del SUAP.

Periodo di riferimento

Entro il 30/06/2026

Descrizione di dettaglio

N.A.

Tempistiche di realizzazione e deadline

-
Budget previsto

-
Budget speso

-
Capitolo di spesa

-
Strutture responsabili e attori coinvolte

-
Percentuale di avanzamento

-
Status



Piattaforme di attestazione degli attributi

Scenario

Negli ultimi anni, le iniziative promosse dai diversi soggetti coinvolti nell'attuazione del Piano hanno determinato una significativa accelerazione nella diffusione delle principali piattaforme abilitanti, sia in termini di adozione da parte delle Pubbliche Amministrazioni, sia in termini di utilizzo da parte dei cittadini.

Il Piano illustra lo sviluppo di nuove piattaforme e il potenziamento di quelle già operative, grazie all'introduzione di ulteriori funzionalità. Questi strumenti mettono a disposizione dati settoriali a favore di cittadini e PA, permettendo di ottimizzare l'erogazione dei servizi e di semplificare, attraverso le tecnologie digitali, l'interazione tra cittadini e istituzioni (si veda la Piattaforma Digitale Nazionale Dati – PDND).

Un esempio è rappresentato dalla Piattaforma INAD, entrata in esercizio nel luglio 2023, accessibile sia tramite portale web sia attraverso le API integrate nella PDND. La piattaforma è quindi disponibile per le amministrazioni pubbliche in entrambe le modalità di fruizione, e le PA sono invitate a utilizzarne i servizi secondo le proprie capacità operative.

Le piattaforme che seguono sono caratterizzate dalla funzione di attestare attributi anagrafici e settoriali.

ANPR

L'**Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente** raccoglie e mantiene i dati anagrafici di tutti i cittadini residenti in Italia e degli italiani residenti all'estero, con aggiornamento costante a cura dei Comuni. Essa garantisce un insieme di dati anagrafici certi, sicuri e sempre accessibili, sui quali costruire servizi integrati ed evoluti volti a semplificare e velocizzare i rapporti tra amministrazioni e cittadini.

Sul portale ANPR, nell'area riservata, i cittadini possono:

- consultare i propri dati anagrafici;
- richiedere la rettifica di eventuali errori materiali;
- scaricare autocertificazioni precompilate con i dati presenti in ANPR;
- ottenere certificati anagrafici in bollo o in esenzione (15 tipologie disponibili);
- comunicare un cambio di residenza;
- visualizzare il proprio domicilio digitale, costantemente allineato con l'Indice Nazionale dei Domicili Digitali (INAD);
- segnalare un punto di contatto (telefono o e-mail).

Dal dicembre 2022 sono attivi i servizi che consentono ai Comuni di trasmettere e aggiornare costantemente i dati elettorali dei cittadini all'interno di ANPR. A settembre 2024 si è conclusa l'adesione da parte di tutti i Comuni, che hanno inviato i dati elettorali di propria competenza. Grazie a ciò, i cittadini possono oggi accedere a ulteriori servizi, quali:

- la consultazione della propria posizione elettorale e del seggio di voto;
- la richiesta e il rilascio dei certificati di godimento dei diritti politici e di iscrizione nelle liste elettorali;
- la domanda di iscrizione nelle liste elettorali comunali per i cittadini comunitari residenti in Italia.

L'integrazione dei dati elettorali in ANPR ha inoltre reso possibile lo sviluppo di servizi su PDND per la verifica in tempo reale della posizione elettorale di un cittadino, utilizzabili dalle Amministrazioni a fini istituzionali. Una prima applicazione concreta si è avuta con la **Piattaforma Referendum**, operativa da luglio 2024, che consente la sottoscrizione online di proposte referendarie e di iniziative popolari, con verifica immediata della posizione elettorale del sottoscrittore.

Per favorire la creazione di sistemi integrati e avanzati, ANPR ha reso disponibili **28 e-service** sulla PDND, consentendo la consultazione dei dati da parte degli Enti legittimati, nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali.

Un ulteriore passo significativo sarà l'integrazione tra ANPR e i servizi di **Stato civile digitale**, che prevede la completa digitalizzazione dei registri comunali (nascita, matrimonio, unione civile, cittadinanza e decesso). Gli atti saranno conservati in un archivio nazionale unico, presso il Ministero dell'Interno, eliminando i registri cartacei e consentendo la consultazione centralizzata e il rilascio di estratti o certificati direttamente dal sistema nazionale.

Da ottobre 2023 alcuni Comuni pilota hanno avviato l'utilizzo dei servizi di stato civile digitale offerti da ANPR. Attualmente 14 Comuni producono atti digitali di stato civile con pieno valore giuridico, conservati nella piattaforma centrale.

ANPR si sta inoltre integrando con le anagrafi settoriali relative a lavoro, previdenza e welfare, e tutte le nuove anagrafi che hanno come riferimento la popolazione residente saranno progressivamente connesse in modo logico all'ANPR.

ANIST e ANIS

Per rafforzare i sistemi informativi nei settori istruzione, università e ricerca, accelerare la digitalizzazione amministrativa e migliorare i servizi a cittadini e PA, sono state istituite due nuove banche dati nazionali:

- **ANIST** – *Anagrafe nazionale dell'istruzione*, a cura del Ministero dell'Istruzione e del Merito;
- **ANIS** – *Anagrafe nazionale dell'istruzione superiore*, gestita dal Ministero dell'Università e della Ricerca.

Queste piattaforme hanno l'obiettivo di:

- centralizzare i dati attualmente distribuiti tra oltre 10.000 scuole (ANIST) e circa 500 istituti di formazione superiore (ANIS);
- garantire l'accesso ai dati a:
 - scuole e istituti, per agevolare le procedure di iscrizione e consultazione dei percorsi scolastici e accademici degli studenti;
 - cittadini, tramite portali dedicati, per consultare online i propri dati formativi anche a fini certificativi;
 - PA, per finalità istituzionali;
 - soggetti privati autorizzati, nei limiti previsti dalla legge;
- garantire l'interoperabilità con altre banche dati (es. ANPR, per la gestione dei dati anagrafici degli studenti, evitando duplicazioni o incongruenze);
- assicurare il riconoscimento dei titoli di studio a livello europeo ed extraeuropeo.

Il regolamento di attuazione di **ANIS** è stato completato il 18 gennaio 2023 e, già a settembre dello stesso anno, è stato reso disponibile il portale nazionale [ANIS](#), con i seguenti servizi per i cittadini:

- consultazione dei propri titoli di studio;
- possibilità di richiederne la rettifica;
- ottenimento di attestazioni digitalmente firmate dal MUR, valide nei rapporti con soggetti privati.

Sono inoltre stati attivati i servizi su PDND per la verifica e il recupero dei dati relativi ai titoli di studio e alle iscrizioni da parte degli enti legittimati.

Il regolamento per l'attuazione dell'**ANIST** è entrato in vigore il 23 marzo 2024 e il portale sarà attivato entro la fine dell'anno, consentendo ai cittadini di consultare online i dati relativi a frequenze e titoli scolastici, richiedere eventuali rettifiche e ottenere certificazioni valide anche nei rapporti con i privati.

Contesto normativo e strategico

INAD

Fonti normative nazionali:

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, “Codice dell’Amministrazione Digitale” (CAD), artt. 3-bis e 6-quater;
- Decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito con modificazioni dalla Legge 29 dicembre 2021, n. 233, recante “Misure urgenti per l’attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose”;
- Linee guida AGID sull’Indice nazionale dei domicilia digitali delle persone fisiche, dei professionisti e degli altri enti di diritto privato non obbligati all’iscrizione in albi, elenchi o registri professionali o nel registro delle imprese (2023).

ANPR

Fonti normative nazionali:

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, “Codice dell’Amministrazione Digitale” (CAD), art. 62;
- D.P.C.M. 10 novembre 2014, n. 194, *Regolamento concernente le modalità di attuazione e di funzionamento dell’Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR) e piano per il progressivo subentro dell’ANPR alle anagrafi comunali*;
- D.P.C.M. 23 agosto 2013, n. 109, *Regolamento per la prima applicazione dell’art. 62 del CAD*;
- Decreto del Ministero dell’Interno del 3 novembre 2021, relativo alle *modalità di erogazione dei servizi telematici da parte dell’ANPR per il rilascio online di certificazioni anagrafiche e la presentazione telematica delle dichiarazioni anagrafiche*;
- Decreto del Ministero dell’Interno del 17 ottobre 2022, concernente *l’integrazione nell’ANPR delle liste elettorali e dei dati di iscrizione nelle liste di sezione*, di cui al D.P.R. 20 marzo 1967, n. 223;
- Decreto del Ministero dell’Interno del 18 ottobre 2022, relativo all’*aggiornamento della piattaforma ANPR per l’erogazione dei servizi destinati ai Comuni connessi all’Archivio nazionale informatizzato dello stato civile*;
- Decreto del Ministero dell’Interno del 3 marzo 2023, che disciplina le *modalità di attribuzione di un codice identificativo univoco ai fini della circolarità dei dati anagrafici e dell’interoperabilità con le altre banche dati delle PA e dei gestori di servizi pubblici*.

ANIS

Fonti normative nazionali:

- Decreto-legge 9 maggio 2003, n. 105, recante “*Disposizioni urgenti per le università e gli enti di ricerca nonché in materia di abilitazione all’esercizio delle attività professionali*”, art. 1-bis;
- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, “Codice dell’Amministrazione Digitale” (CAD), art. 62-quinquies;
- Decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, “Misure urgenti per l’attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose”, art. 31-ter;
- Decreto del Ministero dell’Università e della Ricerca del 19 gennaio 2022, recante la *prima attuazione delle disposizioni istitutive dell’Anagrafe Nazionale dell’Istruzione Superiore (ANIS)*;
- Decreto del Ministero dell’Università e della Ricerca del 30 settembre 2022, relativo alla *seconda fase di attuazione delle norme istitutive dell’ANIS*.

ANIST

Fonti normative nazionali:

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, “Codice dell’Amministrazione Digitale” (CAD), art. 62-quater;
- Decreto del Ministero dell’Istruzione e del Merito del 7 dicembre 2023, n. 234, recante “*Regolamento sulle modalità di attuazione e di funzionamento dell’Anagrafe Nazionale dell’Istruzione (ANIST)*”.

Obiettivo 4.2 – Garantire la piena interoperabilità tra le piattaforme

RA4.2.1 – Integrazione ai nuovi servizi messi a disposizione da ANPR

- **Target 2024** – 100% dei Comuni collegati ai servizi elettorali tramite ANPR
- **Target 2025** – 100% dei Comuni connessi ai servizi di stato civile su ANPR
- **Target 2026** – Piena interoperabilità con le altre banche dati di rilevanza nazionale (come previsto dal CAD, art. 60, comma 3-bis)

RA4.2.2 – Accessibilità dei dati su iscrizioni e titoli di studio tramite ANIS

- **Target 2024** – n.a.
- **Target 2025** – n.a.
- **Target 2026** – 100% dei dati relativi a iscrizioni e titoli di studio resi disponibili e consultabili su ANIS

RA4.2.3 – Implementazione della piattaforma ANIST

- **Target 2024** – n.a. (obiettivo ridefinito in attesa della pubblicazione delle specifiche tecniche necessarie all'avvio operativo, art. 11 DM 7 dicembre 2023, n. 234)
- **Target 2025** – n.a.
- **Target 2026** – Realizzazione completa della piattaforma ANIST

Linee di azione per le Pubbliche Amministrazioni

Obiettivo 4.2 – Ottenere la piena interoperabilità tra le piattaforme

CAP4.PA.18

Titolo

I Comuni potranno richiedere l'adesione servizi di Stato civile su ANPR.

Periodo di riferimento

Dal 01/02/2024

Descrizione di dettaglio

N.A.

Tempistiche di realizzazione e deadline

-

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

-

Percentuale di avanzamento

-

Status



CAP4.PA.19

Titolo

Le PA possono consultare i dati dell'ANIS attraverso servizi resi fruibili dalla PDND secondo quanto descritto nell'area tecnica del sito <https://www.anis.mur.gov.it/area-tecnica/documentazione>.

Periodo di riferimento

Dal 01/01/2024

Descrizione di dettaglio

N.A. in quanto il servizio è rivolto agli istituti di formazione.

Tempistiche di realizzazione e deadline

-

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

-

Percentuale di avanzamento

-

Status



CAP4.PA.20

Titolo

Le Università possono trasmettere i propri dati per l'integrazione su ANIS attraverso l'uso di una web application.

Periodo di riferimento

Dal 01/04/2025

Descrizione di dettaglio

N.A.

Tempistiche di realizzazione e deadline

-

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

-

Percentuale di avanzamento

-

Status



CAP4.PA.21

Titolo

Le istituzioni scolastiche possono prendere visione delle informazioni di interesse nell'area tecnica del portale messo a disposizione da ANIST.

Periodo di riferimento

Dal 01/07/2024

Descrizione di dettaglio

N.A.

Tempistiche di realizzazione e deadline

-

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-
Strutture responsabili e attori coinvolte

-
Percentuale di avanzamento

-
Status



CAP4.PA.22

Titolo

Le istituzioni scolastiche accedono alle funzionalità della piattaforma ANIST.

Periodo di riferimento

Dal 01/07/2025

Descrizione di dettaglio

N.A.

Tempistiche di realizzazione e deadline

-
Budget previsto

-
Budget speso

-
Capitolo di spesa

-
Strutture responsabili e attori coinvolte

-
Percentuale di avanzamento

-
Status



Basi di dati di interesse nazionale

Scenario

Le informazioni rese accessibili tramite le piattaforme digitali riguardano in prevalenza le banche dati di interesse nazionale, così come individuate dall'art. 60 del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) e riportate nell'elenco pubblicato sul portale dell'AGID.

Il suddetto art. 60 del CAD stabilisce i requisiti essenziali in termini di sicurezza, accessibilità e interoperabilità, nonché il rispetto delle Linee guida per l'attuazione del CAD e delle disposizioni del Sistema statistico nazionale.

In tale contesto, si richiama la Determinazione AGID n. 68/2013 DIG che, in applicazione dell'art. 2-bis del decreto-legge n. 179/2012 (come modificato dalla legge di conversione 17 dicembre 2012, n. 221), ha definito le regole tecniche per l'individuazione delle banche dati considerate critiche tra quelle di interesse nazionale, nonché le modalità di aggiornamento necessarie a garantirne l'affidabilità e la qualità dei contenuti.

Per assicurare un controllo continuo sul rispetto di tali prescrizioni, saranno predisposti processi volti sia all'individuazione di ulteriori banche dati di rilevanza nazionale, sia al monitoraggio di quelle già censite. Tali procedure coinvolgeranno le amministrazioni responsabili delle basi dati, le quali dovranno adottare tutte le misure necessarie per garantire la conformità ai requisiti stabiliti e fornire la relativa documentazione, così da consentire un efficace sistema di verifica. In questo quadro, anche le altre amministrazioni pubbliche potranno avanzare proposte per l'inserimento di nuove basi dati di interesse nazionale.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 “Codice dell’amministrazione digitale” (CAD), art. 60

Obiettivo 4.3 – Potenziare sicurezza, accessibilità e interoperabilità delle basi di dati di interesse nazionale

RA4.3.1 – Aumento del numero di basi di dati di interesse nazionale conformi alle regole tecniche

- **Target 2024** – Revisione e aggiornamento delle schede descrittive delle basi di dati di interesse nazionale
- **Target 2025** – 40% delle basi di dati di interesse nazionale adeguate alle regole tecniche
- **Target 2026** – 100% delle basi di dati di interesse nazionale conformi agli standard tecnici

Linee di azione per le Pubbliche Amministrazioni

Obiettivo 4.3 – Migliorare la sicurezza, accessibilità e l’interoperabilità delle basi dati di interesse nazionale

CAP4.PA.23

Titolo

Le PA interessate avanzano la richiesta di inserimento delle proprie basi di dati nell’elenco di Basi di dati di interesse nazionale gestito da AGID secondo il processo definito.

Periodo di riferimento

Dal 01/01/2025

Descrizione di dettaglio

N.A.

Tempistiche di realizzazione e deadline

-

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

-

Percentuale di avanzamento

-

Status



CAP4.PA.24

Titolo

La PA titolari di basi di dati di interesse nazionale le adeguano all’aggiornamento delle regole tecniche.

Periodo di riferimento

Dal 01/01/2025

Descrizione di dettaglio

N.A.

Tempistiche di realizzazione e deadline

-

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

-

Percentuale di avanzamento

-

Status



CAP4.PA.25

Titolo

I 33 Enti Locali selezionati tramite avviso pubblico avviano la sperimentazione del modello operativo del progetto di digitalizzazione integrale dei pagamenti in SIOPE+ e del corretto allineamento con la PCC.

Periodo di riferimento

Entro il 31/12/2024

Descrizione di dettaglio

N.A.

Tempistiche di realizzazione e deadline

-

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

-

Percentuale di avanzamento

-

Status



CAP4.PA.26

Titolo

Gli Enti coinvolti nella prima fase del progetto di digitalizzazione completa dei pagamenti in SIOPE+ adottano disposizioni di pagamento del personale mediante mandati individuali per ciascun dipendente, eliminando l'uso di liste esterne.

Periodo di riferimento

Entro il 28/02/2025

Descrizione di dettaglio

N.A.

Tempistiche di realizzazione e deadline

-

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

-

Percentuale di avanzamento

-
Status



CAP4.PA.27

Titolo

Gli Enti partecipanti alla sperimentazione trasmettono alla PCC le informazioni relative ai pagamenti di giugno/dicembre 2024 esclusivamente attraverso SIOPE+, senza ricorrere a procedure manuali, puntuali o massive.

Periodo di riferimento

Entro il 30/06/2025

Descrizione di dettaglio

N.A.

Tempistiche di realizzazione e deadline

-

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

-

Percentuale di avanzamento

-

Status



Strumenti per l'attuazione del Piano

OB4.1

Portali delle piattaforme:

- **Developer Portal:** un punto di accesso centralizzato, gestito da PagoPA e rivolto a enti e sviluppatori, che mette a disposizione guide, tutorial e strumenti utili all'integrazione delle piattaforme digitali. Rappresenta l'evoluzione del repository *PagoPA Docs*, che raccoglie la documentazione tecnica delle piattaforme in gestione a PagoPA.
- **Portali istituzionali:** siti dedicati a ciascuna piattaforma, che forniscono documentazione di supporto per l'adesione sotto il profilo amministrativo, per le fasi di integrazione tecnologica e per le attività di comunicazione agli utenti finali. I principali portali attivi riguardano:
 - PagoPA
 - App IO
 - SEND
 - SPID/CIE
 - NoiPA
 - FSE
 - SUAP

OB4.3

Schede informative relative alle basi di dati di interesse nazionale

Portali istituzionali attivi sulle seguenti banche dati qualificate come di interesse nazionale:

- **Repertorio nazionale dei dati territoriali (RNDT)** – Titolare: AGID;
- **Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR)** – Titolare: Ministero dell'Interno;
- **Banca dati nazionale dei contratti pubblici (BDNCP)** – Titolare: ANAC;
- **Casellario giudiziale** – Titolare: Ministero della Giustizia;
- **Registro delle imprese** – Titolare: UnionCamere;
- **Indice nazionale dei domicili digitali (INAD)** delle persone fisiche, dei professionisti e degli altri enti di diritto privato non soggetti a iscrizione in albi, elenchi, registri professionali o nel registro delle imprese – Titolare: AGID;
- **Indice dei domicili digitali delle Pubbliche Amministrazioni e dei gestori di pubblici servizi (IPA)** – art. 6-ter – Titolare: AGID;
- **Indice nazionale dei domicili digitali delle imprese e dei professionisti (INI-PEC)** – art. 6-bis – Titolare: Ministero delle Imprese e del Made in Italy;
- **Catalogo dei dati delle Pubbliche Amministrazioni** – Titolare: AGID;
- **Sistema informativo nazionale federato delle infrastrutture (SINFI)** – Titolare: Ministero delle Imprese e del Made in Italy.

Risorse e fonti di finanziamento

OB4.1

• **Avvisi pubblici** disponibili sul portale istituzionale *PA digitale 2026*:

- **Avvisi** volti a sostenere la migrazione e l'attivazione dei servizi di incasso delle Pubbliche Amministrazioni sulla piattaforma pagoPA – emanati dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale (DTD), nell'ambito della Componente M1.C1 *Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA* del PNRR, con riferimento specifico al Sub-investimento 1.4.3 – *Diffusione della piattaforma dei pagamenti elettronici pagoPA e dell'App IO dei servizi pubblici*.
- **Avvisi** destinati a favorire l'attivazione dei servizi digitali delle Amministrazioni sull'App IO – emanati dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale (DTD), nell'ambito della Componente M1.C1 *Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA* del PNRR, e riconducibili al Sub-investimento 1.4.3.
- **Avvisi** finalizzati a supportare l'integrazione dei processi di notifica degli atti a valore legale con la piattaforma SEND – pubblicati dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale (DTD), nell'ambito della Componente M1.C1 del PNRR, e relativi al Sub-investimento 1.4.5 – *Piattaforma notifiche digitali*.
- **Avvisi** destinati a favorire l'adozione delle piattaforme nazionali di identità digitale (SPID e CIE) e dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR), sempre connessi all'integrazione dei procedimenti notificatori tramite SEND – emanati dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale (DTD), nell'ambito della Componente M1.C1 del PNRR, con particolare riferimento alla Misura 1.4.4 – *Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale e dell'anagrafe nazionale digitale*.

• **Avvisi pubblici** consultabili sul portale *PNRR Salute*, connessi al Sub-investimento M6 C2 I1.3.1 – *Rafforzamento delle infrastrutture tecnologiche e degli strumenti per la raccolta, gestione, analisi dei dati e simulazione (FSE)*.

OB4.2

• **ANIS** – Bando pubblicato sul portale *PA Digitale 2026* volto al finanziamento delle attività necessarie all'integrazione sulla piattaforma ANIS.

Capitolo 5 - Dati e Intelligenza Artificiale

Open data e governo dei dati

Scenario

La valorizzazione del patrimonio informativo pubblico rappresenta un obiettivo strategico della Pubblica Amministrazione per affrontare con efficacia le nuove sfide poste dall'economia dei dati (*data economy*), sostenere gli indirizzi delineati dalla Strategia europea in materia di dati, promuovere la creazione di servizi digitali innovativi a beneficio di cittadini, imprese e, più in generale, di tutti gli stakeholder, nonché fornire ai decisori strumenti *data-driven* da impiegare nei processi gestionali e produttivi. L'enorme mole di dati generata dalle amministrazioni, se caratterizzata da elevati standard qualitativi, può inoltre costituire la base per un'ampia gamma di applicazioni, tra cui quelle legate all'intelligenza artificiale.

Lo sviluppo di una vera e propria economia dei dati è l'obiettivo perseguito dall'Unione Europea attraverso una serie di iniziative normative avviate a partire dal 2020. La già citata Strategia europea sui dati ha introdotto la creazione di *spazi comuni di dati* (*data spaces*), interoperabili e condivisi, volti a superare gli ostacoli di natura giuridica e tecnica alla circolazione delle informazioni e a sfruttare appieno il potenziale dell'innovazione guidata dai dati.

Con l'adozione del **Data Governance Act** sono stati inoltre definiti e potenziati i meccanismi per ampliare la disponibilità dei dati e rimuovere le barriere al riutilizzo di particolari categorie di informazioni, altrimenti non accessibili.

In Italia, il recepimento della **Direttiva europea (UE) 2019/1024** (cosiddetta *Direttiva Open Data*) sul riutilizzo delle informazioni del settore pubblico, avvenuto con il d.lgs. n. 200/2021 che ha modificato il d.lgs. n. 36/2006, consente di perseguire questo obiettivo strategico tramite l'attuazione delle nuove regole tecniche introdotte dalle **Linee guida sui dati aperti**. Tale documento, adottato con la Determinazione AGID n. 183/2023 ai sensi dell'art. 71 del CAD e in attuazione dell'art. 12 del d.lgs. n. 36/2006 e s.m.i., ha lo scopo di supportare amministrazioni e altri soggetti interessati nel processo di apertura dei dati, incentivando la disponibilità di informazioni pubbliche di elevato valore per il riutilizzo.

Tra queste rientrano i **dati di elevato valore**, individuati dal **Regolamento di esecuzione (UE) 2023/138** in sei ambiti tematici: dati geospaziali, osservazione della Terra e ambiente, meteorologia, statistiche, imprese e assetti proprietari, mobilità. In riferimento a tale regolamento, il 22 dicembre 2023 AGID ha adottato una **Guida operativa** specifica sulle serie di dati ad alto valore, pensata come strumento di orientamento per le amministrazioni nell'attuazione delle prescrizioni europee.

Per assicurare la realizzazione di servizi digitali sempre più efficienti, i dati scambiati tra enti erogatori dovranno garantire piena interoperabilità, sia dal punto di vista tecnico che semantico. Ciò implica che, nello sviluppo di un servizio digitale, oltre a utilizzare soluzioni informatiche interoperabili per lo scambio delle informazioni, sia assicurata anche la comprensione del significato e della struttura dei dati. In tale prospettiva assumono rilievo strumenti nazionali come le **ontologie**, i **vocabolari controllati** e gli **schemi dati** disponibili nel **Catalogo Nazionale per l'Interoperabilità semantica dei dati (National Data Catalog – NDC)**.

Per misurare l'impatto delle politiche di apertura dei dati e le relative ricadute economiche e sociali, sarà necessario avviare attività di **monitoraggio del riutilizzo** delle informazioni messe a disposizione dalle amministrazioni. Inoltre, per favorire lo sviluppo di applicazioni innovative, occorre garantire un adeguato livello di qualità dei dati, attraverso sistemi di misurazione e valutazione basati sugli standard ISO pertinenti.

Gli standard ISO, relativi sia alle caratteristiche qualitative dei dati sia alle modalità di misurazione, sono assunti come riferimento nelle **Linee guida Open Data**, che forniscono raccomandazioni e esempi pratici per garantire livelli minimi di qualità. Le stesse Linee guida richiamano, in particolare per i dati della ricerca ma con estensione a tutte le tipologie di dataset, i requisiti del **framework FAIR** (*Findable, Accessible, Interoperable, Reusable*). Per supportare le PA nell'attuazione di tali principi, anche in relazione al crescente utilizzo dei dati in ambito di **intelligenza artificiale**, è necessario rendere disponibili strumenti adeguati per la valutazione delle caratteristiche di qualità, come già

sperimentato con soluzioni innovative quali il **tool euFAIR** sviluppato dall'Università del Salento, che può costituire la base per l'implementazione di un sistema nazionale di misurazione della qualità dei dati.

In questo contesto, **Istat** svolge un ruolo centrale nella definizione di nomenclature e metodologie di base per la classificazione dei fenomeni demografici, economici e sociali (art. 15, lett. e), d.lgs. n. 322/1989), nonché nella predisposizione di metodi e formati da adottare per lo scambio e l'utilizzo in modalità telematica delle informazioni statistiche e finanziarie (art. 2, d.P.R. n. 166/2010). In virtù di tale funzione, Istat può contribuire a garantire una corretta **governance semantica**, diffondendo una cultura del dato che sensibilizzi le amministrazioni all'utilizzo del Catalogo Nazionale Dati (NDC).

Per orientare le PA nello sviluppo di servizi digitali ad alto impatto per cittadini, imprese e istituzioni, risulta utile adottare un approccio **use case driven**, che aiuti a stabilire una scala di priorità per la documentazione e la condivisione dei dati e degli asset semantici attraverso le piattaforme nazionali (*dati.gov.it*, *geodati.gov.it*, *PDND* e *NDC*), nel rispetto dei criteri fissati dalle Linee guida Open Data.

L'impiego di una semantica condivisa nello scambio delle informazioni assicura la **coerenza semantica** dei dati e, attraverso l'adozione di modelli comuni come quelli rappresentati nel NDC, consente una circolazione coerente e affidabile delle informazioni, garantendo consistenza anche nei dati aggregati pubblicati come **Linked Open Data (LOD)**.

In continuità con le azioni già avviate nei precedenti Piani triennali e alla luce delle più recenti novità normative e tecnologiche, il presente Piano si propone di rafforzare l'efficacia dell'azione amministrativa in tutti i processi basati sull'uso dei dati, sia con riferimento alla condivisione tra amministrazioni per finalità istituzionali, sia con riguardo al riutilizzo a fini economici e commerciali, secondo i principi dell'**open data**.

Rispetto alle versioni precedenti, alcuni **obiettivi e risultati attesi** sono stati rimodulati per garantire una più chiara corrispondenza tra obiettivi, risultati e amministrazioni responsabili.

Ove pertinente, per dare attuazione alle linee di intervento riportate di seguito, le Pubbliche Amministrazioni di dimensioni ridotte, come i Comuni con meno di 5.000 abitanti, possono avvalersi di meccanismi di sussidiarietà, ad esempio tramite Regioni e Province autonome, Comuni capoluogo, Unioni di Comuni, Città metropolitane e Province, anche mediante uffici associati già esistenti.

In questo ambito, si richiamano le funzioni di raccolta ed elaborazione dei dati attribuite dalla **Legge n. 56/2014** alle Province e alle Città metropolitane a supporto degli enti locali del territorio.

Le **Linee guida recanti regole tecniche per l'apertura dei dati e il riutilizzo delle informazioni del settore pubblico** (*Linee guida Open Data*) forniscono strumenti e indicazioni di governance dei dati, con particolare riferimento agli aspetti organizzativi che consentono di avviare processi di apertura e interoperabilità in modo efficace ed efficiente. Anche l'interoperabilità, assicurata dall'adozione di un linguaggio semantico uniforme, come previsto dalle **Linee guida sull'interoperabilità tecnica della PA**, costituisce un elemento essenziale nella gestione del dato.

Il percorso di produzione e pubblicazione dei dati può seguire lo schema delineato dalle citate Linee guida, articolato nelle seguenti fasi:

1. **Identificazione**: ricognizione, analisi di vincoli e priorità, definizione del percorso di apertura;
2. **Analisi**: valutazione della qualità, attività di bonifica, analisi dei processi;
3. **Arricchimento**: uso di vocabolari controllati, ontologie, collegamenti e integrazioni nei *linked open data* (LOD);
4. **Modellazione e documentazione**: schemi e modelli dati, conservazione e storicizzazione;
5. **Validazione**: verifica e controllo della qualità;
6. **Pubblicazione**: metadazione, definizione di politiche di accesso e licenze, modalità di rilascio.

Per garantire l'attuazione di tale processo, fermo restando il principio di autonomia organizzativa di ciascun ente, è fondamentale definire un modello chiaro di **governo dei dati** anche a livello interno, individuando ruoli e responsabilità e

integrando le diverse fasi sia in senso verticale, rispetto ai processi già consolidati, sia in senso orizzontale, in relazione alle esigenze specifiche dell'amministrazione.

Un ruolo cruciale è svolto dal **Responsabile per la Transizione Digitale (RTD)** che, in base alla **Circolare n. 3 del 1° ottobre 2018 del Ministro per la Pubblica Amministrazione**, può istituire un apposito **Gruppo di lavoro** dedicato alla gestione dei processi di apertura dei dati. Tale struttura, oltre a un coordinatore, deve includere referenti tematici delle diverse unità organizzative che trattano e gestiscono dati. È inoltre necessario prevedere un costante raccordo con le altre figure coinvolte nella trasformazione digitale della PA, quali:

- il responsabile della conservazione documentale,
- il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza,
- il responsabile della protezione dei dati (DPO),
- il responsabile della sicurezza informatica.

Le attività di apertura e pubblicazione dei dati possono essere inserite, oltre che nel **Piano triennale ICT**, anche come obiettivi del **PIAO** di ciascuna amministrazione, sulla base di una scala di priorità definita, ad esempio, con un approccio *demand-driven*, che tenga conto dell'impatto economico e sociale e del livello di interesse degli utilizzatori finali.

Per quanto riguarda i processi di **data governance** e le attività di messa a disposizione degli asset semantici per l'interoperabilità, è auspicabile prevedere modalità condivise di pubblicazione di ontologie, vocabolari controllati e schemi dati, anche tramite hub nazionali e regionali (ad esempio, attraverso cataloghi o soluzioni comuni messe a disposizione dagli enti, o delegando funzioni di servizio specifiche relative ai dati).

Un aspetto importante sarà inoltre il confronto periodico su esperienze, buone pratiche, soluzioni tecnologiche, modelli organizzativi e servizi innovativi legati agli **open data**. A tal fine, potrebbe essere istituita una **Conferenza nazionale annuale**, che coinvolga amministrazioni pubbliche, imprese pubbliche e private, mondo accademico, comunità di utenti e sviluppatori, per fare il punto sul livello di maturità dei dati in Italia.

Infine, per migliorare l'esperienza degli utenti nella consultazione e nell'utilizzo delle informazioni disponibili sul **Catalogo Nazionale dei Dati Aperti**, è prevista entro la fine del 2025 la realizzazione di un **assistente virtuale (chatbot)** basato su tecnologie di **intelligenza artificiale**, in grado di semplificare l'accesso e la ricerca dei dati.

Contesto normativo e strategico

Principali riferimenti normativi nazionali:

- **Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196** – *Codice in materia di protezione dei dati personali*;
- **Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82** – *Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD)*, con particolare riferimento agli artt. 50, 50-ter, 51, 52, 59, 60;
- **Decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36** – *Recepimento della Direttiva (UE) 2019/1024 sull'apertura dei dati e il riutilizzo delle informazioni del settore pubblico*, che ha sostituito la precedente Direttiva 2003/98/CE;
- **Decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 32** – *Attuazione della Direttiva 2007/2/CE per la creazione di un'infrastruttura comune di informazione territoriale (INSPIRE)*;
- **Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33** – *Riordino della disciplina sull'accesso civico e sugli obblighi di trasparenza e pubblicità delle pubbliche amministrazioni* (c.d. Decreto Trasparenza);
- **Decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101** – *Adeguamento della normativa nazionale al Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) relativo alla protezione dei dati personali e alla libera circolazione degli stessi*;
- **Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76**, convertito con modificazioni dalla **Legge 11 settembre 2020, n. 120** – *Disposizioni urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale*;
- **Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77**, convertito con modificazioni dalla **Legge 29 luglio 2021, n. 108** – *Governance del PNRR e prime misure per il potenziamento delle strutture amministrative e la semplificazione delle procedure*;
- **Linee guida AGID:**
 - per i cataloghi dati (2017),
 - per l'implementazione della specifica GeoDCAT-AP (2017),

- contenenti regole tecniche per la definizione e l'aggiornamento del contenuto del Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali (2022),
- recanti regole tecniche per l'attuazione del D.Lgs. 36/2006 e s.m.i. sull'apertura e il riutilizzo dei dati pubblici, adottate con Determinazione AGID n. 183/2023 del 3 agosto 2023;
- **Manuale RNDT** – Guide operative per la compilazione dei metadati;
- **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** – *Investimento 1.3: Dati e interoperabilità*.

Principali riferimenti normativi europei:

- **Direttiva 2007/2/CE** del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 marzo 2007 – *Istituzione di un'infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea (INSPIRE)*;
- **Regolamento (CE) n. 1205/2008** – *Attuazione della Direttiva 2007/2/CE in materia di metadati*;
- **Regolamento (CE) n. 976/2009** – *Attuazione della Direttiva 2007/2/CE per i servizi di rete*;
- **Regolamento (UE) 2010/1089** del 23 novembre 2010 – *Attuazione della Direttiva 2007/2/CE sull'interoperabilità dei set di dati territoriali e dei servizi connessi*;
- **Regolamento (UE) 2016/679** del 27 aprile 2016 – *Regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR)*;
- **Direttiva (UE) 2019/1024** del 20 giugno 2019 – *Apertura dei dati e riutilizzo delle informazioni del settore pubblico*;
- **Decisione (UE) 2019/1372** del 19 agosto 2019 – *Attuazione della Direttiva 2007/2/CE in materia di monitoraggio e rendicontazione*;
- **Regolamento (UE) 2022/868** del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 maggio 2022 – *Regolamento sulla governance dei dati* (che modifica il Reg. UE 2018/1724);
- **Regolamento di esecuzione (UE) 2023/138** della Commissione del 21 dicembre 2022 – *Definizione di specifiche serie di dati di elevato valore, modalità di pubblicazione e riutilizzo*;
- **Comunicazione della Commissione 2014/C 240/01** del 24 luglio 2014 – *Orientamenti sulle licenze standard, dataset raccomandati e tariffe per il riutilizzo dei documenti pubblici*;
- **Comunicazione della Commissione COM (2020) del 19 febbraio 2020** – *Strategia europea per i dati*.

Obiettivo 5.1 – Promuovere la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le Pubbliche Amministrazioni e l'utilizzo da parte di cittadini e imprese

RA5.1.1 – Incremento dei dataset aperti di tipo dinamico, in coerenza con quanto stabilito dalle *Linee guida Open Data*

- **Target 2024** – Pubblicazione e registrazione nel Catalogo Nazionale dei Dati Aperti (CNDA) di almeno **400 dataset dinamici**.
- **Target 2025** – Aumento del numero di dataset dinamici aperti e documentati nel CNDA da parte di ciascuna amministrazione:
 - per le amministrazioni che hanno già pubblicato meno di 10 dataset, raggiungimento di almeno **10 dataset dinamici** pubblicati e registrati;
 - per le amministrazioni che hanno già pubblicato almeno 10 dataset, incremento del **25%** rispetto al 2024.
- **Target 2026** – Ulteriore crescita del numero di dataset dinamici aperti e registrati nel CNDA:
 - per le amministrazioni con meno di 20 dataset pubblicati, raggiungimento di almeno **20 dataset** documentati;
 - per le amministrazioni con almeno 20 dataset pubblicati, aumento del **50%** rispetto al 2024.

RA5.1.2 – Estensione del numero di dataset accessibili tramite i servizi di rete previsti dal framework definito con la Direttiva 2007/2/CE (INSPIRE) e dai relativi Regolamenti di attuazione, con particolare attenzione ai dati di elevato valore individuati dal Regolamento di esecuzione (UE) 2023/138

- **Target 2024** – Pubblicazione e documentazione nel Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali (RNDT), con esposizione nel geoportale INSPIRE, di almeno **2.500 dataset**.
- **Target 2025** – Crescita del numero di dataset territoriali registrati nel RNDT per ciascuna amministrazione:

- per le amministrazioni che hanno già pubblicato meno di 10 dataset, raggiungimento di almeno **10 dataset territoriali** documentati;
- per le amministrazioni che hanno già pubblicato almeno 10 dataset, incremento del **15%** rispetto al 2024.
- **Target 2026** – Ulteriore crescita dei dataset territoriali documentati nel RNDT per ogni amministrazione:
 - per le amministrazioni che hanno pubblicato meno di 20 dataset, raggiungimento di almeno **20 dataset** documentati;
 - per le amministrazioni che hanno già pubblicato almeno 20 dataset, incremento del **25%** rispetto al 2024.

Linee di azione per le Pubbliche Amministrazioni

RA5.1.1 - Azioni vigenti

Obiettivo 5.1 – Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese

CAP5.PA.01

Titolo

Le PA adeguano i metadati relativi ai dati geografici all'ultima versione delle specifiche nazionali e documentano i propri dataset nel Catalogo nazionale geodati.gov.it -

Descrizione di dettaglio

N.A.

Tempistiche di realizzazione e deadline

-

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

-

Percentuale di avanzamento

-

Status



CAP5.PA.02

Titolo

Le PA adeguano i metadati relativi ai dati non geografici alle specifiche nazionali e documentano i propri dataset nel Catalogo nazionale dati.gov.it.

Descrizione di dettaglio

Effettuata trasmissione dell'URL di accesso al catalogo (endpoint) in data 16/12/2024 tramite l'applicativo previsto *scrivi alla redazione* sul portale dati.gov.it. Inserimento nei cataloghi federati confermato.

Tempistiche di realizzazione e deadline

Entro 31/12/2024

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

Area Amministrativo Istituzionale – Servizio elaborazione dati (dal 2025 competenza devoluta al Servizio Progetti Strategici)

Percentuale di avanzamento

100%

Status



CAP5.PA.03

Titolo

Le PA partecipano, in funzione delle proprie necessità, a interventi di formazione e sensibilizzazione sulle politiche open data.

Descrizione di dettaglio

Il Responsabile del Servizio Università Orientamento Comunicazione ed Elaborazione dati ha frequentato il corso Valore PA (40 ore) “Digitalizzazione e Innovazione nella PA: Gestione Documentale, Sicurezza e Big Data” (organizzato da INPS con UNICAM), che ha trattato, tra l’altro, anche gli aspetti relativi a SERVIZI ONLINE E OPEN DATA.

Il Responsabile del Servizio Progetti Strategici ha frequentato il corso Valore PA “Transizione Digitale nella Pubblica Amministrazione: Opportunità, Normative, Strumenti per l’Efficienza Operativa”.

Tempistiche di realizzazione e deadline

Dal 2025.

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

Area Amministrativo Istituzionale – Servizio elaborazione dati (dal 2025 competenza devoluta al Servizio Progetti Strategici)

Percentuale di avanzamento

-

Status

-



CAP5.PA.04

Titolo

Le PA attuano le indicazioni sui dati di elevato valore presenti nel Regolamento di esecuzione (UE) 2023/138, nelle Linee guida Open Data nonché nella specifica guida operativa.

Periodo di riferimento

Dal 01/06/2024

Descrizione di dettaglio

N.A.

Tempistiche di realizzazione e deadline

-

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

-

Percentuale di avanzamento

-
Status



Obiettivo 5.2 – Migliorare la qualità dei dati e dei metadati

RA5.2.1 – Crescita del numero di dataset corredati da metadati di qualità conformi agli standard nazionali ed europei

- **Target 2024** – Documentazione di **22.000 dataset e servizi** sul portale [geodati.gov.it] e di **55.000 dataset** sul catalogo [dati.gov.it].
- **Target 2025** – Incremento del **15%** del numero di dataset documentati da ciascuna amministrazione rispetto al 2024.
- **Target 2026** – Incremento del **30%** del numero di dataset documentati da ciascuna amministrazione rispetto al 2024.

RA5.2.2 – Ampliamento dei dataset aperti resi disponibili dalle PA e registrati sul portale [dati.gov.it]

- **Target 2024** – Documentazione di almeno **70.000 dataset** sul catalogo [dati.gov.it].
- **Target 2025** – Incremento dei dataset aperti pubblicati da ciascuna amministrazione:
 - se l'amministrazione ha meno di 10 dataset, raggiungimento di almeno **10 dataset documentati**;
 - se l'amministrazione dispone già di almeno 10 dataset, incremento del **20%** rispetto al 2024.
- **Target 2026** – Ulteriore aumento dei dataset aperti registrati per ciascuna amministrazione:
 - se l'amministrazione ha meno di 20 dataset, raggiungimento di almeno **20 dataset documentati**;
 - se l'amministrazione ha già pubblicato almeno 20 dataset, incremento del **30%** rispetto al 2024.

RA5.2.3 – Estensione del numero di amministrazioni presenti nel portale [dati.gov.it]

- **Target 2024** – Tutte le amministrazioni devono pubblicare il numero minimo di dataset stabilito per l'anno 2024.
- **Target 2025** – Tutte le amministrazioni devono rispettare la soglia minima di dataset prevista per l'anno 2025.
- **Target 2026** – Tutte le amministrazioni devono garantire la pubblicazione del numero minimo di dataset definito per il 2026.

RA5.2.4 – Aumento dei dataset documentati sul portale [dati.gov.it] che rispettano il requisito di qualità "attualità" (aggiornamento tempestivo) previsto dallo Standard ISO/IEC 25012

- **Target 2024** – Definizione della **baseline**.
- **Target 2025** – Almeno il **30%** dei dataset documentati per ciascuna amministrazione deve rispettare il requisito di tempestività.
- **Target 2026** – Almeno il **50%** dei dataset documentati per ciascuna amministrazione deve rispettare il requisito di tempestività.

Linee di azione per le Pubbliche Amministrazioni

Obiettivo 5.2 – Aumentare la qualità dei dati e dei metadati

CAP5.PA.05

Titolo

Le PA pubblicano i metadati relativi ai dati di elevato valore, secondo le indicazioni presenti nel Regolamento di esecuzione (UE) e nelle Linee guida sui dati aperti e relativa guida operativa, nei cataloghi nazionali dati.gov.it e geodati.gov.it.

Periodo di riferimento

Dal 01/06/2024

Descrizione di dettaglio

N.A.

Tempistiche di realizzazione e deadline

-

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

-

Percentuale di avanzamento

-

Status



CAP5.PA.06

Titolo

Ogni Comune con popolazione tra 10.000 e 100.000 abitanti, ogni Unione di Comuni o altri tipi di consorzi e associazioni, ogni Comunità Montana o isolana pubblica (non ancora presenti nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 3 dataset.

Periodo di riferimento

Entro il 31/12/2024

Descrizione di dettaglio

Effettuata trasmissione dell'URL di accesso al catalogo (endpoint) in data 16/12/2024 tramite l'applicativo previsto *scrivi alla redazione* sul portale dati.gov.it. Inseriti nei cataloghi federati.

Tempistiche di realizzazione e deadline

Entro 31/12/2024

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

Area Amministrativo Istituzionale – Servizio elaborazione dati (dal 2025 competenza devoluta al Servizio Progetti Strategici)

Percentuale di avanzamento

100%

Status



CAP5.PA.07

Titolo

Ogni Comune con popolazione tra 100.001 e 250.000 abitanti, ogni Provincia e Città Metropolitana (non ancora presenti nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 5 dataset.

Periodo di riferimento

Entro il 31/12/2024

Descrizione di dettaglio

N.A.

Tempistiche di realizzazione e deadline

-
Budget previsto
-
Budget speso
-
Capitolo di spesa
-
Strutture responsabili e attori coinvolte
-
Percentuale di avanzamento
-
Status



CAP5.PA.08

Titolo

Ogni Comune con popolazione > 250.000 abitanti, ogni Regione ed ogni altro ente territoriale regionale, ogni Università, Ente e centro di ricerca (non ancora presenti nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 10 dataset.

Periodo di riferimento

Entro il 31/12/2024

Descrizione di dettaglio

N.A.

Tempistiche di realizzazione e deadline

-
Budget previsto

-
Budget speso

-
Capitolo di spesa

-
Strutture responsabili e attori coinvolte

-
Percentuale di avanzamento

-
Status



CAP5.PA.09

Titolo

Ogni PA centrale (non ancora presente nel catalogo dati.gov.it) pubblica e documenta nel catalogo almeno 15 dataset.

Periodo di riferimento

Entro il 31/12/2024

Descrizione di dettaglio

N.A.

Tempistiche di realizzazione e deadline

-
Budget previsto

-
Budget speso

-
Capitolo di spesa

Strutture responsabili e attori coinvolte

-

Percentuale di avanzamento

-

Status**CAP5.PA.10****Titolo**

Ogni Comune con popolazione tra 5.000 e 10.000 abitanti (non ancora presente nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblica e documenta nel catalogo almeno 1 dataset.

Periodo di riferimento

Entro il 31/12/2025

Descrizione di dettaglio

N.A.

Tempistiche di realizzazione e deadline

-

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

-

Percentuale di avanzamento

-

Status**CAP5.PA.11****Titolo**

Ogni Comune con popolazione tra 10.000 e 100.000 abitanti, ogni Unione di Comuni o altri tipi di consorzi e associazioni, ogni Comunità Montana o isolana pubblica (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 5 dataset.

Periodo di riferimento

Entro il 31/12/2025

Descrizione di dettaglio

Programmata attività.

Tempistiche di realizzazione e deadline

Anno 2025

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

Area Amministrativo Istituzionale – Servizio elaborazione dati (dal 2025 competenza devoluta al Servizio Progetti Strategici)

Percentuale di avanzamento

-

Status



CAP5.PA.12

Titolo

Ogni Comune con popolazione tra 100.001 e 250.000 abitanti, ogni Provincia e Città Metropolitana (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 10 dataset.

Periodo di riferimento

Entro il 31/12/2025

Descrizione di dettaglio

N.A.

Tempistiche di realizzazione e deadline

-

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

-

Percentuale di avanzamento

-

Status



CAP5.PA.13

Titolo

Ogni Comune con popolazione > 250.000 abitanti, ogni Regione ed ogni altro ente territoriale regionale, ogni Università, Ente e centro di ricerca (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 15 dataset.

Periodo di riferimento

Entro il 31/12/2025

Descrizione di dettaglio

N.A.

Tempistiche di realizzazione e deadline

-

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

-

Percentuale di avanzamento

-

Status



CAP5.PA.14

Titolo

Ogni PA centrale (non ancora presente nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblica e documenta nel catalogo almeno 30 dataset.

Periodo di riferimento

Entro il 31/12/2025

Descrizione di dettaglio

N.A.

Tempistiche di realizzazione e deadline

-

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

-

Percentuale di avanzamento

-

Status



CAP5.PA.15

Titolo

Ogni Comune con popolazione tra 5.000 e 10.000 abitanti (non ancora presente nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblica e documenta nel catalogo almeno 3 dataset.

Periodo di riferimento

Entro il 31/12/2026

Descrizione di dettaglio

N.A.

Tempistiche di realizzazione e deadline

-

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

-

Percentuale di avanzamento

-

Status



CAP5.PA.16

Titolo

Ogni Comune con popolazione tra 10.000 e 100.000 abitanti, ogni Unione di Comuni o altri tipi di consorzi e associazioni, ogni Comunità Montana o isolana pubblica (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 10 dataset.

Periodo di riferimento

Entro il 31/12/2026

Descrizione di dettaglio

Programmata attività.

Tempistiche di realizzazione e deadline

Anno 2026

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

Area Amministrativo Istituzionale – Servizio elaborazione dati (dal 2025 competenza devoluta al Servizio Progetti Strategici)

Percentuale di avanzamento

-

Status**CAP5.PA.17****Titolo**

Ogni Comune con popolazione tra 100.001 e 250.000 abitanti, ogni Provincia e Città Metropolitana (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 15 dataset.

Periodo di riferimento

Entro il 31/12/2026

Descrizione di dettaglio

N.A.

Tempistiche di realizzazione e deadline

-

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

-

Percentuale di avanzamento

-

Status**CAP5.PA.18****Titolo**

Dicembre 2026 - Ogni Comune con popolazione > 250.000 abitanti, ogni Regione ed ogni altro ente territoriale regionale, ogni Università, Ente e centro di ricerca (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 30 dataset.

Periodo di riferimento

Entro il 31/12/2026

Descrizione di dettaglio

N.A.

Tempistiche di realizzazione e deadline

-

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

-

Percentuale di avanzamento

-

Status



CAP5.PA.19

Titolo

Ogni PA centrale (non ancora presente nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblica e documenta nel catalogo almeno 45 dataset.

Periodo di riferimento

Entro il 31/12/2026

Descrizione di dettaglio

N.A.

Tempistiche di realizzazione e deadline

-

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

-

Percentuale di avanzamento

-

Status



Obiettivo 5.3 – Rafforzare la consapevolezza sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e sull'economia dei dati

RA5.3.1 – Aumento dei dataset aperti documentati nel portale [dati.gov.it] che adottano licenze conformi alle Linee guida Open Data

- **Target 2024** – Almeno **35.000 dataset** documentati con licenze conformi alle *Linee guida Open Data*.
- **Target 2025** – Incremento del **30%** dei dataset con licenze conformi, rispetto al target 2024, per ciascuna amministrazione.
- **Target 2026** – Incremento del **50%** dei dataset con licenze conformi, rispetto al target 2024, per ciascuna amministrazione.

Linee di azione per le Pubbliche Amministrazioni

Obiettivo 5.3 – Aumentare la consapevolezza sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e su una moderna economia dei dati

CAP5.PA.20

Titolo

Le PA attuano le linee guida contenenti regole tecniche per l'implementazione del Decreto Legislativo n. 36/2006 relativamente ai requisiti e alle raccomandazioni su licenze e condizioni d'uso.

Periodo di riferimento

Dal 01/01/2024

Descrizione di dettaglio

Opportuna l'approvazione di un regolamento relativo alla pubblicazione, alla facoltà di accesso telematico e al riutilizzo dei dati pubblici (open data).

Tempistiche di realizzazione e deadline

Anno 2025

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

Area Amministrativo Istituzionale – Servizio elaborazione dati (dal 2025 competenza devoluta al Servizio Progetti Strategici)

Percentuale di avanzamento

-

Status



Intelligenza artificiale per la Pubblica Amministrazione

Scenario

Per **sistema di Intelligenza Artificiale (IA)** si intende una soluzione automatizzata in grado di elaborare input con l'obiettivo – esplicito o implicito – di produrre output quali previsioni, contenuti, raccomandazioni o decisioni capaci di incidere su contesti fisici o digitali. I sistemi di IA si differenziano per grado di autonomia e capacità di adattamento successivamente alla loro introduzione (Fonte: *OECD AI principles overview*).

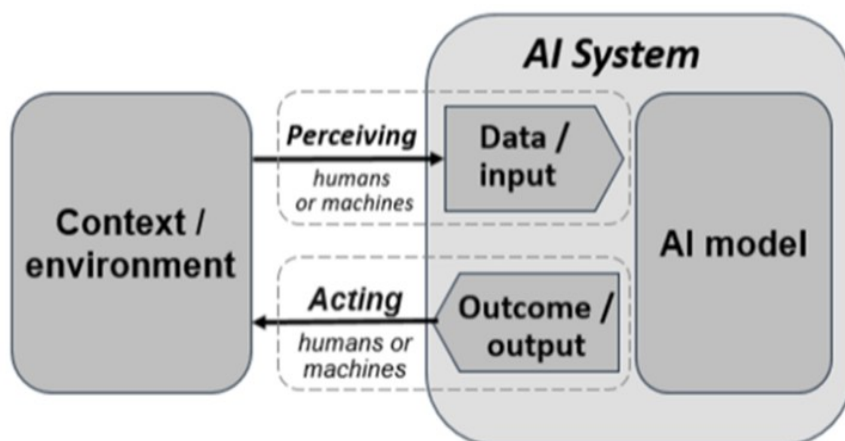


Fig. 3 Sistema di intelligenza artificiale (Fonte OECD)

L'intelligenza artificiale rappresenta una tecnologia con un **potenziale rilevante**, in alcuni casi persino **dirompente**, per l'innovazione e la modernizzazione del settore pubblico. Essa appare come una risposta concreta all'esigenza, sempre più pressante, di incrementare efficienza ed efficacia nella gestione e nell'erogazione dei servizi pubblici.

Le applicazioni dell'IA possono riguardare in particolare:

- l'**automatizzazione di attività ripetitive di ricerca e analisi dei dati**, consentendo di liberare risorse umane da impieghi a basso valore aggiunto;
- il potenziamento delle **capacità predittive**, a supporto di processi decisionali basati sull'evidenza;
- la **personalizzazione dei servizi** incentrata sul cittadino, migliorandone l'efficacia anche mediante strumenti proattivi.

L'Unione Europea intende assumere un ruolo di **leadership strategica** nell'utilizzo dell'intelligenza artificiale nella sfera pubblica. Tale orientamento è esplicitato nella Comunicazione "*Piano Coordinato sull'Intelligenza Artificiale*" COM (2021) 205 del 21 aprile 2021, nella quale la Commissione europea propone di rendere il settore pubblico un vero e proprio **pioniere nell'adozione dell'IA**.

Il **Regolamento (UE) 2024/1689** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 giugno 2024 (*AI Act*) definisce un quadro normativo armonizzato per l'intelligenza artificiale. L'AI Act affronta i rischi connessi al suo utilizzo, suddividendoli in quattro livelli: **inaccettabile (vietato), elevato, limitato e minimo**. Il regolamento introduce inoltre **obblighi di trasparenza** per i grandi modelli generalisti di IA, ponendo le basi per la creazione di un ecosistema di eccellenza e rafforzando la capacità dell'UE di competere a livello globale con soluzioni affidabili e sicure.

La **Comunicazione "Promuovere le start-up e l'innovazione nell'IA affidabile"** COM (2024) del 24 gennaio 2024 ha lanciato l'iniziativa *GenAI4EU*, finalizzata a promuovere grandi ecosistemi di innovazione aperta, incentivando la cooperazione tra startup di IA, industria tecnologica e amministrazioni pubbliche per lo sviluppo di soluzioni di intelligenza artificiale generativa affidabile.

Un aspetto centrale introdotto dall'AI Act riguarda la **normazione tecnica**. Con la Decisione C(2023)3215 del 25 maggio 2023 (*Standardisation request M/5932*), la Commissione Europea ha incaricato gli organismi europei di normazione CEN e CENELEC di elaborare standard tecnici a sostegno dei sistemi di IA, in linea con i principi stabiliti dal regolamento.

Il **Dispositivo per la ripresa e la resilienza** mira inoltre a favorire la nascita di una **filiera europea dell'intelligenza artificiale**, capace di assumere un ruolo di riferimento a livello internazionale nello sviluppo e nell'adozione di soluzioni di IA antropocentriche, sicure, sostenibili e affidabili.

In Italia, il **PNRR** prevede interventi di rilievo sia per il finanziamento della ricerca sull'intelligenza artificiale, sia per la realizzazione di piattaforme digitali di IA destinate a supportare i servizi della Pubblica Amministrazione.

In attuazione dell'AI Act, il **Dipartimento per la Trasformazione Digitale (DTD)**, in collaborazione con **ACN** e **AGID**, promuoverà l'obiettivo di innalzare i livelli di **sicurezza informatica** dei sistemi di Intelligenza Artificiale, affinché siano **progettati, sviluppati e utilizzati** in maniera sicura, in coerenza con le linee guida internazionali in materia. La **cybersecurity** rappresenta infatti un requisito imprescindibile per l'IA, indispensabile a garantirne **resilienza, tutela della privacy, correttezza ed affidabilità**, contribuendo così a un ecosistema digitale più protetto.

La "**Strategia italiana per l'intelligenza artificiale 2024-2026**" definisce le priorità per la promozione e lo sviluppo dell'IA, articolandole in quattro aree strategiche: **ricerca, Pubblica Amministrazione, sistema produttivo e formazione**. Essa prevede, inoltre, **azioni abilitanti** mirate al rafforzamento delle infrastrutture e al coordinamento delle iniziative. L'obiettivo complessivo è delineare un quadro unitario di interventi sinergici, che favorisca la condivisione di **best practice** e lo scambio di conoscenze e competenze tra mondo accademico, imprese e pubbliche amministrazioni.

Il **Piano Triennale per la Transizione Digitale** traduce in **linee di azione operative** gli indirizzi stabiliti dalla Strategia nazionale per l'IA, con riferimento alla Pubblica Amministrazione. L'Italia vanta già esperienze significative nell'adozione di soluzioni di IA, tra cui:

- **Agenzia delle Entrate** e **INAIL**, che utilizzano algoritmi di *machine learning* per analizzare schemi e comportamenti sospetti, contribuendo alla prevenzione e individuazione di frodi;

- **INPS**, che ha introdotto chatbot per semplificare e personalizzare il rapporto con gli utenti, incrementando **accessibilità** e **usabilità** dei servizi;
- **ISTAT**, che sperimenta l'impiego di modelli di IA generativa per costruire ontologie a partire da descrizioni in linguaggio naturale di contesti semantici, con il supporto di progetti di ricerca sviluppati in partenariato con soggetti pubblici e privati per la creazione di **Large Language Models (LLM)** italiani.

L'emergere dei **grandi modelli generalisti di IA** (*foundation models*) rappresenta un fattore decisivo di accelerazione per la diffusione di soluzioni basate su intelligenza artificiale. Tali sistemi, di dimensioni elevate, sono capaci di affrontare un'ampia varietà di compiti specifici, come la generazione di testi, immagini, video, codice informatico o l'interazione in linguaggio naturale. L'AI Act identifica come **modelli generalisti ad alto impatto** quelli addestrati su vastissime moli di dati, caratterizzati da elevata complessità, capacità e prestazioni.

Le **amministrazioni pubbliche** che pianificano l'adozione di soluzioni di IA valutano inoltre le potenzialità delle tecnologie di **edge computing**, in termini di **efficienza operativa**, **rapidità di risposta** e **gestione locale dei dati**, con particolare attenzione all'impiego di sensoristica avanzata, infrastrutture di calcolo distribuito e modelli di IA anche di dimensioni ridotte o basati su **reti di agenti intelligenti**.

Ambienti di sperimentazione e sviluppo

Per favorire il conseguimento degli obiettivi fissati dalla “**Strategia italiana per l'Intelligenza Artificiale 2024-2026**” e dal **Piano Triennale**, AGID prevede di **istituire, coordinare e valorizzare** gli “**Ambienti di Sperimentazione e Sviluppo di Intelligenza Artificiale**”.

Gli **Ambienti** perseguono le seguenti finalità:

- **accelerare l'acquisizione di conoscenze e il potenziamento delle competenze** delle pubbliche amministrazioni nella gestione, adozione e realizzazione di soluzioni basate su tecnologie di IA;
- **rafforzare la consapevolezza** degli attori coinvolti nella catena del valore dell'IA (Abilitatori, Sperimentatori/Sviluppatori, Utilizzatori) riguardo alle modalità tecnico-amministrative più efficaci per la realizzazione di progetti;
- **stimolare la creazione di proof of concept (PoC)** e soluzioni di IA capaci di rispondere alle esigenze concrete e ai casi d'uso di interesse per la pubblica amministrazione.

I principali destinatari degli **Ambienti** sono:

- **Abilitatori**: soggetti che forniscono tecnologie di IA fondamentali, considerate elementi costitutivi (*building blocks*) per la realizzazione di soluzioni avanzate. Tra queste rientrano strumenti di *machine learning*, *Large Language Models (LLM)* e *Small Language Models (SLM)*;
- **Sperimentatori/Sviluppatori**: soggetti con competenze per progettare *proof of concept* o soluzioni basate su tecnologie abilitanti di IA, in grado di soddisfare i casi d'uso rilevanti per le amministrazioni pubbliche;
- **Utilizzatori**: pubbliche amministrazioni interessate all'adozione di applicazioni e servizi basati sull'intelligenza artificiale.

Il **riuso dei risultati** prodotti all'interno degli **Ambienti di Sperimentazione e Sviluppo di IA** – comprese le *proof of concept* e le soluzioni sviluppate – sarà promosso e diffuso anche tramite **Hub aggregatori** a livello nazionale e regionale.

Principi generali per l'impiego dell'intelligenza artificiale nella Pubblica Amministrazione

Le amministrazioni pubbliche sono chiamate a confrontarsi con numerose sfide nell'adozione e nell'utilizzo delle tecnologie di intelligenza artificiale (IA). Di seguito si elencano alcuni principi cardine che dovranno essere assunti dalle PA e declinati operativamente, tenendo conto di un contesto in rapida e continua evoluzione.

1. **Ottimizzazione dei servizi e razionalizzazione dei costi.**

Le amministrazioni pubbliche indirizzano gli investimenti in soluzioni di IA verso l'automazione delle attività ripetitive connesse ai servizi istituzionali essenziali e al funzionamento della macchina amministrativa. Le risorse liberate vengono reimpiegate per elevare la qualità dei servizi, anche attraverso modalità proattive.

2. **Gestione del rischio.**

Le amministrazioni effettuano un'analisi preventiva dei rischi legati all'utilizzo dei sistemi di IA per garantire che tali strumenti non comportino violazioni dei diritti fondamentali né generino impatti negativi significativi. A tal fine adottano la classificazione dei sistemi di IA in base ai livelli di rischio stabiliti dall'**AI Act**.

3. **Trasparenza, responsabilità e informazione.**

Le PA pongono attenzione prioritaria alla comprensibilità e alla tracciabilità dei modelli di IA, al fine di assicurare responsabilità e rendicontazione delle decisioni supportate da tali tecnologie. Viene garantita agli utenti un'adeguata informazione, che consenta loro di compiere scelte consapevoli in merito all'utilizzo dei servizi basati su IA.

4. **Inclusione e accessibilità.**

Le amministrazioni riconoscono le implicazioni etiche connesse all'uso dell'IA e garantiscono che le soluzioni adottate rispettino i principi di equità, imparzialità, trasparenza e non discriminazione, assicurando al contempo la piena accessibilità.

5. **Tutela della privacy e sicurezza.**

Le PA applicano standard elevati di sicurezza informatica e di protezione dei dati personali, in conformità con la normativa vigente, per assicurare una gestione sicura, corretta e responsabile delle informazioni dei cittadini.

6. **Formazione e sviluppo delle competenze.**

Le amministrazioni investono nel rafforzamento delle competenze professionali necessarie per la gestione e l'applicazione dell'IA nei servizi pubblici. Tali azioni formative si inquadrano negli obiettivi delineati nel **Capitolo 1** del Piano.

7. **Adozione di standard tecnici.**

Durante la fase di progettazione o acquisizione di soluzioni basate su IA, le amministrazioni considerano i processi di normazione tecnica in corso a livello internazionale ed europeo, in particolare quelli promossi da **CEN** e **CENELEC**, in linea con i requisiti definiti dall'**AI Act**.

8. **Sostenibilità**

Le amministrazioni valutano con attenzione l'impatto ambientale ed energetico derivante dall'impiego di tecnologie di IA, privilegiando soluzioni che garantiscano sostenibilità e ridotto consumo di risorse.

9. **Foundation Models (sistemi di IA ad alto impatto).**

Prima di adottare modelli di IA generalisti di ampia portata, le PA si accertano che siano previste adeguate misure di trasparenza e meccanismi chiari di attribuzione delle responsabilità, con particolare attenzione ai ruoli di fornitori e utilizzatori del sistema.

10. **Gestione dei dati.**

Nel caso di acquisizione di servizi di IA tramite **API**, le amministrazioni valutano attentamente modalità e condizioni con cui il fornitore tratta i dati conferiti dall'ente, con particolare riguardo alla titolarità, alla sicurezza e al rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali e di privacy.

Dati per l'intelligenza artificiale

La disponibilità di dati affidabili e di qualità, insieme al rispetto dei valori e dei diritti sanciti a livello europeo – come la protezione dei dati personali, la tutela dei consumatori e la normativa in materia di concorrenza – costituisce una condizione imprescindibile e un presupposto essenziale per lo sviluppo e la diffusione dei sistemi di intelligenza artificiale. La presenza di dati adeguati rappresenta inoltre un elemento determinante per adottare un approccio all'IA che tenga conto delle specificità nazionali.

La **Strategia Europea per i dati** trova applicazione, sotto il profilo normativo, attraverso gli atti citati in precedenza, che definiscono il quadro regolatorio entro il quale una Pubblica Amministrazione deve operare qualora intenda sviluppare o utilizzare sistemi di IA fondati sui dati aperti.

In merito all'impiego dei dati nei sistemi di intelligenza artificiale, l'**AI Act** impone ai fornitori di soluzioni di IA l'adozione di un modello di **data governance** e di procedure di gestione dei dati appropriate. Ciò comprende particolare attenzione alla generazione e alla raccolta dei dati, alle attività di preparazione, alle scelte progettuali, nonché all'individuazione e alla mitigazione di distorsioni e possibili bias derivanti da correlazioni improprie o da altre carenze significative. L'AI Act sottolinea inoltre l'importanza degli aspetti qualitativi dei dataset impiegati per l'addestramento, la validazione e la verifica dei sistemi di IA, con riferimento a criteri quali rappresentatività, rilevanza, completezza e accuratezza. A tal fine, la Commissione Europea ha avviato specifiche iniziative presso **CEN** e **CENELEC** finalizzate alla definizione di standard tecnici europei in grado di rispondere a tali necessità.

Nel contesto nazionale, alla luce di un'architettura istituzionale articolata su regioni e comuni, e con l'obiettivo di assicurare livelli di servizio omogenei, diventa prioritario progettare e realizzare soluzioni di IA a livello nazionale. Tali soluzioni devono, da un lato, contribuire a colmare eventuali divari conoscitivi che caratterizzano le diverse amministrazioni territoriali e, dall'altro, garantire un coordinamento efficace tra enti e territori, in particolare per i servizi di interesse generale.

Con riferimento alla crescente diffusione dei **grandi modelli generalisti di IA** nel settore pubblico, una sfida cruciale riguarda la creazione di dataset di elevata qualità, rappresentativi della realtà amministrativa italiana. In particolare, occorre disporre di basi dati che riflettano in modo fedele il corpus normativo nazionale ed europeo, i procedimenti amministrativi e la struttura organizzativa delle pubbliche amministrazioni italiane.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi europei

- Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo e al Consiglio: *“Piano Coordinato sull'Intelligenza Artificiale”*, COM (2021) 205 del 21 aprile 2021.
- Decisione della Commissione: *“Standardisation request to the European Committee for Standardisation and the European Committee for Electrotechnical Standardisation in support of Union policy on artificial intelligence”*, C (2023) 3215 del 22 maggio 2023.
- Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo e al Consiglio: *“Promozione delle start-up e dell'innovazione nell'IA affidabile”*, COM (2024) 28 del 24 gennaio 2024.
- Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio: *“che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale”*, (UE) 2024/1689 del 13 giugno 2024.
- **Strategia italiana per l'intelligenza artificiale 2024-2026.**

Obiettivo 5.4 – Rafforzare la consapevolezza della Pubblica Amministrazione nell’adozione delle tecnologie di intelligenza artificiale

RA5.4.1 – Linee guida per favorire l’introduzione dell’IA nella Pubblica Amministrazione

Documento di indirizzo che delinea i passaggi metodologici e organizzativi che le amministrazioni devono seguire per avviare progetti di innovazione basati sull’intelligenza artificiale. Le Linee guida metteranno a disposizione strumenti di valutazione per analizzare l’impatto dell’IA, esempi applicativi e buone pratiche da replicare.

- **Target 2024** – Stesura delle Linee guida.
- **Target 2025** – Avvio di almeno 150 progetti di innovazione tramite IA.
- **Target 2026** – Avvio di almeno 400 progetti di innovazione tramite IA.

RA5.4.2 – Linee guida per l’approvvigionamento di soluzioni di IA nella Pubblica Amministrazione

Indicazioni operative per orientare le amministrazioni nella scelta delle procedure di gara e nella definizione delle specifiche tecniche e funzionali delle forniture, al fine di garantire l’adeguatezza dei servizi acquisiti, la conformità normativa e l’efficacia delle soluzioni adottate. Le Linee guida offriranno inoltre criteri per la gestione dei servizi di IA da parte della PA.

- **Target 2024** – Stesura delle Linee guida.
- **Target 2025** – Avvio di almeno 100 procedure di acquisizione di servizi IA.
- **Target 2026** – Avvio di almeno 300 procedure di acquisizione di servizi IA.

RA5.4.3 – Linee guida per lo sviluppo di applicazioni di IA destinate alla Pubblica Amministrazione

Strumenti metodologici per supportare le amministrazioni nella realizzazione di progetti di sviluppo di soluzioni di intelligenza artificiale, incluse quelle basate su *foundation models*.

- **Target 2024** – Stesura delle Linee guida.
- **Target 2025** – Avvio di almeno 50 progetti di sviluppo.
- **Target 2026** – Avvio di almeno 100 progetti di sviluppo.

RA5.4.4 – Realizzazione di applicazioni di IA a carattere nazionale

Progettazione e implementazione di soluzioni di intelligenza artificiale orientate al miglioramento della qualità dei servizi pubblici, con l’obiettivo di assicurare livelli uniformi di erogazione su tutto il territorio nazionale.

- **Target 2024** – Identificazione delle soluzioni nazionali prioritarie.
- **Target 2025** – Sviluppo delle soluzioni individuate.
- **Target 2026** – Diffusione e adozione su scala nazionale delle soluzioni realizzate.

Obiettivo 5.5 – Dati per l’intelligenza artificiale

RA5.5.1 – Basi di dati nazionali strategiche

Realizzazione e consolidamento di raccolte di dataset finalizzate a garantire una conoscenza condivisa a supporto delle soluzioni di Intelligenza Artificiale nella Pubblica Amministrazione, tutelando al contempo le peculiarità organizzative del settore pubblico italiano e le specificità culturali del Paese.

- **Target 2024** – Mappatura delle basi di dati strategiche.
- **Target 2025** – Digitalizzazione delle basi di dati strategiche.
- **Target 2026** – Valorizzazione e diffusione delle basi di dati strategiche.

Linee di azione per le Pubbliche Amministrazioni

Obiettivo 5.4 – Aumento della consapevolezza della Pubblica Amministrazione nell'adozione delle tecnologie di intelligenza artificiale

CAP5.PA.21

Titolo

Le PA adottano le Linee per promuovere l'adozione dell'IA nella Pubblica Amministrazione.

Periodo di riferimento

Entro il 31/12/2025

Descrizione di dettaglio

Adozione di Linee per promuovere l'adozione dell'IA nella Pubblica Amministrazione - Anno 2025. Il Responsabile di Area Amministrativo-Istituzionale (EQ) ha effettuato un corso di formazione (40 ore) su Intelligenza Artificiale e Cybersecurity nella Pubblica Amministrazione (Valore PA).

Tempistiche di realizzazione e deadline

Entro il 31/12/2025

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

Area amministrativo-istituzionale, Servizio elaborazione dati (dal 2025 competenza devoluta al Servizio Progetti Strategici)

Percentuale di avanzamento

-

Status

CAP5.PA.22

Titolo

Le PA adottano le Linee guida per il procurement di IA nella Pubblica Amministrazione.

Periodo di riferimento

Entro il 31/12/2025

Descrizione di dettaglio

Da monitorare uscita di linee guida nazionali e da gestire

Tempistiche di realizzazione e deadline

-

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

Area amministrativo-istituzionale, Servizio elaborazione dati (dal 2025 competenza devoluta al Servizio Progetti Strategici)

Percentuale di avanzamento

-

Status

CAP5.PA.23

Titolo

Le PA adottano le Linee guida per lo sviluppo di applicazioni di IA nella Pubblica Amministrazione.

Periodo di riferimento

Entro il 31/12/2025

Descrizione di dettaglio

Da monitorare uscita di linee guida nazionali e da gestire

Tempistiche di realizzazione e deadline

-

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

Area amministrativo-istituzionale, Servizio elaborazione dati (dal 2025 competenza devoluta al Servizio Progetti Strategici)

Percentuale di avanzamento

-

Status

CAP5.PA.24

Titolo

Le PA adottano le applicazioni di IA a valenza nazionale.

Periodo di riferimento

Entro il 31/12/2026

Descrizione di dettaglio

Da gestire

Tempistiche di realizzazione e deadline

-

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

Area amministrativo-istituzionale, Servizio elaborazione dati (dal 2025 competenza devoluta al Servizio Progetti Strategici)

Percentuale di avanzamento

-

Status

CAP5.PA.25

Titolo

Le PA adottano le basi dati nazionali strategiche

Periodo di riferimento

Entro il 31/12/2026

Descrizione di dettaglio

Da gestire – al momento utilizzate/adottate basi dati disponibili in base alle necessità dell'Ente (Casellario giudiziale, registro imprese, BDNCP)

Tempistiche di realizzazione e deadline

-

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

Area amministrativo-istituzionale, Servizio elaborazione dati (dal 2025 competenza devoluta al Servizio Progetti Strategici)

Percentuale di avanzamento

-

Status



Strumenti per l'attuazione del Piano

OB5.3

- Manuale operativo relativo alle serie di dati di elevato valore.
- Guide pratiche sul Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali (RNDT).
- Guida tecnica sull'utilizzo di **GeoDCAT-AP**.
- **Portale nazionale dei dati aperti** – dati.gov.it:
 - Validatore semantico.
 - Endpoint SPARQL.
 - Configuratore per metadati.
- **Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali** – geodati.gov.it:
 - Editor dedicato.
 - Validatore.
 - Caricatore di file di metadati.
 - Strumenti di gestione dei cataloghi locali.
- **Geoportale INSPIRE**:
 - Validatore INSPIRE.
- **Portale europeo dei dati** – data.europa.eu.
- **Catalogo Nazionale per l'interoperabilità semantica dei dati** – schema.gov.it:
 - Validatore semantico.
 - Endpoint SPARQL.
 - Visualizzatore di ontologie e vocabolari ospitati nel repository semantico.

OB5.4

- Linea guida per le Pubbliche Amministrazioni sull'implementazione delle “**Smart Area**” (cfr. Parte Terza – Strumento 4).

Risorse e fonti di finanziamento

OB5.3

- Fondi propri delle amministrazioni pubbliche, nel rispetto della clausola di invarianza finanziaria prevista dal D. Lgs. 36/2006 e s.m.i. di recepimento della Direttiva (UE) 2019/1024 sugli **Open Data**.
- Investimento PNRR – **M2C4M1_I.1.1 “Realizzazione di un sistema avanzato e integrato di monitoraggio e previsione” (SIM)**, per dati territoriali e ambientali, inclusi i dataset di elevato valore.
- Misura PNRR dedicata a **Dati e Interoperabilità**.

Capitolo 6 - Infrastrutture

Infrastrutture digitali e Cloud

Scenario

La strategia “**Cloud Italia**”, pubblicata nel settembre 2021 dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale e dall’Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale nell’ambito del percorso attuativo previsto dall’art. 33-septies del Decreto-Legge n. 179/2012, insieme agli investimenti del PNRR destinati all’adozione del cloud, costituisce un’importante opportunità per sostenere la riorganizzazione strutturale e gestionale delle pubbliche amministrazioni.

Non si tratta esclusivamente di un intervento tecnologico, ma di un processo complesso le cui potenzialità devono essere pienamente comprese ed esplorate da ciascun ente.

La strategia Cloud affronta tre sfide centrali:

- garantire l’autonomia tecnologica nazionale;
- assicurare il pieno controllo sui dati;
- rafforzare la resilienza dei servizi digitali.

In linea con gli obiettivi del PNRR, essa delinea un percorso volto ad accompagnare le amministrazioni italiane nella migrazione di dati e applicazioni verso ambienti cloud sicuri.

Con il principio “**cloud first**” si intende promuovere un’adozione diffusa, controllata e sicura delle tecnologie cloud nel settore pubblico, nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali e delle indicazioni provenienti da istituzioni nazionali ed europee. Pertanto, le amministrazioni, nella fase di progettazione di nuovi servizi o iniziative, devono prioritariamente valutare il ricorso al cloud rispetto ad altre soluzioni tecnologiche.

Secondo tale principio, tutte le PA sono tenute a effettuare una valutazione sull’adozione del cloud, che rappresenta la trasformazione tecnologica più rilevante degli ultimi anni, capace di modificare radicalmente i sistemi informativi a livello globale. In caso di esito negativo, la decisione deve essere adeguatamente motivata.

L’adozione del paradigma cloud è la leva principale della transizione digitale, consentendo una vera rivoluzione nel modo di concepire ed erogare i servizi pubblici a cittadini, professionisti e imprese.

L’applicazione dell’art. 33-septies del D.L. n. 179/2012 non costituisce soltanto un obbligo normativo, ma anche un’occasione per ogni amministrazione di attivare processi organizzativi interni finalizzati a modernizzare le proprie applicazioni, migliorando al contempo l’accesso e la qualità di procedure e servizi offerti.

In particolare, il cloud consente di:

- ridurre il debito tecnologico accumulato negli anni dalle amministrazioni;
- limitare i rischi di dipendenza (lock-in) dai fornitori di sviluppo e manutenzione software;
- abbattere sensibilmente i costi di gestione dei data center obsoleti e delle applicazioni legacy, valorizzando al contempo le infrastrutture digitali più avanzate, adeguate ai requisiti stabiliti dal Regolamento AGID e dalle disposizioni dell’Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale;
- rafforzare la sicurezza complessiva delle infrastrutture pubbliche, proteggendole dai rischi informatici.

In tal modo, le infrastrutture digitali diventeranno più affidabili e sicure, consentendo alle amministrazioni di reagire in maniera efficace agli attacchi cyber e garantire continuità e qualità nell’erogazione di dati e servizi.

Per dare attuazione alla Strategia Cloud Italia e all’art. 33-septies del D.L. n. 179/2012 è stato istituito il **Polo Strategico Nazionale (PSN)**, infrastruttura promossa dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale che, insieme ad altre soluzioni

digitali qualificate e sicure, mette a disposizione delle PA le tecnologie e gli strumenti necessari per realizzare i propri piani di migrazione.

Il Regolamento attuativo del citato articolo ha fissato al **28 febbraio 2023** il termine per la presentazione dei piani di migrazione da parte delle amministrazioni. Successivamente, queste sono chiamate a gestire il trasferimento di dati, applicazioni e servizi entro il **30 giugno 2026**, nel rispetto delle linee guida tecniche e normative necessarie a garantire una migrazione efficace.

Per agevolare tale percorso, sul portale cloud.italia.it sono messi a disposizione diversi strumenti, tra cui:

- il **Manuale di abilitazione al cloud**, che accompagna le PA dall'individuazione degli applicativi da migrare fino alla misurazione dei risultati raggiunti;
- un **framework organizzativo** che descrive il modello operativo delle unità coinvolte (unità di controllo, unità di esecuzione e centri di competenza);
- articoli tecnici di approfondimento sui principali aspetti da considerare in fase di migrazione.

Attraverso tali strumenti, le PA possono ricevere supporto su temi come:

- gestione e prevenzione di possibili lock-in;
- raccomandazioni su backup e disaster recovery;
- criteri di scelta tra le diverse strategie di migrazione (dal **re-host** al **re-architect**), in funzione delle caratteristiche applicative;
- adozione di metodologie **DevOps** per migliorare i processi di migrazione;
- corretta distinzione dei ruoli tra **Unità di Controllo** (governance del progetto) e **Unità di Esecuzione** (realizzazione tecnica della migrazione);
- valutazione di costi e benefici della migrazione;
- definizione del perimetro di responsabilità tra amministrazione e fornitore del servizio cloud;
- sfruttamento delle opportunità offerte dalle applicazioni cloud native, dal re-architect e dal re-purchase.

Infine, qualora nel **Catalogo dei servizi cloud qualificati da ACN** sia disponibile una soluzione **SaaS** idonea a soddisfare le esigenze dell'amministrazione, questa deve essere considerata come opzione prioritaria (**principio SaaS-first**) rispetto alle altre modalità IaaS e PaaS.

Al fine di **ottimizzare e qualificare la spesa pubblica** in materia di sviluppo e manutenzione applicativa, le amministrazioni possono promuovere iniziative finalizzate alla realizzazione di soluzioni **cloud native** da erogare in modalità **SaaS**, attraverso accordi con altre amministrazioni e facendo ricorso al riuso di codice presente nel catalogo *Developers Italia*, nel rispetto del quadro normativo vigente.

Un ulteriore aspetto cruciale riguarda la **gestione dei costi operativi ricorrenti**. La migrazione verso il cloud offre significative opportunità di risparmio, ma richiede un'adeguata strutturazione organizzativa e tecnica per assicurare una corretta gestione delle spese, sia sotto il profilo contrattuale che tecnologico.

Con l'aumento dei servizi digitali forniti ad un medesimo ente da più fornitori, inclusi quelli in cloud, cresce in modo considerevole la complessità di gestione dell'ecosistema applicativo: ciò rende più difficile l'integrazione effettiva dei software interni, l'interoperabilità con altre amministrazioni e la corretta governance dei dati. Per affrontare tale sfida, è necessario che l'Ufficio RTD, singolarmente o in forma associata, evolva verso **architetture a microservizi**.

Anche il concetto di "**Sistema Pubblico di Connettività**" (**SPC**), tuttora disciplinato dall'art. 73 del CAD, deve essere reinterpretato alla luce del paradigma cloud. È proprio il **cloud computing**, con la sua natura distribuita, policentrica e federata, a rendere possibile l'attuazione del disegno originario dello SPC, preservando l'autonomia degli enti, la neutralità tecnologica e la concorrenza tra soluzioni ICT destinate alle PA.

Accanto agli aspetti organizzativi, è necessario soffermarsi anche sulle **componenti tecnologiche**. Lo sviluppo delle infrastrutture digitali rappresenta parte integrante della strategia di modernizzazione del settore pubblico: esse devono

essere **affidabili, sicure, energeticamente efficienti e sostenibili dal punto di vista economico**, garantendo l'erogazione dei servizi essenziali per il Paese.

Tuttavia, l'evoluzione tecnologica espone i sistemi a **nuove tipologie di rischio**, anche con riferimento alla protezione dei dati personali. L'obiettivo di migliorare l'efficienza dei sistemi deve necessariamente accompagnarsi alla garanzia di un **elevato livello di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi** utilizzati dalla PA.

Ad oggi, molte infrastrutture risultano ancora **prive dei requisiti minimi di sicurezza e affidabilità**, oltre che carenti sul piano strutturale e organizzativo. Questa situazione espone il Paese a minacce rilevanti, quali l'interruzione o l'indisponibilità dei servizi e i rischi di attacchi informatici con accesso non autorizzato a dati sensibili, perdita o alterazione delle informazioni.

Di conseguenza, emerge la necessità di avviare un percorso immediato di **razionalizzazione delle infrastrutture**, con l'obiettivo di migrare i servizi oggi ospitati in data center classificati come *gruppo B* verso infrastrutture conformi a standard elevati di qualità, sicurezza, performance, scalabilità, portabilità e interoperabilità.

In linea con quanto stabilito dall'art. 33-septies del D.L. n. 179/2012:

- In relazione alla classificazione dei data center (Circolare AGID 1/2019), le categorie *"infrastrutture candidabili ad essere utilizzate da parte dei PSN"* e *"Gruppo A"* vengono unificate nella sola categoria **"A"**.
- Per garantire l'autonomia tecnologica del Paese, consolidare e mettere in sicurezza le infrastrutture digitali delle PA (art. 2, comma 2, lett. a) e c), D.Lgs. 82/2005), assicurandone al contempo qualità, sicurezza, scalabilità, efficienza energetica, sostenibilità economica e continuità operativa, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale promuove lo sviluppo del **Polo Strategico Nazionale (PSN)**, infrastruttura ad alta affidabilità localizzata sul territorio nazionale, finalizzata alla razionalizzazione e al consolidamento dei Centri di Elaborazione Dati (CED) delle amministrazioni.
- Le **amministrazioni centrali**, ai sensi dell'art. 1, comma 3, L. n. 196/2009, migrano i propri CED e sistemi informativi privi dei requisiti stabiliti dalla Circolare AGID 1/2019 e dal successivo **Regolamento cloud e infrastrutture**, verso il PSN o verso altre infrastrutture già esistenti e conformi. In alternativa, possono adottare soluzioni cloud qualificate nel rispetto della normativa vigente.
- Le **amministrazioni locali**, individuate ai sensi dell'art. 1, comma 3, L. n. 196/2009, sono parimenti tenute a migrare i propri CED non conformi verso il PSN o verso infrastrutture della PA già esistenti e in possesso dei requisiti richiesti. In alternativa, è consentita la migrazione verso soluzioni cloud qualificate.
- È fatto **divieto di realizzare nuovi data center**, al fine di evitare la frammentazione delle risorse e la proliferazione incontrollata di infrastrutture con conseguente aumento dei costi. È invece ammesso il consolidamento dei data center già esistenti, purché nel rispetto delle disposizioni dell'art. 33-septies del D.L. n. 179/2012 e del relativo Regolamento.

Nel definire il percorso di **razionalizzazione delle infrastrutture digitali**, occorre fare riferimento anche alle disposizioni contenute nella **"Strategia Cloud Italia"**, che prevede tre linee di intervento principali:

- la costituzione del **Polo Strategico Nazionale (PSN)**, la cui governance e attività di indirizzo siano indipendenti da fornitori extra-UE, destinato a ospitare sul territorio nazionale soprattutto dati e servizi strategici, la cui eventuale compromissione potrebbe incidere sulla sicurezza nazionale. Tale previsione è in linea con quanto stabilito dal **Decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105** e dal **DPCM n. 81/2021** in materia di perimetro di sicurezza cibernetica nazionale;
- l'avvio di un **processo di qualificazione dei fornitori di servizi cloud pubblici** e delle relative soluzioni, volto a garantire che i livelli di servizio e le caratteristiche dichiarate siano conformi ai requisiti di sicurezza, affidabilità e rispetto delle normative vigenti;
- lo sviluppo di una **metodologia di classificazione dei dati e dei servizi** delle pubbliche amministrazioni, per consentirne la migrazione verso la soluzione cloud più adeguata (PSN o altra tipologia di cloud qualificato).

Costituzione del PSN

A dicembre 2022, in coerenza con la milestone PNRR di riferimento, è stata realizzata e collaudata l'infrastruttura del PSN. Essa fornisce servizi specialistici di migrazione, nonché soluzioni di **housing, hosting e cloud** nelle modalità **IaaS** e **PaaS**.
Ulteriori dettagli sui servizi disponibili sono contenuti nella convenzione pubblicata sul sito della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Al 30 giugno 2024 risultano **257 amministrazioni** (tra cui PA centrali, articolazioni di primo livello, Prefetture, Aziende Sanitarie Locali e Aziende Ospedaliere) che hanno sottoscritto il contratto di adesione per la migrazione verso il PSN nell'ambito della misura 1.1 del PNRR.

Qualificazione dei fornitori e classificazione dei dati

A dicembre 2021 è stata approvata la prima edizione del **Regolamento cloud e infrastrutture**, seguita, a gennaio 2022, dai relativi atti applicativi, successivamente modificati.

Nel giugno 2024 è entrato in vigore il **nuovo Regolamento Cloud ACN**, adottato con **Decreto Direttoriale n. 21007/24 del 27 giugno 2024** ed efficace dal 1° agosto 2024. Tale Regolamento aggiorna i requisiti minimi e le caratteristiche tecniche in relazione al mutato scenario di rischio, nonché i termini e le modalità per il rilascio delle qualifiche.

Esso disciplina inoltre l'impiego di infrastrutture di **housing** e di servizi di prossimità (*edge computing*), sempre più utilizzati per ridurre i tempi di latenza percepiti dagli utenti finali.

Le nuove qualificazioni avranno **validità triennale** e saranno oggetto di **attività di monitoraggio continuo**, attraverso cui ACN potrà verificare il mantenimento dei requisiti richiesti per il trattamento dei dati e dei servizi, in coerenza con i livelli di classificazione.
Le informazioni aggiornate sul Regolamento sono disponibili sul portale istituzionale dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale.

Cloud federato

Ai sensi della **ISO/IEC 22123-1:2023**, il *cloud federato* è definito come un "modello di erogazione di servizi cloud forniti da due o più provider che si associano mediante un accordo che stabilisce un insieme condiviso di procedure, processi e regole comuni, finalizzati all'erogazione coordinata di servizi cloud".

Le amministrazioni titolari di infrastrutture classificate "**A**", che abbiano deciso di valorizzare i propri data center adeguandoli ai requisiti previsti dal Regolamento adottato ai sensi dell'art. 33-septies, comma 4, del D.L. 179/2012, possono valutare la possibilità di stringere **accordi di federazione**.

Tali intese consentirebbero di raggiungere livelli più elevati di **affidabilità, sicurezza ed elasticità**, nel rispetto dei principi di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa e delle disposizioni normative vigenti.

In questo modo, le amministrazioni interessate contribuirebbero alla realizzazione di **infrastrutture cloud federate della PA**, che si affiancherebbero al PSN, in piena conformità all'articolo 33-septies del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179.

Infrastrutture di prossimità ed evoluzione verso il cloud

Per "**infrastrutture di prossimità**" (*edge computing*) si intendono i **nodi periferici** (*edge nodes*), individuati in base al numero di unità di calcolo come stabilito dal nuovo **Regolamento Cloud ACN 2024**. Tali nodi possono consistere in un singolo server oppure in un insieme coordinato di risorse computazionali, gestite nell'ambito di un'infrastruttura di edge computing, generalmente collocata in **edge data center** situati ai margini della rete e quindi fisicamente più vicini agli utenti finali rispetto a un nodo ospitato in un data center centralizzato.

Le amministrazioni che intendono **realizzare o utilizzare** infrastrutture di prossimità devono accertarne la **conformità ai requisiti** previsti dal Regolamento adottato ai sensi del comma 4 dell'art. 33-septies del D.L. 179/2012.

Aspetti prioritari per gli enti

1. L'applicazione dell'art. 33-septies del D.L. 179/2012 e del **principio cloud-first** deve costituire un obiettivo strategico per ogni amministrazione. È fondamentale valutare fin dall'inizio anche la **sostenibilità economico-finanziaria** dei servizi attivati, verificando gli effetti della migrazione sui bilanci, sia in termini di **costi operativi ricorrenti (OPEX)**, sia di **investimenti in conto capitale (CAPEX)**.
2. La **gestione dei servizi in cloud** deve essere presidiata dall'ente lungo l'intero **ciclo di vita**, rendendo indispensabile la disponibilità di **competenze specialistiche** all'interno dell'Ufficio RTD, in forma autonoma o associata.

Approfondimento tecnologico per gli RTD

1. La piena adozione del cloud richiede l'evoluzione del **parco applicativo** verso un modello *as a service*, andando oltre il semplice *lift-and-shift* dei server. È necessario progettare interventi mirati di **re-architect**, **replatform** o **repurchase**, così da sfruttare appieno le potenzialità delle piattaforme computazionali moderne e degli algoritmi di **intelligenza artificiale**.

In questa prospettiva, occorre orientarsi verso **architetture a microservizi**, che si caratterizzano per:

- **Autonomia**: ogni servizio è indipendente e gestisce i propri dati senza dipendere da altri (self-contained).
 - **Comunicazione standardizzata**: interazione con l'esterno esclusivamente tramite API/webservice, senza dipendenza da stati precedenti (stateless).
 - **Indipendenza tecnologica**: possibilità di essere implementati con linguaggi e tecnologie differenti.
 - **Gestione autonoma**: distribuzione e manutenzione indipendente da altri servizi (independently deployable).
 - **Orientamento funzionale**: ciascun servizio risponde a specifiche esigenze amministrative e non ha un mero valore tecnico (business-oriented).
2. L'Ufficio RTD è chiamato a presidiare non solo la **pianificazione delle attività di migrazione e abilitazione al cloud**, ma anche il coordinamento con i processi di **riorganizzazione interna** resi possibili dalle nuove architetture digitali.
 3. La corretta gestione del ciclo di vita dei servizi in cloud richiede la definizione di **presidi organizzativi** e l'adozione di **strumenti tecnologici di cloud-cost management**, attivati in forma singola o associata, per monitorare e ottimizzare l'utilizzo delle risorse.

Quadro normativo e strategico

In materia di **infrastrutture digitali** vi è un insieme articolato di riferimenti **giuridici e programmatici** cui le amministrazioni sono tenute ad attenersi. Di seguito si riportano le principali fonti di riferimento.

Normativa nazionale

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 – *Codice dell'amministrazione digitale*, artt. 8-bis e 73;
- Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221 – *Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese*, art. 33-septies;
- Decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 65 – *Attuazione della direttiva (UE) 2016/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2016, recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione*;
- Decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito con modificazioni dalla legge 18 novembre 2019, n. 133 – *Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica e disciplina dei poteri speciali nei settori di rilevanza strategica*;
- Decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27 – *Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*, art. 75;

- Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla legge 11 settembre 2020, n. 120 – *Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale*, art. 35;
- Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108 – *Governance del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione delle procedure*;
- Decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 2021, n. 109 – *Disposizioni urgenti in materia di cybersicurezza, definizione dell'architettura nazionale di cybersicurezza e istituzione dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale*;
- Circolare AGID n. 1/2019 del 14 giugno 2019 – *Censimento del patrimonio ICT delle Pubbliche Amministrazioni e classificazione delle infrastrutture idonee all'utilizzo da parte dei Poli Strategici Nazionali*;
- **Strategia italiana per la banda ultra-larga (2021)**;
- **Strategia Cloud Italia (2021)**;
- Regolamento AGID adottato ai sensi dell'art. 33-septies, comma 4, del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221 – *Definizione dei livelli minimi di sicurezza, capacità elaborativa, efficienza energetica e affidabilità delle infrastrutture digitali per la Pubblica Amministrazione e dei requisiti di qualità, sicurezza, performance, scalabilità e portabilità dei servizi cloud*, nonché modalità di migrazione e qualificazione dei servizi cloud (prima edizione 2021, abrogata ai sensi dell'art. 26 del Decreto Direttoriale ACN n. 21007/24);
- Determinazioni ACN n. 306/2022 (con allegato) e n. 307/2022 (con allegato), abrogate ai sensi dell'art. 26 del Decreto Direttoriale ACN n. 21007/24;
- Decreti Direttoriali ACN prot. n. 29 del 2 gennaio 2023, n. 5489 dell'8 febbraio 2023 e n. 20610 del 28 luglio 2023, successivamente abrogati ai sensi dell'art. 26 del Decreto Direttoriale ACN n. 21007/24;
- **Regolamento per le infrastrutture digitali e i servizi cloud per la Pubblica Amministrazione (2024)**, adottato ai sensi dell'art. 33-septies, comma 4, del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179;
- **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**:
 - M1C1 Investimento 1.1 – *Infrastrutture digitali*;
 - M1C1 Investimento 1.2 – *Abilitazione e facilitazione della migrazione al cloud*.

Fonti europee

- **European Commission Cloud Strategy – Cloud as an enabler for the European Commission Digital Strategy**, 16 maggio 2019;
- **Strategia europea sui dati**, Commissione Europea, 19 febbraio 2020, COM (2020) 66 final;
- **Data Governance and Data Policy at the European Commission**, luglio 2020;
- **Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sulla governance europea dei dati (Data Governance Act)**, 2020.

OB.6.1 – Potenziare qualità e sicurezza dei servizi digitali delle amministrazioni

Attraverso l'attuazione della strategia *Cloud Italia* e la progressiva migrazione verso infrastrutture e servizi cloud qualificati (incluso il Polo Strategico Nazionale - PSN).

RA6.1.1 – Numero di amministrazioni migrate

- **Target 2024** – 4.083 amministrazioni trasferite su infrastrutture e servizi cloud conformi/qualificati, di cui almeno 100 con almeno un servizio migrato al PSN (*Target PNRR, M1C1-139 e M1C1-17*).
- **Target 2025** – Il 75% delle amministrazioni individuate ai sensi dell'art. 1, comma 3, della L. n. 196/2009 completa l'attuazione dei piani di migrazione già trasmessi a DTD e AGID.
- **Target 2026** – Il 100% delle amministrazioni individuate ai sensi dell'art. 1, comma 3, della L. n. 196/2009 porta a compimento i piani di migrazione inviati a DTD e AGID.

Linee di azione per le Pubbliche Amministrazioni

RA6.1.1 – Linee vigenti

Obiettivo 6.1 – Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni attuando la strategia «Cloud Italia» e migrando verso infrastrutture e servizi cloud qualificati (incluso PSN)

CAP6.PA.01

Titolo

Le PA proprietarie di data center di gruppo B richiedono l'autorizzazione ad AGID per le spese in materia di data center nelle modalità stabilite dalla Circolare AGID 1/2019 e prevedono in tali contratti, qualora autorizzati, una durata massima coerente con i tempi strettamente necessari a completare il percorso di migrazione previsti nei propri piani di migrazione.

Descrizione di dettaglio

N.A.

Tempistiche di realizzazione e deadline

-

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

-

Percentuale di avanzamento

-

Status



CAP6.PA.02

Titolo

Le PA proprietarie di data center classificati da AGID nel gruppo A continuano a gestire e mantenere tali data center in coerenza con quanto previsto dalla Strategia Cloud Italia e dal Regolamento cloud.

Descrizione di dettaglio

N.A.

Tempistiche di realizzazione e deadline

-

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

-

Percentuale di avanzamento

-

Status



CAP6.PA.03

Titolo

Le PA avviano il percorso di migrazione verso il cloud in coerenza con quanto previsto dalla Strategia Cloud Italia.

Descrizione di dettaglio

Dati e posta elettronica (quest'ultima rientra tra i servizi produttività individuale e collaboration) già su cloud certificato Agid dal 2023 (dal 2021 su cloud certificato erano già protocollo, gestione documentale, conservazione digitale, personale, contabilità, bilancio)

Tempistiche di realizzazione e deadline

-

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

-

Percentuale di avanzamento

- 100%

Status



CAP6.PA.04

Titolo

Le PA continuano ad applicare il principio cloud first e ad acquisire servizi cloud solo se qualificati o adeguati ai sensi del Regolamento cloud.

Descrizione di dettaglio

I servizi acquisiti sono qualificati Agid.

Tempistiche di realizzazione e deadline

-

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

-

Percentuale di avanzamento

100%

Status



CAP6.PA.05

Titolo

Le PA aggiornano l'elenco e la classificazione dei dati e dei servizi digitali in presenza di dati e servizi ulteriori rispetto a quelli già oggetto di conferimento e classificazione come indicato nel Regolamento e di conseguenza aggiornano, ove necessario, anche il piano di migrazione.

Descrizione di dettaglio

Da verificare aggiornamento per App PUC Piceno University Card e aggiornamento servizi di orientamento

Tempistiche di realizzazione e deadline

Dal 2025

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

Area amministrativo-istituzionale, Servizio elaborazione dati (dal 2025 competenza devoluta al Servizio Progetti Strategici)

Percentuale di avanzamento

-

Status



RA6.1.1 – Linee di azione 2024-2026

CAP6.PA.06

Titolo

Le PA, ove richiesto dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale o da AGID, trasmettono le informazioni relative allo stato di avanzamento dell'implementazione dei piani di migrazione.

Periodo di riferimento

Dal 01/09/2024

Descrizione di dettaglio

N.A.

Tempistiche di realizzazione e deadline

-

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

-

Percentuale di avanzamento

-

Status



CAP6.PA.07

Titolo

Le amministrazioni che intendono realizzare e/o utilizzare infrastrutture di prossimità verificano la conformità di queste ai requisiti del Regolamento di cui al comma 4 dell'articolo 33-septies del Decreto-legge 179/2012 e ne danno apposita comunicazione ad ACN.

Periodo di riferimento

Dal 01/09/2024

Descrizione di dettaglio

N.A.

Tempistiche di realizzazione e deadline

-

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

-

Percentuale di avanzamento

-

Status**CAP6.PA.08****Titolo**

Le PA con data center di tipo «A» che hanno avviato gli adeguamenti sui propri data center ai requisiti di cui al Regolamento cloud e relativi atti successivi, trasmettono ad ACN la dichiarazione di cui al medesimo Regolamento.

Periodo di riferimento

Dal 01/01/2024

Descrizione di dettaglio

N.A.

Tempistiche di realizzazione e deadline

-

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

-

Percentuale di avanzamento

-

Status**CAP6.PA.09****Titolo**

4.083 amministrazioni concludono la migrazione in coerenza con il piano di migrazione e, ove richiesto dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale o da AGID, trasmettono le informazioni necessarie per verificare il completamento della migrazione.

Descrizione di dettaglio

N.A.

Tempistiche di realizzazione e deadline

-

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

-

Percentuale di avanzamento

-

Status**CAP6.PA.10****Titolo**

Le amministrazioni concludono la migrazione in coerenza con il piano di migrazione trasmesso ai sensi del Regolamento cloud e, ove richiesto dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale o da AGID, trasmettono le informazioni necessarie per verificare il completamento della migrazione.

Periodo di riferimento

Entro il 30/06/2026

Descrizione di dettaglio

N.A.

Tempistiche di realizzazione e deadline

-

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

-

Percentuale di avanzamento

-

Status



Il Sistema Pubblico di Connettività

Scenario

Il **Sistema Pubblico di Connettività (SPC)** assicura alle amministrazioni che vi aderiscono sia lo scambio sicuro e riservato di informazioni, sia la realizzazione della propria infrastruttura di comunicazione. A tale sistema possono essere collegate anche le reti regionali, dando vita a una rete nazionale dedicata alla condivisione di dati tra amministrazioni centrali e locali.

In base alla legge n. 87 del 3 luglio 2023, di conversione del Decreto-legge 10 maggio 2023, n. 51, la scadenza dell'attuale **Contratto Quadro** è stata prorogata fino al 31 dicembre 2024. Entro tale data verrà messo a disposizione delle amministrazioni interessate il nuovo Contratto Quadro, che includerà, oltre ai servizi di connettività, anche i servizi di telefonia fissa, come indicato nella comunicazione Consip del 13 aprile 2023.

Il SPC fornisce un insieme di servizi di rete che:

- consente a ciascuna Pubblica Amministrazione, centrale o locale, di interconnettere le proprie sedi, realizzando così un'infrastruttura interna di comunicazione;
- mette a disposizione un'infrastruttura condivisa per l'interscambio, favorendo l'interoperabilità tra tutte le reti delle amministrazioni pubbliche, garantendo al contempo la protezione dei dati;
- assicura l'accesso della Pubblica Amministrazione alla rete internet.

Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi nazionali:

- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, "Codice dell'amministrazione digitale", artt. 8-bis e 73;
- Strategia italiana per la Banda Ultra Larga 2023–2026.

Obiettivo 6.2 – Assicurare alle amministrazioni la disponibilità della connettività SPC

RA6.2.1 – Rete di connettività

- **Target 2024** – n.a.
- **Target 2025** – Aggiudicazione da parte di Consip della nuova gara per i servizi di connettività a banda ultra-larga nell'ambito dello SPC.
- **Target 2026** – Il 50% delle amministrazioni avvia la migrazione verso i nuovi servizi di connettività SPC.

Linee di azione per le Pubbliche Amministrazioni

Obiettivo 6.2 – Garantire alle amministrazioni la disponibilità della connettività SPC

CAP6.PA.11

Titolo

Sulla base delle proprie esigenze, le pubbliche amministrazioni iniziano la fase di migrazione della loro infrastruttura di rete utilizzando i servizi resi disponibili dalla nuova gara di connettività SPC.

Periodo di riferimento

Dal 01/10/2025

Descrizione di dettaglio

Da valutare alla scadenza del contratto in essere previsto per novembre 2026.

Tempistiche di realizzazione e deadline

Dal 2026

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

Area Amministrativo-Istituzionale

Percentuale di avanzamento

-

Status



Strumenti per l'attuazione del Piano

- **Manuale di abilitazione al Cloud**, predisposto nell'ambito del Programma nazionale di transizione al cloud: documento di supporto tecnico destinato alle pubbliche amministrazioni, che le accompagna nel percorso che va dall'individuazione degli applicativi da trasferire in cloud fino alla verifica degli indicatori di performance una volta completata la migrazione.
- **Framework operativo del Programma nazionale di abilitazione al cloud**, che illustra l'assetto organizzativo delle diverse unità coinvolte (unità di controllo, unità esecutive e centri di competenza) responsabili della gestione e dell'attuazione del programma.
- **Kit di supporto al Programma nazionale di abilitazione al cloud**, contenente metodologie, strumenti e best practice, volto a fornire alle amministrazioni indicazioni concrete per definire una propria strategia di migrazione dei servizi verso ambienti cloud.

Risorse e fonti di finanziamento

- **Gare strategiche ICT Consip** (ad es. Accordo Quadro Public Cloud IaaS/PaaS, Accordo Quadro Cloud Enabling) e ulteriori strumenti messi a disposizione da Consip (MEPA e SDAPA) – cfr. Parte III - Strumenti.

- **Fondi PNRR** per un totale di **1,9 miliardi di euro**, suddivisi in:
 - *Investimento 1.1: Infrastrutture digitali* (destinato a Pubbliche Amministrazioni Centrali, Aziende Sanitarie Locali e Aziende Ospedaliere);
 - *Investimento 1.2: Abilitazione e supporto alla migrazione al cloud* (rivolto a Comuni, Istituzioni scolastiche, Aziende Sanitarie Locali e Aziende Ospedaliere).

Capitolo 7 - Sicurezza informatica

Sicurezza informatica

Scenario

L'evoluzione delle tecnologie digitali e la conseguente possibilità di ottimizzare lo svolgimento dei procedimenti amministrativi, rendendo l'azione pubblica più efficace, efficiente ed economica, hanno reso sempre più imprescindibile la transizione verso il digitale. Tuttavia, questo processo espone imprese e servizi pubblici a nuove vulnerabilità, aumentando il rischio di attacchi informatici.

In tale prospettiva, la protezione e la resilienza delle reti e dei sistemi informativi costituiscono un presidio fondamentale per salvaguardare, nell'immediato, la sicurezza nazionale e, sul lungo periodo, favorire lo sviluppo e il benessere del Paese e dei cittadini.

La recente riforma dell'architettura nazionale di cybersicurezza, introdotta con il decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, ha istituito l'**Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN)** con l'obiettivo di consolidare e potenziare le capacità cyber del Paese, assicurando un indirizzo unitario e coordinato delle attività. In tale quadro, è stata definita e avviata la **Strategia nazionale di cybersicurezza**, che attribuisce un ruolo centrale alla protezione dell'ecosistema digitale su cui si fondano i servizi erogati dalla Pubblica Amministrazione, con particolare attenzione alle infrastrutture ICT. Queste ultime, essenziali per il funzionamento delle attività e dei servizi pubblici, sono purtroppo tra i principali bersagli degli attacchi informatici, come evidenziato dagli ultimi rapporti di settore.

Per sostenere la crescita e il rafforzamento delle capacità di difesa cibernetica, il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** e i **fondi dedicati all'attuazione della Strategia nazionale di cybersicurezza** hanno previsto consistenti risorse economiche. L'obiettivo è innalzare progressivamente il livello di protezione complessivo del sistema Paese, con particolare riferimento alla Pubblica Amministrazione.

Gli obiettivi e i traguardi definiti nel presente capitolo si pongono in continuità con specifiche iniziative promosse dall'**ACN** a beneficio delle amministrazioni pubbliche, per le quali sono state individuate aree prioritarie di miglioramento, tra cui:

- l'adozione di **modelli di governance centralizzati della cybersicurezza**, in coerenza con il ruolo trasversale attribuito (obiettivo 7.1 del Piano);
- la definizione di **processi strutturati di gestione e mitigazione del rischio cyber**, sia per gli aspetti interni sia in relazione alla gestione dei fornitori di servizi IT (obiettivi 7.2, 7.3, 7.4);
- la promozione di **iniziative per accrescere la cultura della sicurezza informatica** nelle amministrazioni (obiettivo 7.5).

In questo quadro, anche l'**AGID** contribuirà fornendo alle amministrazioni una serie di piattaforme e servizi dedicati, erogati attraverso il proprio **CERT**, volti a migliorare la capacità di prevenzione e contrasto dei rischi informatici legati al patrimonio ICT della Pubblica Amministrazione (obiettivo 7.6).

Contesto normativo e strategico

Principali riferimenti normativi nazionali

- **Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82**, Codice dell'amministrazione digitale, art. 51;
- **DPCM 17 febbraio 2017**, Direttiva recante indirizzi per la protezione cibernetica e la sicurezza informatica nazionali;
- **Decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 65**, Recepimento della direttiva (UE) 2016/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2016, recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione;

- **DPCM 8 agosto 2019**, *Disposizioni sull'organizzazione e il funzionamento del Computer Security Incident Response Team (CSIRT) italiano*;
- **Decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105**, *Norme urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica*;
- **Decreto-legge 19 luglio 2020, n. 76**, *Interventi urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale*;
- **DPCM 14 aprile 2021, n. 81**, *Regolamento sulle notifiche degli incidenti che incidono su reti, sistemi informativi e servizi digitali di cui all'articolo 1, comma 2, lett. b), del DL 21 settembre 2019, n. 105, e sulle misure per garantire elevati livelli di sicurezza*;
- **Decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82**, *Disposizioni urgenti in materia di cybersicurezza, definizione dell'architettura nazionale di cybersicurezza e istituzione dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale*;
- **Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 207**, *Recepimento della direttiva (UE) 2018/1972, che istituisce il Codice europeo delle comunicazioni elettroniche*;
- **Decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21**, *Misure urgenti per fronteggiare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina*, artt. 27-29;
- **DPCM 17 maggio 2022**, *Adozione della Strategia nazionale di cybersicurezza 2022-2026 e del relativo Piano di attuazione*;
- **Misure minime di sicurezza ICT per le pubbliche amministrazioni**, 18 marzo 2017;
- **Linee guida sulla sicurezza nel procurement ICT**, aprile 2020;
- **Strategia Cloud Italia**, adottata a settembre 2021;
- **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Investimento 1.5: Cybersecurity**.

Principali riferimenti normativi europei

- **Direttiva (UE) 2016/1148 del 6 luglio 2016**, recante misure per un livello comune di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione;
- **Regolamento (UE) 2019/881 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019**, relativo all'**ENISA** (Agenzia dell'Unione europea per la cybersicurezza) e al sistema europeo di certificazione della cybersicurezza per le tecnologie ICT, che abroga il Regolamento (UE) n. 526/2013 (*Regolamento sulla cybersicurezza*);
- **Direttiva (UE) 2022/2555 del 14 dicembre 2022 (NIS 2)**, relativa a misure per un livello comune elevato di cybersicurezza nell'Unione, che modifica il Regolamento (UE) n. 910/2014 e la Direttiva (UE) 2018/1972 e abroga la Direttiva (UE) 2016/1148 (*Testo rilevante ai fini del SEE*).

Obiettivo 7.1 – Introdurre una governance della cybersicurezza diffusa nella Pubblica Amministrazione

RA7.1.1 – Definizione di un modello organizzativo per la gestione della cybersicurezza, con ruoli e responsabilità

- **Target 2024** – Individuare e approvare un modello unitario e centralizzato di governance della cybersicurezza, corredato dalle linee operative per l'attuazione da parte delle amministrazioni.
- **Target 2025** – Approvare e rendere pubblici ruoli e responsabilità in materia di gestione della cybersicurezza.
- **Target 2026** – n.a.

RA7.1.2 – Elaborazione del framework documentale a supporto della gestione della cybersicurezza

- **Target 2024** – n.a.
- **Target 2025** – Approvare e rendere disponibili processi e procedure riguardanti la gestione interna della cybersicurezza.
- **Target 2026** – n.a.

Linee di azione per le Pubbliche Amministrazioni – RA7.1.1

Obiettivo 7.1 – Adottare una governance della cybersicurezza diffusa nella PA

CAP7.PA.01

Titolo

Le singole PA definiscono il modello unitario, assicurando un coordinamento centralizzato a livello dell'istituzione, di governance della cybersicurezza.

Periodo di riferimento

Dal 01/09/2024

Descrizione di dettaglio

L'Ente ha adottato fin dal 2020 un regolamento interno in materia di riservatezza dei dati personali e sicurezza dei sistemi informativi aziendali. Verificare la necessità di aggiornamento. L'Ente non è tenuto, allo stato attuale, a registrarsi alla piattaforma NIS2 (come da risposta ACN agli atti dell'Ente)

Tempistiche di realizzazione e deadline

Nel corso del 2025

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

Area amministrativo-istituzionale

Percentuale di avanzamento

-

Status



CAP7.PA.02

Titolo

Le PA adottano un modello di governance della cybersicurezza.

Periodo di riferimento

Dal 01/12/2024

Descrizione di dettaglio

L'Ente ha adottato fin dal 2020 un regolamento interno in materia di riservatezza dei dati personali e sicurezza dei sistemi informativi aziendali. Verificare la necessità di aggiornamento. L'Ente non è tenuto, allo stato attuale, a registrarsi alla piattaforma NIS2 (come da risposta ACN agli atti dell'Ente)

Tempistiche di realizzazione e deadline

Nel corso del 2025

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

Area amministrativo-istituzionale

Percentuale di avanzamento

-

Status



CAP7.PA.03

Titolo

Le PA nominano i Responsabili della cybersicurezza e delle loro strutture organizzative di supporto.

Periodo di riferimento

Dal 01/12/2024

Descrizione di dettaglio

L'Ente ha nominato un amministratore di rete esterno con il compito, tra l'altro, di garantire l'attuazione delle misure di sicurezza (operatore economico con contratto dal 1/03/2023 al 31/12/2025. L'Ente ha inoltre nominato il Responsabile del Servizio Progetti Strategici quale punto di contatto NIS (d. lgs. 138/2024).

Tempistiche di realizzazione e deadline

-

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

Area Amministrativo-Istituzionale, Servizio elaborazione dati (dal 2025 competenza devoluta al Servizio Progetti Strategici)

Percentuale di avanzamento

100%

Status**CAP7.PA.04****Titolo**

Le PA formalizzano i processi e le procedure inerenti alla gestione della cybersicurezza.

Periodo di riferimento

Dal 01/12/2024

Descrizione di dettaglio

L'Ente ha adottato fin dal 2020 un regolamento interno in materia di riservatezza dei dati personali e sicurezza dei sistemi informativi aziendali. Verificare la necessità di aggiornamento.

Tempistiche di realizzazione e deadline

Nel corso del 2025

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

Area amministrativo-istituzionale

Percentuale di avanzamento

-

Status**Obiettivo 7.2 – Garantire che i processi di approvvigionamento IT siano coerenti con i requisiti di sicurezza stabiliti****RA7.2.1 – Predisposizione del framework documentale a supporto del processo di approvvigionamento IT**

- **Target 2024** – Definire e approvare i requisiti di sicurezza da integrare nei processi di approvvigionamento IT.
- **Target 2025** – Definire e approvare procedure e modalità per l'approvvigionamento, nonché per la gestione del rischio connesso alle terze parti.

- **Target 2025** – Definire contratti e accordi con fornitori e partner IT che garantiscano il rispetto degli standard di sicurezza previsti nei processi di approvvigionamento.

RA7.2.2 – Definizione delle modalità di monitoraggio dei processi di approvvigionamento IT

- **Target 2024** – n.a.
- **Target 2025** – Definire e formalizzare modalità, strumenti e piani di audit per la valutazione dei fornitori e delle terze parti IT, al fine di verificare il rispetto degli obblighi contrattuali.
- **Target 2026** – Attuare attività di controllo e verifica sui fornitori e sulle terze parti IT per confermare il rispetto dei requisiti e degli impegni in materia di sicurezza.

Linee di azione per le Pubbliche Amministrazioni

Obiettivo 7.2 – Gestire i processi di approvvigionamento IT coerentemente con i requisiti di sicurezza definiti

CAP7.PA.05

Titolo

Le PA definiscono e approvano i requisiti di sicurezza relativi al processo di approvvigionamento IT.

Periodo di riferimento

Dal 01/06/2024

Descrizione di dettaglio

Da gestire. Allo stato attuale i fornitori esterni sono nominati responsabili del trattamento con indicazioni dei comportamenti attesi e secondo norma. La documentazione con fornitori e terze parti include esplicitamente i requisiti di sicurezza da rispettare. (es contratto per gestionale).

Tempistiche di realizzazione e deadline

Dal 2026 verificare se servono aggiornamenti e approvazione specifica da parte del CDA.

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

Area Amministrativo-istituzionale

Percentuale di avanzamento

-

Status



CAP7.PA.06

Titolo

Le PA definiscono e promuovono i processi di gestione del rischio sui fornitori e terze parti IT, la contrattualistica per i fornitori e le terze parti IT, comprensive dei requisiti di sicurezza da rispettare.

Periodo di riferimento

Dal 01/12/2024

Descrizione di dettaglio

Da gestire. Allo stato attuale i fornitori esterni sono nominati responsabili del trattamento con indicazioni dei comportamenti attesi e secondo norma. La documentazione con fornitori e terze parti include esplicitamente i requisiti di sicurezza da rispettare. (es contratto per gestionale).

Tempistiche di realizzazione e deadline

Dal 2026 ripetere formazione a tutti i dipendenti su comportamenti attesi, oltre ai neoassunti

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

Area Amministrativo-istituzionale

Percentuale di avanzamento

-

Status



CAP7.PA.07

Titolo

Le PA realizzano le attività di controllo definite nel Piano di audit e verifica verso i fornitori e terze parti IT.

Periodo di riferimento

Dal 01/12/2025

Descrizione di dettaglio

Da gestire. Il riepilogo relativo all'implementazione delle misure minime di sicurezza ICT Agid è inserito nel registro dei trattamenti (privacy) aggiornato a dicembre 2024. Effettuare verificare verifica aggiornata per l'anno 2025.

Tempistiche di realizzazione e deadline

Dal 2025

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

Area Amministrativo-istituzionale

Percentuale di avanzamento

-

Status



Obiettivo 7.3 – Gestione e mitigazione del rischio cibernetico

RA7.3.1 – Definizione del framework per la gestione del rischio cyber

- **Target 2024** – Adottare processi e strumenti per le attività di gestione del rischio informatico e per l'applicazione del principio di *security by design*.
- **Target 2025** – Avviare iniziative di classificazione di dati e servizi, individuando piani e strumenti per assicurare la continuità operativa dei servizi erogati.
- **Target 2026** – n.a.

RA7.3.2 – Definizione delle modalità di monitoraggio del rischio cyber

- **Target 2024** – n.a.
- **Target 2025** – n.a.
- **Target 2026** – Integrare le attività di monitoraggio e mitigazione del rischio informatico all'interno dei processi ordinari di progettazione e gestione dei sistemi informativi delle amministrazioni.

Linee di azione per le Pubbliche Amministrazioni

Obiettivo 7.3 – Gestione e mitigazione del rischio cyber

CAP7.PA.08

Titolo

Le PA definiscono e formalizzano il processo di cyber risk management e security by design, coerentemente con gli strumenti messi a disposizione da ACN.

Periodo di riferimento

Dal 01/12/2024

Descrizione di dettaglio

Da valutare. Al momento il tool è disponibile per tutta la Pubblica Amministrazione Centrale e per quella Locale, ma solo se già accreditata in precedenza da AgID (cfr. <https://rischiocyber.acn.gov.it/cyber/metodologiaStrumenti.html#section1>). Contattare ACN per verificare necessità e opportunità.

Tempistiche di realizzazione e deadline

-

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

-

Percentuale di avanzamento

-

Status



CAP7.PA.09

Titolo

Le PA promuovono il censimento dei dati e servizi della PA, identificandone la rilevanza e quindi le modalità per garantirne la continuità operativa.

Periodo di riferimento

Entro il 31/12/2025

Descrizione di dettaglio

Classificazione servizi già effettuata nel 2022 e convalidata. Valutare aggiornamento.

Tempistiche di realizzazione e deadline

Entro il 31/12/2025

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

Area Amministrativo-Istituzionale, Servizio elaborazione dati (dal 2025 competenza devoluta al Servizio Progetti Strategici), con operatore esterno

Percentuale di avanzamento

-

Status



CAP7.PA.10

Titolo

Le PA realizzano o acquisiscono gli strumenti atti alla messa in sicurezza dell'integrità, confidenzialità e disponibilità dei servizi e dei dati, come definito dalle relative procedure.

Periodo di riferimento

Entro il 31/12/2025

Descrizione di dettaglio

Garantito da servizio cloud certificato AGID per quanto già su cloud.

Tempistiche di realizzazione e deadline

Entro il 31/12/2025

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

Area Amministrativo-Istituzionale, Servizio elaborazione dati (dal 2025 competenza devoluta al Servizio Progetti Strategici), con operatore esterno

Percentuale di avanzamento

-

Status



CAP7.PA.11

Titolo

Le PA integrano le attività di monitoraggio del rischio cyber, come definito dal relativo Piano, nelle normali attività di progettazione, analisi, conduzione e dismissione di applicativi e sistemi informativi.

Periodo di riferimento

Entro il 31/12/2026

Descrizione di dettaglio

-

Tempistiche di realizzazione e deadline

Entro il 31/12/2026

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

Area Amministrativo-Istituzionale, Servizio elaborazione dati (dal 2025 competenza devoluta al Servizio Progetti Strategici), con operatore esterno

Percentuale di avanzamento

-

Status



CAP7.PA.12

Titolo

Le PA integrano le attività di monitoraggio del rischio cyber, come definito dal relativo Piano, nelle normali attività di progettazione, analisi, conduzione e dismissione di applicativi e sistemi informativi.

Periodo di riferimento

Dal 01/12/2025

Descrizione di dettaglio

-

Tempistiche di realizzazione e deadline

Nel 2026

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

Area Amministrativo-Istituzionale, Servizio elaborazione dati (dal 2025 competenza devoluta al Servizio Progetti Strategici), con operatore esterno

Percentuale di avanzamento

-

Status



Obiettivo 7.4 – Rafforzare le misure di prevenzione e gestione degli incidenti informatici

RA7.4.1 – Definizione del framework documentale per la gestione degli incidenti

- **Target 2024**
 - Individuare i presidi a supporto della gestione degli eventi di sicurezza.
 - Formalizzare processi e procedure per la gestione degli incidenti informatici.
- **Target 2025** – n.a.
- **Target 2026** – n.a.

RA7.4.2 – Definizione delle modalità di verifica e aggiornamento dei piani di risposta agli incidenti

- **Target 2024** – n.a.
- **Target 2025** – Stabilire le modalità di verifica dei piani di risposta e ripristino a seguito di incidenti informatici.
- **Target 2026** – Definire i criteri di aggiornamento dei piani di risposta e ripristino successivi al verificarsi di eventi cyber.

Linee di azione per le Pubbliche Amministrazioni

Obiettivo 7.4 – Potenziare le modalità di prevenzione e gestione degli incidenti informatici

CAP7.PA.13

Titolo

Le PA definiscono i presidi per la gestione degli eventi di sicurezza, formalizzandone i processi e le procedure.

Periodo di riferimento

Dal 01/06/2024

Descrizione di dettaglio

L'Ente ha adottato la procedura di gestione delle violazioni dei dati personali (data breach) dal dicembre 2019. Verificare se necessario aggiornare.

Tempistiche di realizzazione e deadline

Anno 2025

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

Area Amministrativo-Istituzionale, Servizio elaborazione dati (dal 2025 competenza devoluta al Servizio Progetti Strategici), con operatore esterno e con DPO

Percentuale di avanzamento

-

Status



CAP7.PA.14

Titolo

Le PA formalizzano ruoli, responsabilità e processi, nonché le capacità tecnologiche a supporto della prevenzione e gestione degli incidenti informatici.

Periodo di riferimento

Dal 01/12/2024

Descrizione di dettaglio

Già implementati nella procedura di gestione delle violazioni dei dati personali (data breach). Verificare se necessario aggiornare.

Tempistiche di realizzazione e deadline

Anno 2025

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

Area Amministrativo-Istituzionale, Servizio elaborazione dati (dal 2025 competenza devoluta al Servizio Progetti Strategici), con operatore esterno e con DPO

Percentuale di avanzamento

-

Status



CAP7.PA.15

Titolo

Le PA definiscono le modalità di verifica dei Piani di risposta a seguito di incidenti informatici.

Periodo di riferimento

Dal 01/12/2024

Descrizione di dettaglio

Da gestire.

Tempistiche di realizzazione e deadline

Anno 2025. Valutare se inserire in apposito Piano di protezione dati.

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

Area Amministrativo-Istituzionale, Servizio elaborazione dati (dal 2025 competenza devoluta al Servizio Progetti Strategici), con operatore esterno e con DPO

Percentuale di avanzamento

-

Status



CAP7.PA.16

Titolo

Le PA definiscono le modalità di aggiornamento dei Piani di risposta e ripristino a seguito dell'accadimento di incidenti informatici.

Periodo di riferimento

Dal 01/12/2025

Descrizione di dettaglio

Da gestire.

Tempistiche di realizzazione e deadline

Anno 2025

Budget previsto

-

Budget spesa

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

Area Amministrativo-Istituzionale, Servizio elaborazione dati (dal 2025 competenza devoluta al Servizio Progetti Strategici), con operatore esterno e con DPO

Percentuale di avanzamento

-

Status



Obiettivo 7.5 – Promuovere attività strutturate di sensibilizzazione e formazione sulla cybersicurezza del personale

RA7.5.1 – Definizione dei piani di formazione in materia di cybersicurezza

- **Target 2024** – Stabilire processi e procedure per l'attuazione di iniziative di sensibilizzazione cyber.
- **Target 2025** – Elaborare piani formativi differenziati in base ai ruoli, alle responsabilità e alle posizioni organizzative.
- **Target 2026** – n.a.

RA7.5.2 – Adozione di strumenti a supporto della formazione in ambito cyber

- **Target 2024** – n.a.
- **Target 2025** – n.a.
- **Target 2026** – Dotarsi di strumenti digitali a sostegno dei programmi formativi.

Linee di azione per le Pubbliche Amministrazioni

Obiettivo 7.5 – Implementare attività strutturate di sensibilizzazione cyber del personale

CAP7.PA.17

Titolo

Le PA promuovono l'accesso e l'utilizzo di attività strutturate di sensibilizzazione e formazione in ambito cybersicurezza.

Periodo di riferimento

Dal 01/06/2024

Descrizione di dettaglio

L'Ente negli anni ha condiviso con il personale anche neoassunto sia la procedura di data breach che il regolamento interno in materia di riservatezza dei dati personali e sicurezza dei sistemi informativi aziendali.

Tempistiche di realizzazione e deadline

Dal 2025

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

Area Amministrativo-istituzionale con operatore esterno

Percentuale di avanzamento

-

Status



CAP7.PA.18

Titolo

Le PA definiscono piani di formazione inerenti alla cybersecurity, diversificati per ruoli, posizioni organizzative e attività delle risorse dell'organizzazione.

Periodo di riferimento

Dal 01/12/2024

Descrizione di dettaglio

Da implementare formazione specifica.

Tempistiche di realizzazione e deadline

2025: RTD ha partecipato al corso specifico su *Intelligenza artificiale e cybersecurity nella pubblica amministrazione*, il Responsabile Servizio Progetti Strategici ha partecipato al corso specifico su *Transizione Digitale nella Pubblica Amministrazione: Opportunità, Normative, Strumenti per l'Efficienza Operativa*.

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

Area Amministrativo-Istituzionale

Percentuale di avanzamento

-

Status



CAP7.PA.19

Titolo

Le PA realizzano iniziative per verificare e migliorare la consapevolezza del proprio personale.

Periodo di riferimento

Dal 01/12/2025

Descrizione di dettaglio

Condivisione tra i dipendenti di quanto appreso nelle sessioni formative.

Tempistiche di realizzazione e deadline

Nel 2026.

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

Area Amministrativo-Istituzionale

Percentuale di avanzamento

-

Status



Obiettivo 7.6 – Mitigare il rischio cyber attraverso attività di supporto proattivo alle Pubbliche Amministrazioni

RA7.6.1 – Distribuzione di Indicatori di Compromissione (IoC) alle PA

- **Target 2024** – Accredimento e avvio del flusso di distribuzione degli IoC al 30% delle PA richiedenti.
- **Target 2025** – Accredimento e attivazione del flusso di distribuzione degli IoC al 60% delle PA richiedenti.
- **Target 2026** – Accredimento e attivazione del flusso di distribuzione degli IoC al 100% delle PA richiedenti.

RA7.6.2 – Messa a disposizione di strumenti per l'autovalutazione dei sistemi esposti

- **Target 2024** – Almeno il 20% delle amministrazioni utilizza gli strumenti e i servizi di autovalutazione resi disponibili sul portale CERT-AGID.
- **Target 2025** – Almeno il 60% delle amministrazioni adotta gli strumenti e i servizi di autovalutazione disponibili sul portale CERT-AGID.
- **Target 2026** – Il 100% delle amministrazioni utilizza gli strumenti e i servizi di autovalutazione messi a disposizione dal portale CERT-AGID.

RA7.6.3 – Attività formative e informative rivolte alle PA e, in particolare, agli RTD per rafforzare la consapevolezza sulle minacce cyber

- **Target 2024** – Pubblicazione della nuova versione del portale CERT-AGID con contenuti dedicati alle campagne malevole indirizzate verso le PA.
- **Target 2025** – Realizzazione di due corsi di formazione, di livello base e avanzato, in materia di sicurezza informatica nella PA.
- **Target 2026** – Predisposizione di documentazione di supporto destinata agli RTD per la gestione della sicurezza IT nelle amministrazioni, integrativa rispetto alle attività formative.

Linee di azione per le Pubbliche Amministrazioni

Obiettivo 7.6 – Contrastare il rischio cyber attraverso attività di supporto proattivo alla PA

CAP7.PA.20

Titolo

Le PA, di cui all'art. 2 comma 2 del CAD, dovranno accreditarsi al CERT-AGID ed aderire al flusso di indicatori di compromissione (Feed loc) del CERT-AGID per la protezione della propria Amministrazione da minacce Malware e Phishing.

Periodo di riferimento

Dal 01/12/2024

Descrizione di dettaglio

Da approfondire.

Tempistiche di realizzazione e deadline

Dal 2026.

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

Area Amministrativo-istituzionale, Servizio elaborazione dati (dal 2025 competenza devoluta al Servizio Progetti Strategici) con operatore esterno

Percentuale di avanzamento

-

Status



CAP7.PA.21

Titolo

Le PA dovranno usufruire degli strumenti per la gestione dei rischi cyber messi a disposizione dal CERT-AGID.

Periodo di riferimento

Dal 01/12/2024

Descrizione di dettaglio

Da approfondire.

Tempistiche di realizzazione e deadline

Dal 2026.

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

Area Amministrativo-istituzionale, Servizio elaborazione dati (dal 2025 competenza devoluta al Servizio Progetti Strategici) con operatore esterno

Percentuale di avanzamento

-

Status



CAP7.PA.22

Titolo

Le PA, sulla base delle proprie esigenze, partecipano ai corsi di formazione base ed avanzato erogati dal CERT-AGID.

Periodo di riferimento

Dal 01/12/2025

Descrizione di dettaglio

Da gestire

Tempistiche di realizzazione e deadline

A partire dal 2026.

Budget previsto

-

Budget speso

-

Capitolo di spesa

-

Strutture responsabili e attori coinvolte

Area Amministrativo-istituzionale

Percentuale di avanzamento

-

Status



Strumenti per l'attuazione del Piano

- **Servizi nazionali di cybersicurezza** già operativi o in corso di implementazione da parte dell'ACN. In particolare, si segnalano:
 - **HyperSOC**: infrastruttura nazionale per il monitoraggio delle vulnerabilità e dei fattori di rischio rivolti alla constituency nazionale;
 - **Portale Servizi dell'Agenzia (ACN) e servizi informativi dello CSIRT Italia**: piattaforma nazionale di condivisione tecnica e operativa delle informazioni (*infosharing*), finalizzata all'individuazione, analisi e mitigazione di minacce e incidenti informatici;
 - **Servizi di gestione del rischio cyber**: strumenti e soluzioni a supporto delle attività di identificazione, analisi e valutazione dei rischi informatici.
- **Linee guida e materiali informativi** predisposti e resi disponibili dall'ACN;
- **Piattaforma Syllabus**, destinata alla crescita e all'aggiornamento delle competenze digitali all'interno della Pubblica Amministrazione.

Risorse e fonti di finanziamento

- **PNRR – Missione 1, Componente 1, Investimento 1.5 “Cybersecurity”**;
- **Fondo per l'attuazione della Strategia nazionale di cybersicurezza**, istituito dall'art. 1, comma 899, lettera a), della legge 29 dicembre 2022, n. 197;
- **Fondo per la gestione della Strategia nazionale di cybersicurezza**, previsto dall'art. 1, comma 899, lettera b), della legge 29 dicembre 2022, n. 197.

APPENDICE 1 – Glossario e Acronimi

- **AGID:** Agenzia per l'Italia Digitale, organismo tecnico della Presidenza del Consiglio, con il compito di assicurare il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda digitale e favorire la diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
- **ANAC:** Autorità Nazionale Anticorruzione.
- **AOO:** Area Organizzativa Omogenea.
- **API (Application Programming Interface):** insieme di definizioni, regole e protocolli che consentono l'interazione e la comunicazione tra applicazioni software differenti.
- **API-first:** principio secondo il quale i servizi pubblici devono essere concepiti per funzionare in maniera integrata e attraverso processi digitali condivisi.
- **BDNCP:** Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici, istituita presso ANAC.
- **CAD:** Codice dell'Amministrazione Digitale, testo unico che raccoglie e disciplina la normativa in materia di digitalizzazione della PA nei rapporti con cittadini e imprese.
- **CITD:** Comitato Interministeriale per la Trasformazione Digitale, con il compito di orientare, coordinare e promuovere l'azione governativa in tema di innovazione tecnologica, attuazione delle Agende digitali italiana ed europea, sviluppo della banda ultralarga, digitalizzazione di PA e imprese, nonché della trasformazione e crescita digitale del Paese.
- **Cloud first:** strategia che prevede come scelta prioritaria l'utilizzo di soluzioni e servizi cloud per la gestione di dati e processi.
- **Consip S.p.A.:** centrale di committenza nazionale che mette a disposizione strumenti e soluzioni di e-procurement per la digitalizzazione degli acquisti di amministrazioni e imprese.
- **Decennio Digitale:** insieme di obiettivi, linee guida e principi fissati dalla Commissione Europea per accompagnare gli Stati membri nel raggiungimento dei traguardi stabiliti per il periodo 2020–2030.
- **Digital & Mobile first:** principio secondo il quale i servizi pubblici devono essere erogati prioritariamente in modalità digitale e resi accessibili anche da dispositivi mobili.
- **Digital identity only:** principio per cui i servizi pubblici devono essere progettati affinché l'accesso avvenga esclusivamente tramite identità digitale.
- **DDT:** Documento di Trasporto (in formato digitale).
- **Gold plating:** fenomeno in cui un progetto viene sviluppato con caratteristiche aggiuntive non richieste, che eccedono i requisiti previsti, senza portare vantaggi concreti.
- **Governo come Piattaforma:** modello strategico di progettazione ed erogazione dei servizi pubblici, nel quale il governo funge da piattaforma aperta che consente a soggetti pubblici e privati di sviluppare e offrire servizi.
- **ICT (Information and Communication Technology):** tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
- **Interoperabilità:** capacità dei sistemi informatici di PA e soggetti terzi di cooperare e scambiarsi informazioni attraverso soluzioni tecnologiche comuni, senza vincoli specifici di implementazione e senza necessità di integrazioni ad hoc.
- **Lock-in:** situazione in cui un'amministrazione non riesce facilmente a sostituire il fornitore a scadenza contrattuale, a causa della mancata disponibilità di informazioni essenziali sul sistema, impedendo un subentro efficiente.
- **Once-only:** principio per cui le amministrazioni non richiedono ai cittadini dati e informazioni già in loro possesso.
- **Open data by design e by default:** principio per cui il patrimonio informativo della PA deve essere valorizzato e reso disponibile in formato aperto e interoperabile a cittadini e imprese.
- **Openness:** principio che richiede alle PA di ridurre il rischio di lock-in, favorire l'impiego di software open source o servizi digitali aperti e, quando sviluppato per loro conto, rendere disponibile il codice sorgente; include anche la promozione della trasparenza amministrativa e la diffusione di buone pratiche.
- **PDND:** Piattaforma Digitale Nazionale Dati, strumento che consente l'interoperabilità dei sistemi informativi delle amministrazioni e dei gestori di servizi pubblici.
- **PIAO:** Piano Integrato di Attività e Organizzazione, documento unico di programmazione e governance che sostituisce, dal 2022, i precedenti piani obbligatori (piano della performance, piano anticorruzione, piano del lavoro agile – POLA).
- **PNC:** Piano Nazionale per gli Investimenti Complementari, finalizzato ad integrare il PNRR con risorse nazionali.

- **PNRR**: Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, strumento di programmazione economica che utilizza i fondi europei del Next Generation EU per favorire sviluppo sostenibile e rilancio dell'economia.
- **Privacy by design e by default**: principio che stabilisce che i servizi pubblici debbano essere progettati garantendo fin dall'inizio la protezione dei dati personali.
- **RTD**: Responsabile della Transizione Digitale, dirigente della PA incaricato di guidare e coordinare la digitalizzazione dell'ente, favorendo lo sviluppo di servizi pubblici digitali e nuovi modelli di relazione trasparenti con cittadini e imprese.
- **RUP**: Responsabile Unico di Progetto, figura individuata dal d.lgs. 36/2023 (in precedenza Responsabile Unico del Procedimento).
- **SDI**: Sistema di Interscambio, piattaforma informatica che riceve le fatture in formato FatturaPA, le verifica e le inoltra alle amministrazioni pubbliche o ai destinatari privati (B2B e B2C).
- **SIPA**: Sistema Informativo delle Pubbliche Amministrazioni, infrastruttura composta da risorse, norme, procedure, tecnologie e dati, destinata a supportare la gestione digitale dei processi e delle attività della PA.
- **User-centric**: approccio che prevede la progettazione di servizi pubblici inclusivi, attenti alle esigenze delle persone e dei territori, con modalità di miglioramento continuo basate sull'esperienza degli utenti e sulla misurazione costante delle performance.
- **UTD**: Ufficio per la Transizione Digitale, struttura interna alla PA incaricata di governare il percorso di digitalizzazione dell'amministrazione.